QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-340

# LA STAMPA

Frangar non flec

MERCOLEDI'

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 l[illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno [illegible]



### Un gesto distensivo: ritirato dal Libano un battaglione di marines

# Eisenhower interviene oggi all'Onu per esporre il piano di Washington sul Levante

**Foster Dulles, che guida la delegazione degli Stati Uniti, disposto ad incontrare il ministro degli Esteri sovietico per "colloqui confidenziali,, - La Russia presenta una nuova mozione per l'invio di osservatori nel Libano ed in Giordania che controllino il "completo ritiro,, delle truppe anglo-americane - Proposta dagli occidentali la spartizione del territorio giordano?**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 12 agosto.**

La battaglia diplomatico-propagandistica fra Occidente ed Oriente è cominciata quest'oggi ancora prima che l'Assemblea generale si riunisca ufficialmente domani alle dieci.

In rapida successione si sono registrati i seguenti fatti: primo, il comandante della Sesta Flotta ha annunciato che domani, poco prima della convocazione dell'Assemblea un battaglione di marines sarà ritirato dal Libano; secondo, il segretario di Stato Dulles, ha dichiarato che, contrariamente a quanto era stato affermato, egli è pronto ad incontrarsi con il ministro degli Esteri Gromyko in colloqui confidenziali e segreti, preparati dal segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld; terzo, la Casa Bianca ha annunciato che Eisenhower, risolti i dubbi e le incertezze durati una settimana, presenterà domattina la proposta americana all'Assemblea «per mantenere la pace e favorire il benessere economico delle nazioni del Medio Oriente; quarto, prevenendo gli americani ed impadronendosi in parte della loro proposta, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha depositato alla segreteria dell'Onu una nuova risoluzione con la quale la Russia chiede il rafforzamento del corpo degli osservatori in Libano e la creazione di un nuovo gruppo di osservatori in Giordania incaricati di sorvegliare e garantire la completa evacuazione delle truppe anglo-americane.

La manovra sovietica è stata accolta con molto favore dalle delegazioni afro-asiatiche, ma ha molto annoiato quelle occidentali. Essa mira evidentemente a controbattere uno degli elementi del piano anglo-americano. Sia Stati Uniti che Gran Bretagna si preparano infatti a dichiarare solennemente che le loro truppe saranno ritirate a due condizioni: che i governi legali del Libano e della Giordania lo richiedano e, secondo, che l'Onu voglia formare e far funzionare un Corpo di osservatori la cui presenza sia sufficiente a prevenire tentativi di aggressione, guerriglia, contrabbando di armi e di sovversione politica e militare.

Soprattutto la seconda condizione, si prepara a dire il Presidente Eisenhower, dev'essere considerata essenziale: infatti solo quando la situazione dei Paesi del Medio Oriente sarà stabilizzata, sarà possibile procedere alla formulazione ed alla esecuzione di piani per il miglioramento delle condizioni economiche e per un programma di grandi lavori idraulici e di bonifica.

Tuttavia la manovra russa non è del tutto priva di elementi positivi. In primo luogo la Russia ha rinunciato a chiedere la condanna pura e semplice degli Stati Uniti e dell'Inghilterra come aggressori e ad ordinare il ritiro incondizionato delle loro truppe. Tale accusa per quanto sensazionale non aveva alcuna probabilità di essere presa in considerazione dalla Assemblea che, pur avendo qualche riserva da fare, sa bene che Stati Uniti ed Inghilterra hanno agito in seguito a legittima richiesta dei due governi legali e minacciati da anni dai loro vicini. Presentandola Gromyko avrebbe scatenato solo una battaglia oratoria, assolutamente sterile. Egli spera invece, adottando una linea meno esposta, di ottenere lo stesso risultato chiedendo che l'Onu costituisca il corpo di osservatori non già per sorvegliare che i due Paesi procedano indisturbati al proprio consolidamento, ma solo per assicurare lo sgombero delle truppe alleate. La posizione russa è quella più favorevole alle tesi arabe secondo le quali nessuna minaccia è mai esistita per la integrità ed indipendenza del Libano e della Giordania e non vi è quindi alcun bisogno del corpo degli osservatori che deve essere considerato solo come uno strumento occidentale per legalizzare l'interferenza anglo-americana nel Medio Oriente.

Probabilmente, però, anche questo rigido atteggiamento arabo subirà modificazioni. I colloqui avuti da Murphy con Nasser e quello del nuovo ambasciatore della Repubblica araba con Eisenhower, avvenuto ieri, lasciano sperare che anche gli Stati Uniti non insisteranno domani nell'accusare Egitto e Siria di continue interferenze negli affari interni di Libano e Giordania, ma insisteranno invece sulle colpevoli responsabilità assuntesi dalla Russia fomentando nel Medio Oriente dissensi e aggressioni indirette che rendono ogni tentativo di soluzione pacifica dei problemi della regione impossibile.

La lotta fra Stati Uniti e Russia si profila così diversa dal previsto: sarà una lotta per guadagnarsi il favore degli arabi e non più per far mettere a verbale le reciproche accuse. Gli Stati Uniti e con essi l'Occidente hanno una buona carta da giocare: quella del futuro della Giordania. Si ritiene infatti non improbabile che nei dibattiti pubblici, ma soprattutto in quelli confidenziali, Dulles ed Eisenhower, assistiti da collaboratori di ogni altro Paese dell'alleanza, faranno balenare agli arabi la possibilità di approvare una spartizione legale della Giordania, se si troverà il modo decente di procedere alla sgradevole operazione. La Giordania è un paese non vitale, una formazione artificiale creata dagli inglesi per proteggere, quindici anni fa, le loro crollanti posizioni nel Medio Oriente. Stati Uniti ed Inghilterra concordano nel ritenere che è impossibile proteggere a lungo la vita del giovane re Hussein e che appena le truppe inglesi saranno ritirate la maggior parte dell'attuale popolazione giordana tenterà nuovamente di provocare la fusione del territorio con quello della Repubblica araba.

In queste condizioni, dipende in gran parte dalla approvazione occidentale permettere che la Giordania venga assorbita o dall'Irak o dalla repubblica araba a seconda che l'uno o l'altro Paese sia pronto a dare le garanzie di stabilità politica interna e regionale e protezione dei vitali interessi petroliferi occidentali che Stati Uniti e Inghilterra chiedono. Se ambedue le nazioni arabe accetteranno queste condizioni, è possibile che la federazione del piccolo regno agli altri Paesi sia favorita dallo stesso Occidente. Ed è probabilmente questa possibilità che forza la Russia a cambiare posizioni per tentare di mantenere almeno in parte l'influenza guadagnata fra gli arabi con il sostenere le loro aspirazioni nazionalistiche.

**Gino Tomajuoli**

## L'on. Piccioni a New York capo della nostra delegazione

**New York, 12 agosto.**

E' giunto oggi a New York il capo della delegazione italiana all'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite, Attilio Piccioni. Egli non ha voluto fare dichiarazioni sul prossimo dibattito sul Medio Oriente all'Assemblea. L'on. Piccioni ha avuto subito un colloquio con l'ambasciatore Leonardo Vitetti, capo della missione permanente italiana alle Nazioni Unite. Questi si era incontrato stamane con il segretario generale dell'Onu Hammarskjoeld con il quale aveva avuto un colloquio protrattosi per oltre un'ora.

Durante il colloquio i due diplomatici hanno fatto un esame dettagliato della situazione nel Medio Oriente così come si presenta alla vigilia dell'inizio dei lavori della sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu.

Durante l'incontro ha avuto luogo uno scambio di vedute in merito alla esposizione fatta dal Segretario generale dell'Onu alla seduta inaugurale della sessione straordinaria dell'Assemblea, quando egli annunciò un piano politico-sociale per riportare la pace nel Medio Oriente.

## L'azione sovietica in un articolo della *Pravda*

**Mosca, 12 agosto.**

La *Pravda* di stamani, occupandosi della ripresa dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, sostiene che questa inizierà domani la discussione «sull'aggressione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna ai danni del Libano e della Giordania». Secondo l'organo del partito comunista sovietico, l'azione intrapresa nel Medio Oriente dai governi di Washington e Londra «ha creato una situazione particolarmente tesa nel Levante ed ha fatto incombere una minaccia sulla pace mondiale».

Più oltre il giornale dice: «Il Consiglio di Sicurezza, i cui membri sono per la maggior parte legati agli Stati Uniti da patti aggressivi, si è rivelato incapace di assolvere i propri compiti e di bloccare la aggressione fin dal suo inizio. Tanto maggiore è, dunque, la responsabilità di questa Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite. L'Onu deve superare una prova difficile. E' suo dovere difendere la "Carta" e diventare veramente un organismo internazionale per il mantenimento della pace e per la tutela della sovranità degli Stati. Essa non deve servire di scudo agli aggressori americani e britannici».

La *Pravda* così conclude: «E' necessario che ai Paesi dell'Oriente arabo sia riconosciuta la libertà di risolvere i loro problemi a modo loro. Ogni ritardo nello sgombero delle truppe degli "interventisti" non serve ad altro se non a mostrare come gli aggressori disprezzino i diritti sovrani dei piccoli Paesi».

In un altro articolo la *Pravda* critica il piano del segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, per il Medio Oriente, asserendo che non si possono accettare alcune proposte in esso contenute.

«Il principale difetto del progetto — osserva la *Pravda* — è che non prevede lo sgombero delle forze armate intervenute dal Medio Oriente».

La reazione della *Pravda* è il primo commento ufficiale sovietico al piano Hammarskjoeld e lascia chiaramente intendere che il ministro degli Esteri sovietico Gromyko vi si opporrà quando verrà in discussione all'Assemblea generale.

## Già iniziato a Beirut l'imbarco di 1700 soldati

**Beirut, 12 agosto.**

Un battaglione di 1700 «marines» americani ha cominciato oggi le operazioni di imbarco per lasciare il Libano. L'ammiraglio Holloway, comandante le truppe degli S. U. a Beirut, ha diramato un annuncio ufficiale il quale afferma: «In seguito a conversazioni col presidente Chamoun e con il generale Chehab, si è giunti alla conclusione che la situazione è materialmente migliorata relativamente alla sicurezza esterna ed interna del Libano.

«Di conseguenza, con la approvazione del presidente Eisenhower e su istruzioni del ministro della Difesa, il secondo battaglione di marines inizierà le operazioni di reimbarco alle ore 7 di domani mattina». Un altro battaglione fu trasferito alcuni giorni fa nella base turca di Adana.

Il capo dissidente libanese Saeb Salam ha accolto con soddisfazione questo simbolico ritiro, precisando tuttavia che la misura è ancora molto al disotto della sua richiesta.

L'opposizione libanese ha riconfermato oggi il proposito di inviare una propria delegazione al dibattito sul Medio Oriente in programma per domani all'Assemblea generale dell'Onu. Tale annuncio segue la decisione del governo di Beirut di inviare a capo della delegazione libanese il ministro degli Esteri Charles Malik che l'opposizione non intende riconoscere come rappresentante del Paese. Malik parte questa sera alla volta di New York.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che il ministro degli Esteri sarà latore di proposte per una neutralità del Libano, garantita dalle grandi potenze, proposte che verranno sottoposte all'esame della Assemblea se ciò sarà necessario. L'opposizione libanese considera Malik come uno dei maggiori responsabili dell'accusa di «intervento massiccio» formulata contro la Siria negli affari interni libanesi e della richiesta governativa che ha portato allo sbarco di truppe americane nel Paese.

### Si dimette all'Onu il rappresentante giordano

**New York, 12 agosto.**

Sabu Uddin Toukam ha rassegnato le dimissioni da rappresentante della Giordania in seno alle Nazioni Unite per protesta contro la politica del governo di Amman.

Fino ad ora non è stato dato alcun annuncio ufficiale delle dimissioni. Fonti bene informate hanno riferito che Toukam ha fatto visita al segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, al quale ha presentato le dimissioni e illustrato i motivi della decisione. A quanto si afferma, Hammarskjoeld è stato «scosso» dall'apprendere la notizia. Toukam è stato immediatamente richiamato in Giordania dal suo governo, ma a quanto si ritiene rimarrà a New York invece di rientrare ad Amman.

Le stesse fonti affermano che Toukam ha dichiarato di avere nulla contro re Hussein di Giordania, ma ha espresso l'opinione che il sovrano sia «vittima» della politica del primo ministro Samir Rifai. Toukam avrebbe aggiunto di non poter più difendere la politica del suo governo che, a suo parere, sta «rovinando» la Giordania.

Toukam è stato nel servizio diplomatico giordano per 24 anni ed era rappresentante del suo Paese all'Onu da cinque mesi.

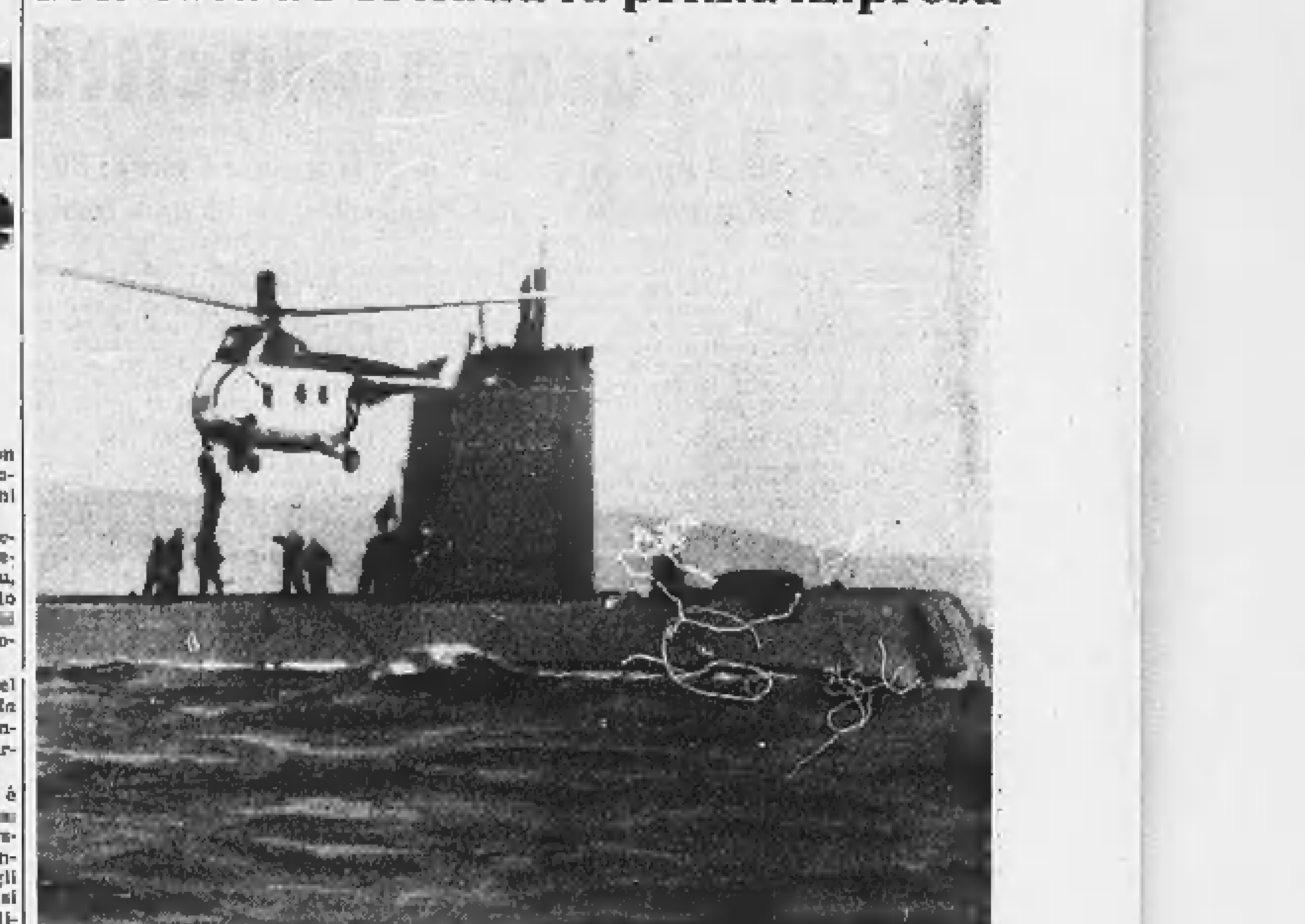
### «Niente è cambiato» afferma la radio del Cairo

**Il Cairo, 12 agosto.**

Il ritiro dal Libano di un battaglione di fanti di Marina americani non cambierà — si dice questa sera al Cairo — l'atteggiamento della Repubblica Araba Unita e dei Paesi che ne appoggiano la politica, durante il dibattito che comincia domani all'Assemblea generale dell'Onu.

Una fonte molto vicina al governo del Cairo riferisce che la delegazione della Rau si prepara ad attaccare Gran Bretagna e Stati Uniti durante il dibattito di domani alla Assemblea delle Nazioni Unite.

## Conclusa a Portland la prima impresa



Il comandante Anderson viene calato da un elicottero sul «Nautilus» (Telefoto)

### Seguendo a rovescio la rotta aperta dal Nautilus

# Un altro sottomarino americano è passato sotto i ghiacci del Polo Nord

*E' il sommergibile atomico "Skate,, - La partenza è avvenuta il 30 luglio dalle coste sull'Atlantico - Il passaggio ieri notte al Polo*
*Sensazione per la nuova eccezionale impresa - Un terzo sommergibile, il "Sea Wolf,, tenta di restare sott'acqua sessanta giorni*

*(Nostro servizio particolare)*
**Washington, 12 agosto.**

**Il Dipartimento americano della Difesa ha annunciato stasera che un secondo sottomarino americano a propulsione nucleare, lo «Skate», ha ripetuto l'impresa eccezionale compiuta alcuni giorni fa dal «Nautilus» ed ha raggiunto il Polo Nord passando sotto i ghiacci. Il Dipartimento ha aggiunto che lo «Skate», partito dal porto di New London, nel Connecticut, sull'Atlantico, il 30 luglio scorso, ha raggiunto il Polo Nord stanotte.**

Il comunicato del Dipartimento della Difesa definisce la missione dello «Skate» una «esplorazione al di sotto dei ghiacci». Dopo avere raggiunto in immersione il Polo Nord, il sommergibile atomico è emerso in uno specchio di mare libero dai ghiacci a circa 65 chilometri dal Polo ed ha comunicato per radio di avere eseguito la prima parte della missione.

L'annuncio governativo aggiunge che il sottomarino sta continuando le sue esplorazioni subacquee. Il comunicato non fornisce per il momento altri particolari sulla sensazionale impresa, salvo che lo «Skate» è al comando del trentasettenne commodoro James F. Calvert, il quale ha alle sue dipendenze 8 ufficiali e 72 marinai.

Alcuni tecnici della Marina suppongono che lo «Skate» stia effettuando ulteriori rilevamenti del canale subacqueo attraverso il quale è transitato il 1° agosto il «Nautilus» e che la Casa Bianca ha definito una nuova rotta fra i due emisferi.

Lo «Skate» fu varato nel 1957 ed ha caratteristiche quasi eguali a quelle del Nautilus, il primo sottomarino con motore atomico in tutto il mondo, il quale scese in mare all'inizio del 1954. Un terzo sommergibile americano a propulsione nucleare, il Sea Wolf, dello stesso modello del Nautilus è pure in regolare attività di servizio. Altri tre sottomarini atomici sono già stati varati e stanno svolgendo le prove di collaudo. Tra pochi giorni scenderanno in mare due nuovi sommergibili nucleari, portando così ad otto il numero di questi poderosi mezzi navali.

Entro tre anni gli Stati Uniti contano di approntare in tutto 20 sottomarini con motore atomico, con autonomia praticamente illimitata. Essi saranno dotati ciascuno di 16 missili «Polaris» che possono essere lanciati anche da sott'acqua. Il «Polaris» è lungo venti metri ed è munito di carica nucleare. Il «Nautilus», lo «Skate» e il «Sea Wolf» hanno già armamento atomico.

La ripetizione dell'impresa del «Nautilus» dimostra che la Marina americana è ormai in grado di seguire sicuramente, con i suoi straordinari sommergibili, la rotta artica passando sotto i ghiacci del Polo, spessi da quattro a [illegible] metri, e raggiungere di sorpresa le coste della Siberia. I viaggi del «Nautilus» e dello «Skate» rafforzano la difesa degli Stati Uniti e gli assicurano un forte vantaggio strategico navale e atomico.

Queste crociere sono assai importanti anche per la navigazione civile. Diversi tecnici prevedono che fra non molto sarà possibile costruire grandi piroscafi e petroliere sottomarine, in grado di attraversare l'Artide.

Il sommergibile atomico *Seawolf* sta attualmente cercando di stabilire un nuovo record di durata di immersione, navigando sott'acqua per almeno 60 giorni; attualmente il record è detenuto dallo *Skate* con 31 giorni.

Il *Seawolf* ha lasciato alla fine della scorsa settimana un porto della costa orientale degli Stati Uniti, scortato da altri sottomarini e da unità di superficie. Si ritiene che il sommergibile possa effettuare il giro del mondo.




Questa è la rotta che fu seguita dal «Nautilus». Lo «Skate» l'ha ripercorsa in senso inverso dall'Atlantico al Polo, dove è giunto ieri notte. Per ora non si sa se il sommergibile atomico americano continuerà la traversata verso l'Oceano Pacifico

## Per la prima volta a Montecitorio il portone resta chiuso quattro giorni

*Da domani a lunedì la politica è completamente in vacanza - Anche Fanfani riposa in Toscana - Solo i comunisti tengono viva la polemica contro il Psi*

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 12 agosto.**

Montecitorio, il «palazzo della politica», chiuderà i battenti per quasi quattro giorni, da mezzogiorno di giovedì a lunedì mattina. E' un'eccezione alla regola, poichè sino all'anno scorso la chiusura era stata limitata alla giornata di Ferragosto, e l'eccezione può essere assunta come simbolo del vuoto assoluto in cui è entrata la vita politica.

I cronisti sono in giro per i ministeri per raccogliere notizie sul traffico, sugli accorgimenti messi in atto per scongiurare gli incidenti stradali, sull'affluenza nei vari centri di villeggiatura ed altri analoghi argomenti stagionali. Le agenzie ufficiose forniscono elementi sulle vacanze degli uomini politici e, in particolare, del presidente Fanfani.

La più precisa in materia risulta l'Agenzia *Italia*: apprendiamo dal suo inviato a Metaleto di Camaldoli che il presidente non ha mai lasciato nella sua prima mattinata di vacanze la piccola villa ad un piano che lo ospita con la famiglia e che, contrariamente al solito, non si è recato alla Messa delle sette e mezzo al monastero. Gli ospiti dei due alberghi di Camaldoli che attendevano di vederlo, seduti al caffè della piazza, hanno dovuto attendere sino a mezzogiorno.

«Sulla porta d'ingresso del monastero — continua l'Agenzia — era ad attenderlo l'abate generale dell'Ordine, don Anselmo Giabbani; il presidente è entrato in chiesa ed ha ricevuto la Comunione dallo stesso abate generale. Erano presenti una vecchierella di Camaldoli e due studenti di teologia, un belga e un francese, dell'Ordine dei Piccoli Fratelli di Gesù, fondato da padre Foucault, venuti a piedi dalla Francia e diretti a Roma per gli esercizi spirituali. Il presidente Fanfani dopo la Comunione si è intrattenuto con i due studenti e con l'abate generale (mentre la vecchierella evidentemente si era tirata in disparte), quindi ha visitato il nuovo ospizio dei frati ed è rientrato a Metaleto per la colazione. Nella mattinata i figli del presidente si erano recati a fare il bagno in un laghetto vicino al villino che li ospita».

Esaurito il «bollettino delle vacanze» possiamo passare alle altre notizie; quelle di immediata attualità, come abbiamo accennato, sono poche e di scarso rilievo. Le altre riguardano tutte avvenimenti a scadenza più o meno lontana come i congressi che terranno i repubblicani ed i socialisti e le ripercussioni dirette e indirette che essi potranno determinare sia nella composizione del governo (si parla di un rimpasto per consentire ai repubblicani di entrare nel ministero) che nei suoi indirizzi politici.

Nel partito socialista, tuttavia, il lavorio precongressuale è già piuttosto intenso, anche se non è stata ancora fissata la data del congresso. Per la prima volta dopo molti anni verranno presentate mozioni distinte e il confronto tra le varie correnti avrà la possibilità di svilupparsi liberamente. Così finalmente gli «autonomisti» ed i «carristi», i «Bassiani» ed i «Morandiani» potranno contare le loro forze su una piattaforma politica e non, com'è avvenuto nell'ultimo congresso di Venezia, attraverso manovre di corridoio.

A proposito dei socialisti vale la pena di segnalare il dibattito in corso sulla stampa di partito sui problemi della «democrazia diretta» e del «controllo operaio» nella gestione delle aziende. L'hanno promossa i giovani teorici dell'apparato, vale a dire «morandiani», e questo è abbastanza singolare poichè il dibattito, volontariamente o meno, ha subito assunto una portata critica verso i comunisti che amano poco vedere agitati tra gli operai questi argomenti: nell'Unione Sovietica, come si sa, di democrazia diretta e di controllo operaio ce ne sono molto pochi.

*L'Unità* aveva già pubblicato nelle settimane scorse una nota sull'argomento, ma stamane ha sentito il bisogno di tornarvi più diffusamente, con un lungo articolo di Paolo Spriano, che accusa i giovani teorici socialisti di astrattismo libresco, di fumisteria e, peggio ancora, di «revisionismo». Accanto al revisionismo di destra esiste quello di sinistra — ricorda Spriano — e, anche se il secondo è sostanzialmente non meno opportuno del primo, esso si caratterizza proprio per la sua polemica contro lo strumento politico, per una concezione spontaneistica della lotta operaia». I revisionisti di sinistra sarebbero, per l'appunto, i «morandiani» del Psi.

Per la verità, le discussioni sulla «democrazia diretta» e sul «controllo operaio» hanno l'aria di discorsi di Ferragosto. Dietro l'apparente astrattezza c'è, tuttavia, uno sforzo confuso, ma reale, dei socialisti di differenziarsi ideologicamente dai comunisti.

**Enzo Forcella**

## Entusiasmo in Inghilterra per l'arrivo del «Nautilus»

(Dal nostro corrispondente)
**Londra, 12 agosto.**

*Il sottomarino americano Nautilus, a propulsione atomica, accolto con sventolio di bandiere, voli di caccia a reazione, lanci d'acqua dagli idranti dei rimorchiatori, messaggi di congratulazione di alti personaggi e da robusti «hurrà» da parte dei marinai britannici, ha attraccato oggi pomeriggio nel porto di Portland, proveniente da Honolulu, dopo avere traversato in immersione la calotta di ghiaccio del Polo artico.*

*Primo a scendere a terra è stato il comandante Anderson, il quale era tornato a bordo della sua nave soltanto poche ore prima. Dopo la traversata artica, egli aveva lasciato il sottomarino atomico nei pressi della Groenlandia per recarsi a Washington in aereo a riferire ad Eisenhower sulla grande impresa polare. Dalla capitale americana era giunto ieri in volo a Londra e stamane si era recato in treno da Londra a Portland. Lì era salito a bordo di un elicottero che lo aveva portato al faro di Shambles, per trasferirsi poi di nuovo sul sottomarino.*

*Il Nautilus batteva oggi una nuova bandiera a strisce blu e oro con la scritta in bianco «Traversata del Polo in immersione, Nautilus [illegible]». La bandiera era stata preparata ieri notte dai marinai con la macchina da cucire di bordo. Mentre erano in immersione sotto la calotta di ghiaccio del Polo, i marinai durante i turni di riposo avevano fatto una speciale concorso per ingannare il tempo e il vincitore ha avuto in premio una licenza speciale di 78 ore.*

*L'ambasciatore americano si è recato a bordo ed ha consegnato ai marinai dell'equipaggio un nastrino che li distingue da tutti gli altri marinai americani: è la prima volta che il Presidente degli Stati Uniti concede una «citazione» all'equipaggio di una nave da guerra americana in tempo di pace. Il ministro della Guerra britannico Duncan Sandys ha inviato al comandante un caldo messaggio di congratulazioni e l'Ammiragliato aveva fatto alzare il gran pavese su tutte le sue navi ancorate nel porto.*

*Il sottomarino è entrato nel porto — che il capitano Anderson aveva prima sorvolato un paio di volte con l'elicottero — con la prua a fior d'acqua, alzando una cresta bianchissima. Subito dopo è emerso e i marinai sono usciti dalla torretta, schierandosi in fila, acclamati dalle migliaia di persone che erano accorse con ogni mezzo al piccolo porto della Cornovaglia. Il porto era pieno di piccole imbarcazioni. La cerimonia della consegna della citazione è stata breve e molto semplice. Milioni di telespettatori l'hanno seguita in ogni parte della Gran Bretagna. Subito dopo, i marinai scendevano a terra e venivano assediati dai cronisti.*

*Il ten. Shepherd Jenks, di San Francisco, ufficiale navigatore, ha spiegato che non potendo usare le bussole convenzionali, data la eccessiva prossimità al polo magnetico, era stata usata prima una bussola giroscopica e poi «il nuovo sistema di navigazione a inerzia», un tipo di bussola a piattaforma che non risente del magnetismo terrestre.*

*Egli ha detto: «Sapevamo sempre dove eravamo, anche se non ne potevamo essere assolutamente sicuri. Quando venne il momento della emersione, ci rendemmo conto che il margine di errore era meno di dieci miglia: ci ha fatto molto piacere perchè credevamo di essere meno precisi». Il viaggio da Pearl Harbour (Oceano Pacifico) a Londra con traversata dell'Artide passando sotto i ghiacci del Polo Nord è durato venti giorni. Il percorso è stato di oltre 14 mila chilometri. Il Nautilus ha navigato sotto la banchisa polare [illegible] chilometri, per quattro giorni.*

*Uno dei marinai ha raccontato che sotto la calotta di ghiaccio «mangiavamo bistecche con patate fritte e piselli». Un altro ha detto che il ritorno in America avverrà completamente in immersione.*

r. a.

### Caratteristiche dello «Skate»

**New York, 12 agosto.**

**Lo «Skate» è il terzo sottomarino atomico degli Stati Uniti, dopo il «Nautilus» ed il «Sea Wolf». E' stato varato nei cantieri della «General Dynamics» di Groton (Connecticut), un piccolo porto presso New York alla foce del fiume Thames, il 16 maggio 1957. Le prove dell'impianto atomico e di navigazione subacquea furono compiute — come per gli altri due sommergibili — al largo di Groton, nello stretto di Long Island.**

**Lo «Skate» è leggermente più corto del «Nautilus» (m. 97 e mezzo), stazza 3000 tonn. in immersione ed ha una velocità di [illegible] nodi. L'apparato propulsore è stato costruito dalla «Electric Boat Company» ed è dello stesso tipo dell'impianto atomico usato a Shippingport per la produzione di elettricità da energia nucleare.**

**Nello stesso cantiere di Groton sono stati varati e sono in corso avanzato di allestimento altri tre sommergibili atomici: lo «Swordfish», lo «Skipjack» e il «Sargo». Essi verranno quanto prima immessi nei ruoli. Altri due sottomarini — il «Seadragon» e il «Triton» — saranno varati tra pochi giorni.**

**Complessivamente gli Stati Uniti hanno autorizzato la costruzione di 29 sommergibili atomici, 14 dei quali sono già in cantiere.**

**Il «Nautilus», lo «Skate» e il «Sea Wolf» sono dotati di una bussola segreta che funziona secondo il principio d'inerzia. Questo strumento consente la navigazione nella zona artica, dove gli altri congegni per stabilire la rotta «impazziscono» in seguito alle tempeste magnetiche.**

**Navigando sotto il ghiaccio manca anche la possibilità di rilevamenti astronomici per orientare la rotta con il corso delle stelle. La bussola segreta americana per la zona polare è, oltre alla potenza dei motori atomici, la ragione fondamentale di questi successi.**

# CRONACA CITTADINA

*Un problema essenziale da risolvere*

## Alla ricerca di sorgenti per dare acqua alla città

**Sono pochi 350 litri al giorno per persona - Anche la provincia è povera: 80 comuni ancora privi di acquedotto - Cartelli "non bevibile" in 40 grossi centri**

La temperatura continua ad oscillare intorno ai 30 gradi, l'aria è pesante. Se i torinesi non lamentano in questi giorni deficienza d'acqua, devono dir grazie a quei 500 mila che sono in vacanza e agli impianti industriali fermi per le ferie.

Non è da credere tuttavia che i consumi siano molto diminuiti: la Società Acque Potabili eroga quotidianamente 1700 litri al secondo (contro i 2200 dei giorni di punta) per un totale di 140 mila metri cubi; l'Acquedotto ne distribuisce altri 160 mila. Rispetto ai giorni della gran calura i consumi sono ridotti di appena il 20-25 per cento.

L'anno scorso, quando vi fu la grande crisi estiva, il Sindaco dichiarò che i torinesi avevano a disposizione 384 litri al giorno di acqua per persona, mentre il 25 per cento dell'intera produzione veniva destinato ad usi industriali. Quest'anno la situazione non è molto cambiata, anche se le due società hanno aumentato i loro impianti di altri 250 litri al secondo. Trecentocinquanta litri d'acqua a testa sono pochi: la potenza di produzione andrebbe accresciuta almeno del 30 per cento.

Questo è il motivo per cui i tecnici dell'Acquedotto guardano con fiducia al nuovo impianto che permetterà di attingere 500 litri al secondo dal Po sin dalla prossima primavera. Potrà essere successivamente ampliato e funzionerà sempre da valvola di sicurezza. Torcere il naso non serve: anche se non fresca, sarà sempre acqua utile e buona. L'importante è assicurare il fabbisogno a tutti e a ogni stagione, si abiti nei piani bassi o alti delle case, in edifici vecchi dalle condutture inefficienti o nuovissime con impianti di sollevamento.

Un altro progetto: la società Acque Potabili prevede di costruire un impianto sulla Stura che pomperà oltre 2 mila litri al secondo. Purtroppo le vertenze giudiziarie con il Comune a proposito del riscatto sono ancora in corso e la società si limita per ora al potenziamento reso necessario annualmente dall'aumento degli utenti senza iniziare grandi realizzazioni.

La necessità di trovare l'acqua vicina e in abbondanza è motivata anche dal fatto che la nostra provincia non è così ricca d'acque come a prima vista potrebbe sembrare. I torinesi in vacanza, rifugiati nei paesini di montagna della val di Lanzo o di Susa conoscono in questi giorni, per dura esperienza, che cosa siano gli acquedotti vecchi e inefficienti dei paesi, dove pure ci sono.

Nel 1951 al tempo del censimento, risultava che soltanto il 60 per cento della popolazione complessiva della nostra provincia usufruiva di acquedotto e 101 Comuni su 324 erano privi di acqua potabile.

A sette anni di distanza ventun Comuni hanno costruito l'acquedotto (chi con la legge delle aree depresse, chi appoggiandosi alla legge Tupini), 16 l'hanno in via di ultimazione, 22 svolgono le pratiche presso il Ministero per l'approvazione del progetto. Sono nati parecchi consorzi, tra cui quello di Lanzo (per dare l'acqua a 11 Comuni) della bassa Val Chiusella (per 6 Comuni) e altri minori. Che acqua si beve frattanto in quell'ottantina di Comuni ancora privi di acquedotto? O in quelli, ancor più numerosi, dove l'acquedotto è assolutamente insufficiente ai bisogni della popolazione?

Un gruppo di massaie della frazione Terracorta di Leumann scriveva qualche tempo fa a «Specchio dei tempi»: «Siamo obbligate a far due chilometri a piedi per andarci a rifornire con fiaschi e damigiane». Capita la stessa cosa a Cinzano, presso Gassino, dove per quattro mesi la scorsa estate i pozzi di acqua piovana e «non bevibile» sono rimasti asciutti. Molti abitanti vanno a caricare l'acqua con le botti. Così avviene in numerose frazioni di Mati, Monteu, Mattie, Cafasse, ecc.

In circa 40 Comuni la commissione d'igiene della Prefettura, dopo i sopraluoghi dei tecnici, ha fatto applicare ai pozzi i cartelli «acqua non bevibile se non dopo bollitura». Si possono leggere ad Andezeno, Bairo, Bibiana, Bosconero, Bricherasio, Casalborgone, Chiusa San Michele, Cinzano, Fiorano, Front, Garzigliana, Lauriano, Lombardore, Lombriasco, Macello, Montaldo, Montalenghe, Monteu. A Orio, dove quattro anni fa scoppiò il tifo vi sono soltanto tre fontane buone. Ma la sostanza depuratrice conferisce all'acqua un sapore amaro. A Lombriasco bevono acqua di falda che spesso ha un sapore nauseabondo.

In molti centri i lavori procedono a rilento perché i denari arrivano col contagocce. In altri Comuni le pratiche sono in corso da tempo, a Cavour da 5 anni, a Vinovo da 3. A Villarfocchiardo bevono l'acqua delle «bealere». Sembra di essere in un paese del Delta. Qualche tempo fa, per smuovere l'inerzia degli uffici romani presso i quali giacciono le pratiche di finanziamento per l'opera pubblica, si sono allegate ad un nuovo sollecito le dichiarazioni di morte per tifo.

A Brandizzo, Montanaro, Nichelino, ecc., si sono applicati ai pozzi i motorini elettrici o anche le pompe, che risparmiano un po' di fatica. A Vialfrè, ad esempio, la popolazione si serve di un pozzo di acqua piovana a trazione normale. Si cala un secchio che tiene 25 litri e quando viene a galla c'è da bere per più di una famiglia. Le donne fanno la coda.

In molti Comuni mancano persino i progetti di un futuro acquedotto: così a La Loggia, Lombriasco, Lusigliè, Macello, Osasco, Ozegna, San Benigno, San Giusto, San Ponso, Scalenghe (il paese dove si alimenta l'acquedotto dei torinesi), Villafranca, Vinovo, Virle e altri minori. Le cause? Mancano i soldi. Persino per finanziare il progetto.

### L'autostrada è proibita la domenica agli autotreni

L'esperimento del divieto del transito di autotreni sulle principali strade, compiuto domenica scorsa, è stato giudicato positivo dalle autorità preposte al traffico. Esso verrà quindi mantenuto tutti i giorni festivi fino al 14 settembre; anzi il prefetto ha deciso di estenderlo ad altre arterie, in pratica a quasi tutte le strade più importanti della provincia. Da venerdì saranno proibite anche la «statale N. 26» della Valle d'Aosta (da Chivasso a Pont Saint Martin), l'autostrada Torino-Milano (dalla città al confine della provincia), e le provinciali Rivarolo - Castellamonte - Ivrea, Castellamonte - Cuorgnè - Pont, San Giorgio-Caluso-Cigliano, Ivrea-Cavaglià-Vercelli, Ivrea-Borgomasino-Cigliano.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 28**

**MINIMA + 18,7**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 23,7; umidità 74%; pressione 740,2. Venti deboli, cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvolosità al mattino, in aumento nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** massima + 27,4; minima + 17,2; media + 24,0

*La sparatoria notturna presso il colle della Maddalena*

## I quattro banditi erano giunti a Torino per tentare un altro assalto a una banca

**Dopo il colpo avrebbero tentato di espatriare in Francia - Una portinaia di corso Cairoli riconosce nella fotografia pubblicata da "La Stampa" l'individuo che lunedì pomeriggio si presentò con una donna bionda per affittare un alloggio - I rapinatori avevano poi cenato in un ristorante di corso Belgio - Dopo la sparatoria il quarto bandito ruba la macchina al conte Prunas Tola, l'abbandona davanti alla caserma dei carabinieri e scompare**



Questo il luogo della sparatoria: a destra si scorge l'auto occupata dai rapinatori

Il colpo di scena nella drammatica vicenda dei banditi catturati alla Maddalena si riassume in una breve frase: Gustavo Contù — che giace morente all'ospedale San Giovanni — non è stato raggiunto da un proiettile della polizia, ma ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo alla tempia. Il fatto è stato accertato e confermato dalla rigorosa indagine condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Severino Rosso.

Ieri, con più calma, è stato ricostruito l'episodio della sparatoria. Alle 23 e 30 circa una camionetta della questura, con l'agente scelto Cicirello e gli agenti Senatore e Lotito stava perlustrando da oltre un'ora la collina. Tutto tranquillo. Le solite macchine di innamorati, nessuna faccia sospetta. Il Cicirello pensava già di rientrare in sede con un «niente di nuovo», allorché sulla strada che porta al colle della Maddalena, poco più avanti della diramazione per il pian del Lot, scorgeva, in una macchia di cespugli, una «1100» targata Siena (auto che la banda, naturalmente, aveva rubato). Alla luce dei fari il Cicirello intravvedeva un uomo al volante e altri due sistemati sul sedile posteriore. «Ferma» diceva all'autista «voglio dare un'occhiata a questa gente». Scendeva, seguito dai colleghi e s'accostava alla portella di destra della vettura, illuminandone l'interno con la torcia elettrica. Subito s'accorgeva che il Contù, seduto sulla sinistra, al volante, aveva una pistola in mano. «Polizia, mani in alto» intimava il Cicirello. Al che il Contù rispondeva a voce alta «Le manette, io, non me le faccio mettere da nessuno!». L'agente spegneva la lampadina e si lasciava cadere a ter-



La custode di corso Cairoli

ra. Dall'interno della vettura rimbombava uno sparo. Immediatamente l'agente Lotito rispondeva con un colpo di rivoltella. Poi i tre uomini della polizia spalancarono le portelle, mentre l'autista della camionetta illuminava con i fari la scena. Il Contù giaceva rantolante. Ai suoi piedi, sul tappetino, una pistola a tamburo mancante di una pallottola.

Già al suo ricovero in ospedale i medici avanzavano forti dubbi che fosse stato colpito da lontano. La ferita alla tempia presentava il classico alone della revolverata a bruciapelo. Nel pomeriggio di ieri il magistrato dott. Rosso dimostrava esatta la supposizione dei medici. Il proiettile calibro 9 uscito dall'arma dell'agente Lotito veniva ritrovato nella portella anteriore destra: altri colpi non erano stati esplosi dalla polizia (circostanza, questa, affermata anche dai due banditi in carcere, l'Alberti e il Bonilauri): dunque il Contù aveva rivolto la pistola contro se stesso tentando di suicidarsi: e il proiettile, calibro 7,65, dopo avergli trapassato la testa, s'era conficcato nella cerniera della portella anteriore sinistra dove è stato appunto rinvenuto. Assume così un nuovo e preciso significato l'esclamazione rabbiosa, convulsa, disperata «le manette, io, non me le faccio mettere da nessuno!». Il Contù non voleva cadere vivo nelle mani della polizia e preferiva sopprimersi piuttosto che continuare in un'esistenza tormentata, sciagurata, piena di affanni e di vergogna. Era di ottima famiglia, figlio di un alto e stimatissimo funzionario di Stato: aveva seguito gli studi sino all'università, ma non s'era mai laureato. Uscito di famiglia s'era dato ad una vita di ripieghi e di espedienti e alla fine era entrato in contatto con la malavita. S'era buscato denuncie per appropriazione indebita, furto aggravato, rapina. Di gradino in gradino era rotolato sempre più in basso: da tempo non aveva una dimora fissa e anche il pasto quotidiano rappresentava, per lui un problema di non facile soluzione. Ora giace piantonato in un lettino del San Giovanni. E' in stato d'incoscienza e sta lottando con la morte. Se vivrà, resterà cieco, per sempre.

Gli altri due sono nelle celle di sicurezza della questura. Alberto Alberti ha 42 anni, ha i capelli molto folti, alti sulla testa, tutti grigi e la faccia segnata fittamente di rughe. E' un pregiudicato di vecchia data, con numerose condanne e anni di confino all'isola di Ustica. Se il Contù era l'«intelligenza» della banda, l'Alberti rappresentava l'elemento anziano, pratico di atti criminosi, incallito da molteplici esperienze e indurito dalla galera. Il Remo Bonilauri, trentacinquenne, d'origine emiliana, detto «Robinson» oppure l'«Indiano», ha dato del filo da torcere alla polizia. D'improvviso, durante l'interrogatorio dell'altra notte, ha dato in furiose escandescenze: s'è strappato gli abiti di dosso, s'è rotolato a terra e ci son voluti sei robusti agenti per ridurlo all'impotenza e trascinarlo in camera di sicurezza. Qui ha battuto più volte, urlando, la testa contro il muro: è stata chiamata la Croce Verde e un medico s'è visto costretto a imporgli la camicia di forza. Pur immobilizzato ha seguitato a urlare. All'alba si pensava già di trasferirlo in manicomio, quando è intervenuto il questore dott. Ortona, personalmente. Si è fatto chiudere, da solo, con l'energumeno, nella cella e gli ha detto: «Giovanotto, con me non attacca. Tu non sei pazzo, tu stai recitando la commedia del pazzo, ma la reciti male». Il Bonilauri si è quietato immediatamente. «Adesso ti levo la camicia di forza» ha aggiunto il dott. Ortona «e ti regalo anche un pacchetto di sigarette. Ma smettila di fare l'esaltato». Il bandito mormorava «Grazie», tornava ad essere una persona normale e poteva finalmente essere interrogato da un funzionario.

Del quarto, Luciano Zagaria di 22 anni (anch'egli di buona famiglia, figlio di un funzionario di Stato, già noto alla polizia per furto, violenze e minacce) nessuna notizia. Al momento della sparatoria il giovane — alto più di un metro e ottanta, robustissimo, di grande agilità e resistenza fisica — se ne stava adraiato in un cespuglio, a pochi metri dalla macchina, sopra una coperta. Alle detonazioni, fuggiva dileguandosi nella boscaglia. Per tutta la notte decine e decine di pattuglie lo ricercarono per la collina. Ma pare provato ch'egli, sceso in corso Moncalieri, abbia tentato di rubare l'auto del conte avv. Prunas-Tola, ma che abbia dovuto abbandonarla dopo 200 metri per mancanza di benzina, proprio davanti ad una stazione di carabinieri. Attualmente tutte le Questure d'Italia e in special modo i posti di frontiera sono in allarme per lui: è un individuo estremamente pericoloso, tanto più che senza dubbio è in possesso di una rivoltella.

Non è ancora stato accertato quando i banditi, compiuta la clamorosa rapina al Banco di Calabria a Napoli e dopo aver rubato la «1100» a Roma siano arrivati a Torino. Sta di fatto che l'altro ieri alle 17 il Contù si presentava ai coniugi Armillano, custodi dello stabile n. 10 di corso Cairoli: aveva letto sulla porta che c'era da affittare un alloggio ammobiliato e ne chiedeva il prezzo, intenzionato a concludere entro la sera stessa: non era solo, lo accompagnava una ragazza bionda, un po' grassa, belloccia, di 25 o 26 anni, vestita con una certa eleganza. Il Contù appariva terribilmente stanco e preoccupato e s'era lasciato cadere su di una sedia, con un sospiro. Aveva fretta di combinare e due o tre volte diceva: «Noi preferiamo un alloggio privato ad un albergo... e poi stasera arrivano certi nostri parenti...». Saputo che, per assenza dei proprietari dell'alloggio, la cosa non sarebbe stata definibile prima di un paio di giorni, la coppia se ne andava e il Contù non nascondeva il suo disappunto. Alle 20 i quattro (la donna non c'era più) andavano a mangiare in una trattoria di corso Belgio e si facevano notare perché, zitti e ingrugnati, mangiavano a tavoli diversi e poi, ad un cenno del Contù, s'alzavano e se ne andavano. Un cliente cercava di avviare il discorso con due di essi: ma veniva respinto con gelidi «no» o «sì».

Chi è la donna che accompagnava il Contù? Ha seguito, da Roma o addirittura da Napoli, i banditi nella fuga o è una loro amica che risiede nella nostra città e che si è adoperata per aiutarli? La seconda ipotesi sembra più probabile. Dagli arrestati, per ora, non s'è cavato nulla. E' indubbio che la banda aveva intenzione di sfuggire alla caccia della polizia riparando fuori d'Italia, certamente in Francia. Ma occorrevano quattrini. E i quattrini (poiché la rapina di Napoli aveva fruttato quasi esclusivamente assegni inesigibili) erano pochi: il Contù aveva in tasca 40-50 mila lire, 10 mila l'Alberti e 20 il Bonilauri. Di qui la necessità di procurarsi una sicura base per qualche giorno (l'alloggio di corso Cairoli, ad esempio) e di afferrare poi l'assalto a qualche banca torinese. Oggi, su questo punto, saranno ripetutamente interrogati l'Alberti e il Bonilauri. E se riprenderà conoscenza, anche il Contù (che ieri sera, alle 23, per la prima volta, ha accennato a muoversi e ha mormorato due o tre parole incomprensibili).

Il questore dott. Ortona s'è complimentato con tutti i funzionari ed agenti che hanno lavorato, l'altra notte, senza concedersi un attimo di tregua: fra gli altri, il vice-questore dr. Allitto, il dr. Sgarra della Mobile, il commissario Scandura, il dott. Puma; ma si è congratulato soprattutto con i tre coraggiosi agenti cui va il merito della cattura della banda: Salvatore Cicirello, Antonio Senatore e Antonio Lotito.

### Inchiesta alla Camera sul commesso Cesaroni

*Ci telefonano da Roma:*

Gianfranco Cesaroni, l'ex-commesso della Camera dei Deputati che è risultato implicato nella rapina di Napoli, è stato tradotto in quella città a disposizione del Procuratore della Repubblica che ieri aveva spiccato contro di lui mandato di cattura.

Nella macchina da lui noleggiata ai banditi per compiere la rapina vennero trovate due pistole di proprietà del Cesaroni. Risulta che la Presidenza della Camera intenderebbe compiere un'inchiesta interna per appurare quali siano stati o siano tuttora i legami del Cesaroni con altri commessi. Sembra che, nell'acquisto delle quattro macchine da noleggio il Cesaroni si sarebbe associato ad altri commessi.

Il Cesaroni intanto continua a protestarsi innocente. A Napoli durante l'interrogatorio ha avuto momenti di crisi e di pianto. Egli ha ammesso di aver noleggiato l'automobile ai quattro rapinatori, dichiarando che i malviventi gli avevano detto di volersi recare in Sicilia dovendo poi imbarcarsi per la Tunisia.



In alto: **Gustavo Contù, che si è sparato alla tempia quand'è arrivata la polizia, e l'Alberti.** In basso: **il fuggitivo Zagaria e il commesso della Camera, Cesaroni**

*Dopo una agonia durata sette giorni*

## Morto per terribili ustioni il figlio del generale Primieri

*In un campo di scouts a Varigotti l'ingegnere era stato investito dall'incendio di un barattolo di carburante - Altra sciagura: una bimba soffocata dalla benzina*

E' deceduto all'ospedale Mauriziano dopo lunga agonia l'ing. Cesare Primieri di 31 anni, figlio del generale Clemente Primieri, che già fu comandante della Nato per il settore sud-orientale, e con il quale viveva nella nostra città in via Morosini 20. Causa della morte: avvelenamento del sangue dovuto a terribili ustioni. Il giovane ingegnere si trovava a Varigotti, presso Finale Ligure, in un campeggio di scouts. Il 5 agosto scorso dopo la colazione, si era messo a pulire la sua motoretta. In un barattolo, sull'erba, aveva un po' di benzina. Come sia avvenuto l'incidente non si è potuto ancora accertare perché non c'erano presenti testimoni.

Di colpo la benzina prese fuoco ed incendiò la motoretta. Prima che il giovane ingegnere potesse tirarsi indietro, le fiamme già lo avevano avvolto investendolo in tutto il corpo. Urlando ad invocare soccorso si gettò a terra, si rotolò sul terriccio per spegnere le fiamme: alcuni ragazzi, usciti dalle tende, si precipitarono su di lui con delle coperte. Un minuto, due minuti, ma quel breve spazio di tempo fu sufficiente perché egli riportasse ustioni di estrema gravità.

Il dolore quasi lo aveva tratto di senno. Con una automobile fu portato all'ospedale di Finale e di qui in autoambulanza al Mauriziano di Torino. Vi giunse che era in fin di vita. I medici subito dissero al padre che c'erano poche speranze di salvarlo. Riuscirono a tenerlo in vita sino a ieri con continue sostituzioni di sangue. Si temeva il blocco renale e purtroppo così è avvenuto. Ieri alle 15 è morto.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi ha concesso il nulla-osta per i funerali perché le indagini, condotte dai carabinieri di Finale e dalla compagnia di Albenga, hanno accertato che si tratta di disgrazia e che è da escludere responsabilità di altre persone.

— Pure a causa della benzina ieri pomeriggio al Maria Vittoria è deceduta una piccina di 18 mesi, Giovanna Francone, figlia di Marcello Francone, un operaio dei Docks di 34 anni, e di Margherita Garolin di 26 anni. In via Lucento 34, al terzo piano, ieri mattina verso le 11,30 in casa c'era la madre, la piccina, la sorella maggiore Chiaretta di 5 anni. Sul fuoco bolliva la pentola per la minestra: la donna, mentre preparava il desinare, si affrettava a pulire un paio di pantaloni del marito smacchiandoli con benzina avio. La boccetta era sul tavolo. Chiaretta giocava sul balcone. Giovanna invece era seduta sul divano vicino al tavolo.

Mentre la madre era tornata al fornello del gas per mettere la pasta nella pentola, la piccola Giovanna si mise carponi sul divano, allungò la mano, raggiunse la boccetta della benzina: la madre volgendosi vide che stava portandola alla bocca. «No, no!» urlò lanciandosi su di lei. Ma la bimba, il capo all'indietro, la boccetta all'altezza della fronte, già aveva lasciato cadere alcune gocce, che scivolando lungo il naso finirono parte sulle labbra e parte caddero sul vestito.

Mafalda Garolin prese in braccio la sua bambina, per pulirle il volto e sciacquarle la bocca e rimproverarla. Credeva che quelle poche gocce non potessero recarle danno. Ma subito s'avvide che ciondolava il capo, si faceva bianca in volto, ed il respiro diventava affannoso. Si spaventò.

Di corsa scese le scale. In cortile c'era un materassaio con la sua auto. Il materassaio accompagnò madre e figlia all'ospedale Maria Vittoria. I medici giudicarono Giovanna molto grave per avvelenamento causato da ingestione e da inalazione di benzina. A nulla valsero le cure. Prima delle 14 decedette per edema polmonare. Il padre arrivò all'ospedale che la piccina era morta. Giunto a casa i vicini gli avevano saputo raccontare ben poco: passò del tempo prima che sapesse dove avevano ricoverato la figlia. Quando la vide sul letto senza vita, ed accanto la madre che si dibatteva disperata, perse i sensi e si accasciò su una sedia.

## I macellai chiedono che s'impedisca l'acquisto delle carni in provincia

**Ma la legge stabilisce che ogni persona può portare in Torino un chilo di carne senza pagare il dazio - Come i nostri negozianti spiegano la differenza di 300 lire al chilo**

I dirigenti dell'Associazione provinciale macellai hanno indirizzato al sindaco avv. Peyron ed al prefetto dott. Saporiti lettere con le quali sollecitano una più rigorosa sorveglianza alle barriere daziarie per impedire l'introduzione di carne in città senza il pagamento dell'imposta.

L'intervento dei macellai mirerebbe ad impedire che i torinesi, durante le gite domenicali, si riforniscano di carne a prezzi convenienti nei negozi della provincia. La richiesta, si rileva, è però contraria alla legge in vigore. L'articolo 102 del regolamento 30 aprile 1936 n. 1138 stabilisce che «è consentito il trasporto, in esenzione dall'imposta, di un chilo di carne per persona, purché il fatto non rivesta carattere di continuità».

Per opporsi alla concorrenza della provincia e all'abitudine dei torinesi di acquistare carne fuori città i macellai non possono cioè contare sull'aiuto delle guardie daziarie, ma devono convincere la propria clientela con la qualità e il prezzo della merce in vendita nei rispettivi negozi.

Su questo tema il presidente dell'Associazione macellai signor Quirighetti ci ha inviato ieri una lettera. Prendendo lo spunto dalla nota pubblicata su «La Stampa» della scorsa settimana dove si metteva in rilievo la sensibile differenza di prezzo (300-400 lire al chilo) esistente fra i negozi di Torino e quelli della provincia, il presidente dei macellai afferma che: «Anche nei negozi di Torino si vende carne di vitello nostrano ai seguenti prezzi: bollito 600-700 lire al chilo; polpa 900-1000 lire al chilo; coscia 1200-1300 lire al chilo».

Tutti i torinesi che ritengono conveniente acquistare piccole quantità di carne fuori città sarebbero cioè in errore anche perché, aggiunge il presidente dei macellai, «a parità di qualità è la provincia che vende a prezzi più elevati». A giudicare dalle molte lettere che in questi giorni ci giungono sull'argomento sembra però che le massaie torinesi siano di diverso avviso. «Ogni volta che mi trovo in gita con la famiglia — scrive la signora L. C. — entrando in una qualsiasi macelleria della provincia ho la sorpresa di constatare che i prezzi sono più bassi di quelli di Torino senza che vi sia differenza nella qualità».

Si potrebbe pensare che la diversità di prezzo sia dovuta all'ammontare dei dazi. Invece — a quanto ci viene fatto osservare — i macellai della provincia pagano ai rispettivi comuni dazi esattamente uguali e in qualche caso (dove si pagano le supercontribuzioni) persino superiori a quelli di Torino.

La tariffa che si applica a Torino è di 3000 lire al quintale per vitelli e vitelloni a peso vivo. Analogo dazio è in vigore in quasi tutti i centri della provincia. Anche il sistema di riscossione è uguale: «a tariffa», cioè un tanto per ogni chilo.

E' vero invece che i macellai di Torino hanno più spese di esercizio per l'affitto e la manutenzione dei negozi: ciò però non sembra sufficiente a spiegare la differenza di 300-400 lire al chilo. Del resto bisogna precisare che non si tratta di un problema italiano o torinese. In Francia già lo scorso anno vi sono stati provvedimenti governativi per contenere la continua ascesa del prezzo della «bistecca».

### Gli spettacoli Son et lumière nello scenario del Valentino

Nel prossimo marzo i torinesi avranno le manifestazioni «Son et lumière». Lo spettacolo suggestivo, organizzato dall'Ente del Turismo avrà per scena il castello del Valentino, la cornice del parco, il Po.

Illustrando il programma di «Son et lumière» ai giornalisti, il presidente dell'EPT, on. Valdo Fusi ha tracciato le linee dello spettacolo. Il pubblico prenderà posto sulla sponda destra del Po, di fronte al castello del Valentino. Il parco sarà immerso nel buio più fitto; 600 riflettori illumineranno via via le acque, il castello, gli alberi, mentre la voce del fiume incomincerà a raccontare la storia del parco dalle origini ai fasti di Madama Cristina, all'assedio di Torino sino ai giorni nostri. Il testo è di Riccardo Bacchelli. Le musiche sono di quell'epoca.

### Si sveglia e scorge un ladro che penetra nella sua stanza

L'operaio Giuseppe Contenti, di 40 anni, abitante in corso Montecucco 8, verso l'una della scorsa notte, mentre si trovava a letto, udiva un rumore sospetto proprio sotto la sua finestra. Ebbe appena il tempo di balzare dal letto quando l'ombra di uno sconosciuto apparve sul davanzale. Per nulla smarrito il Contenti affrontava il ladro e lo immobilizzava. Poco dopo giungeva la Volante e lo identificava per Bruno Bavero, di 25 anni, abitante in via Exilles 101.

### Echi di cronaca



### STATO CIVILE

Brigaola Vittorio, a. 73, n. a Torino, ab. v. Dina 65; Di Mauro Maria in Carone, 70, Santerano, c. Orbassano 213; Griffa Giuseppe, 68, Torino, v. Borgaro 57; Masera Matilde in Goizio, 83, Pino Tor., str. Pascolo 36; Canavesio Giuseppe, 75, Torino, v. Ragusa 5; Casalegno Giacinto, 63, Venaria, c. Vinzaglio 23; Bosco Carlo, 46, Torino, str. del Melino 3; Vaglino Francesco, 85, Montafia, v. Leoncavallo 131; Aiale Lucia v. Dogliotti, 90, Torino, str. Val S. Martino Inf. 7.

Deceduti in ospedale: Bassano Alberto, a. 66, Orbassano; Barbaro Valeria, 66, Castelnuovo Don Bosco; Salomone Corbellotti Palmira, 65, Azeglio; Ferraris Angela v. Silverio, 86, Viarigi; Lauzana Bruna, mesi 1, Torino; Delbosco Francesco, a. 53, Torino; Negro Giovanni, 72, Castagneto Po; Chevè Giuseppina, 65, Lione.

**Morti 17 - Nati 60 - Matrimoni 21.**

## Specchio dei tempi

**Venticinquemila lire al mese in dieci persone - Le commesse degli Standa vorrebbero far festa sabato - Visita gentile e breve alla mattina presto - Il professore della 3ª commissione - Raduno di novantenni per svelare i segreti della longevità - Non parlate troppo male delle donne - Speranze di notti migliori**

*Un lettore ci scrive da Faenza:*

«Spero che questa mia lettera venga pubblicata: potrà concorrere ad illuminare le coscienze su alcuni aspetti della realtà politico amministrativa italiana, che costituisce un indice del grado di civiltà di un Paese.

«Sono un brigadiere carabiniere a riposo dal '50, titolare di una pensione di lire 26.000 mensili, compenso per chi ha servito fedelmente la Patria per 30 anni. Con essa devo provvedere al mantenimento di una famiglia di 10 persone: io, mia moglie, più 8 figli in gran parte in tenera età. Non ho altre risorse e invano ho cercato un lavoro. A parte il fatto che una pensione simile è irrisoria per una famiglia tanto numerosa (l'art. 31 della Cost. è lettera morta?) c'è qualcosa di più grave. Per alcuni errori burocratici la pensione mi viene corrisposta in base a 22 anni di servizio, anziché 30, e in base al grado di vice-brigadiere, anziché brigadiere. Così la pensione risulta ingiustamente decurtata e ancora più misera. Successivamente sono stati accordati tre aumenti, dai quali sono stato escluso.

«Otto anni di reiterati ricorsi agli organi competenti, di petizioni alle più alte cariche dello Stato, di generiche promesse di interessamento da parte dei parlamentari a nulla sono giovati. Neppure l'invio di copie fotografiche integrali del foglio matricolare e altri documenti comprovanti l'evidenza degli errori, hanno portato alla loro correzione. Esiste in Italia una giustizia amministrativa?».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una dipendente dei Magazzini Standa di Torino ed è anche a nome delle mie colleghe che scrivo.

«Sabato prossimo, il giorno dopo Ferragosto, la maggior parte dei negozi non alimentari di Torino saranno chiusi. Noi dei magazzini Standa di Torino lavoreremo invece tutto il giorno (mentre invece la nostra sede di Milano sarà chiusa) e non ci saranno concessi permessi.

«Considerando che per ferragosto ci saranno pochissime persone in Torino, perché anche a noi commesse dei Magazzini Standa non è consentito di fare festa venerdì, sabato e domenica? Lunedì riprenderemmo il nostro lavoro più allegre e serene. Quando ci viene detto di fermarci qualche ora in più per preparare i banchi di vendita nessuna di noi rifiuta. Perché una volta tanto i nostri dirigenti non ci vengono incontro? Buone ferie a tutti i lettori de *La Stampa*».

*Una standarina*

*Una lettrice ci scrive:*

«Vivo sola, e vorrei dire anch'io una parola a difesa dei colombi che tutte le mattine in numero di circa dieci d'estate e di più di due dozzine in inverno vengono a farmi visita. Si fermano circa 15 minuti — il tempo per mangiare un po' di becchime — e poi se ne volano via. Non si fanno più vedere in tutta la giornata e, checché se ne dica, non possono disturbar molto nessuno.

«San Francesco, che, se non sbaglio, è il santo protettore d'Italia, li avrebbe chiamati fratelli».

*Helen Nubery*

*Un lettore ci scrive:*

«Rispondo alla lettera di domenica "Studenti asini e professori esigenti" in cui si rimprovera alla III commissione del Sommellier (esami per geometri) di aver promosso soltanto 5 studenti su 68.

«Faccio presente: a) che i candidati "interni" (cioè appartenenti al Sommellier) nella nostra commissione erano 32, di essi tre furono promossi e solo 8 respinti: la maggior parte dei candidati potrà "riparare" a settembre. Furono, dunque, ammessi alle prove, perché potevano "riuscire".

b) che i candidati privatisti non hanno molte volte controllo. La legge impone la loro ammissione alle prove solo in base all'età o al termine fissato degli anni di studio.

c) Che gli esami orali sono pubblici: *tutti* possono assistere. Inoltre è uso, ed io lo seguo fedelmente, contestare alla prova orale gli errori commessi dal candidato nella prova scritta.

«Da quanto ho esposto mi pare che la risposta alla duplice domanda sia evidente».

*Un professore di lettere della III commissione*

*Un lettore ci scrive da Versuolo:*

«E' un dolce sogno il mio e vivo colla speranza di vederlo realizzato. Vorrei un raduno a Torino di novantenni ed oltre (ancora in gamba). Qualche volenteroso dovrebbe assumere l'organizzazione del convegno: raccolte le adesioni e stabilito il giorno, il ritrovo dovrebbe concludersi con un modesto pranzetto al Valentino. Durante il banchetto si farebbe invito ai partecipanti di esporre in succinto la dietetica seguita per raggiungere tale longevità. Ne scaturirebbero forse molte amenità, ma certo utili nozioni».

*dr. Cesare Marenco*
*Medico condotto a riposo anni 91 (sempre in piedi)*

*Un gruppo di lettrici ci scrive:*

«Vorremmo sapere perché il sesso femminile lo degradano così: siamo un gruppo di lettrici, signore e signorine oneste e per bene, vogliamo far rilevare che la donna non è poi così cattiva come appare in certe commedie o drammi gialli.

«Tutto questo ci fa veramente male: è ora di finirla. L'animo della donna è molto più sensibile dell'uomo. Solo la donna è pronta a rinunce e sacrifici, l'uomo no. La donna è più leale dell'uomo, ci sono delle eccezioni, ma poche. Eppure viviamo in un periodo in cui gli uomini oltre a non avere rispetto per noi ci definiscono e ci dipingono peggiori della realtà. Ciò non deve durare: noi difendiamo il nostro sesso perché ci conosciamo a fondo e sappiamo di avere ragione».

*Seguono 8 firme*

*Un lettore ci scrive da Faenza:*

«Solo oggi mi è capitata sotto gli occhi la lettera della giovane sofferente d'asma. Io sono un giovane medico già provato dalla stessa malattia e vorrei tanto essere utile alla gentile lettrice.

«Naturalmente non posso consigliare attraverso il giornale un rimedio sicuro che allevi le sue sofferenze. Occorre prima puntualizzare e valutare, attraverso una visita oculata ed attenta, tutti gli elementi diagnostici; indi saggiare e conoscere le capacità di reazione di quell'organismo ai vari farmaci per poter stabilire con cognizione di causa quale sia il più utile.

«Mi metto perciò a disposizione della gentile lettrice, qualora essa lo desideri, nella speranza di poterle consigliare una cura perché le sia concessa quella «notte migliore» che da vent'anni attende».

*Segue la firma*

**Bimbi alla colonia** — La Fiat comunica che i bambini partiti lunedì per la colonia di Pesaro sono giunti felicemente.

# Il serpente e l'aquila

Rimango a lungo, nel parco, a mirare il cielo alto sugli alberi e sopra la casa, come facevo da fanciullo ogni anno, in questa notte di San Lorenzo, (che un poeta, imposto chissà perché ai ragazzi delle scuole, ha associato per essi con la parola «pianto»), in attesa di scorgere le stelle cadenti. Come sono poche, quest'anno, e piccole, e rare, nel biancore di una falce lucente di luna! Passano altre luci, di continuo, intermittenti, più vicine, più brillanti, più immediatamente parlanti all'emozione, con una voce ed un rombo: gli aeroplani che vanno in chissà quali altre terre remote. Le stelle cadenti, lassù, sembrano ancora più fugaci, come un batter di ciglia, e in un certo modo languide, animali, quasi striscianti e serpentine, nel loro altissimo silenzio. E così veloci e irreali, che il vecchio rito della formulazione di un desiderio durante il loro apparire e subito perdersi, per quanto abilmente ridotto a una breve parola, di rado riesce.

C'erano tuttavia ancora, le stelle cadenti: le ho viste, dopo che un grande pino, per il gran caldo, era crollato di schianto, nel vuoto che si era aperto in cielo. Ora che il cielo è popolato di aeronavi, e di lune artificiali che, mandate lassù, ci guardano forse, senza essere viste, e in qualche modo ci determinano; ora che la sua dimensione mentale è cambiata; ora che il Nautilus dell'infanzia ha trovato il passaggio di nord-ovest, ed è corso per giorni e notti sotto il cielo verde dei ghiacci del Polo, ed uomini vivi e veri hanno respirato, e mangiato, e parlato e dormito nel più assurdo degli altrove, sì che la realtà si confonde coi perduti confini della memoria, e che per converso (e per le stesse cause e ragioni) un esercito di «persuasori occulti» (quelli di cui parla l'affascinante e insieme terrificante libro di Vance Packard, uscito ora da Einaudi, che porta questo titolo), determinano a nostra insaputa le scelte più quotidiane, il gusto, i pensieri, i sentimenti di tutti, modellano nei più minuti particolari un mondo eterodiretto; e mille nuove, astratte e invisibili ragioni, rilegano una libertà astratta e inconsapevole di limiti; e niente sembra poter arrestare questa (orrenda e deliziosa) bufera, un piccolo, semplice fatto di cronaca ci può fermare, come l'apparizione solida e evidente di un tempo antico.

Andava, leggiamo sulla *Stampa* di una decina di giorni fa, l'autobus di Alpignano, verso la frazione Grangie di Caselette, nel gran caldo del pomeriggio di agosto. In mezzo alla strada, sull'asfalto rovente, stava immobile un serpe. Ed ecco, dal cielo, un'aquila (un'aquila, alle porte di Torino!) scendeva fulminea a ghermirlo. Ma il serpente le si attorceva alle zampe, l'avvinghiava, e per quanto l'uccello disperatamente si difendesse con le ali e col becco, cercava di soffocarla. A quella vista, spinti da un violentissimo impulso, l'autista Bartolomeo Tupputi, il suo amico Oreste Savarino, e i passeggeri che la meraviglia aveva destati dal torpore pomeridiano, si precipitarono a soccorrere il rapace. Uccisero il serpente, e portarono poi gloriosamente, a Valdellatorre l'aquilotto, dove il cavalier Mario Masselli, barbuto e simpatico segretario comunale di San Gillio, lo accolse per curarlo, ristorarlo, e portarlo al Parco del Gran Paradiso, per ridargli la libertà.

Perché tutti, d'istinto, hanno, senza dubbi né esitazioni, parteggiato per l'aquila? per quanto essa fosse, secondo la terminologia del diritto moderno, «l'aggressore»? I motivi della scelta, e della sua certezza quasi imperativa, non sono certamente razionali, ma tutti legati all'inconscio, a valori mitici e simbolici.

Serpe e aquila sono, all'origine, la stessa cosa. E' vero quello che dice Umberto Saba dei passeri (e anche delle aquile):

*Uccelli sono:*
*nella natura la sublimazione*
*del rettile.*

Gli psicoanalisti troverebbero, credo, in questi due animali, lo stesso simbolo ma in due momenti diversi ed opposti: potente e creatore (e quindi buono ed eroico), l'aquila; dormiente e passivo (e quindi maligno e servile), il serpente. Di qui la violenza delle passioni legate a queste immagini e alle loro implicazioni morali. Per la fantasia antica vichiana, il serpe è la terra naturale, coperta dalle foreste che gli eroi incendiano per vedere il cielo delle aquile, della religione degli auspici, e fondare l'agricoltura, la cultura eroica, la nobiltà. Serpenti terrestri, dai tre colori della terra bruciata, verdeggiante, o coperta di grano, nera, verde, e oro, sono i draghi, le idre, i mostri che Ercole va uccidendo: e draghi o serpenti, terrestri insieme e biblici, sono uccisi poi dai santi alati, dalle aquile angeliche. Il serpente sta all'inizio del tempo, nel giardino terrestre, un serpente che, forse, aveva le ali dell'aquila. Ma: «Perciocché tu hai fatto questo, sii maledetto sopra ogni altro animale, e sopra ogni altra bestia della campagna; tu camminerai in sul tuo ventre, e mangerai la polvere tutti i giorni della tua vita. Ed io metterò inimicizia tra te e la donna; e fra la tua progenie e la progenie di essa; essa progenie ti triterà il capo, e tu le ferirai il calcagno». E' ben naturale che i conducenti dell'autobus di Alpignano fossero avvolti, di fronte allo spettacolo apparso ai loro occhi, nel senso del sacro, «il più ambiguo e profondo e doppio e "vermaquilino" dei sensi». Il meccanico uccide il serpe; sarà il cavaliere a mandarlo libero nel cielo.

In altri tempi, questo avvenimento avrebbe fatto parlare auguri e indovini. Una scena quasi del tutto identica era apparsa ai guerrieri sotto le mura di Troia: un'aquila, che si lasciava a sinistra l'esercito, portava un serpe fra gli artigli; ma quello gli si avvinghiava e la colpiva nel petto, vicino al collo, sicché l'uccello lo scagliò a terra, lontano, «e fuggì a volo tra i soffi del vento, strillando». Polidamante, secondo la scienza degli auguri, ne trasse consiglio per sospendere l'attacco dei Troiani: ma Ettore, patriotticamente, non volle ascoltarlo.

La bellissima cronaca della *Stampa* non ci dice se la nostra aquila volasse da sinistra o da destra: né noi potremmo dire che cosa significasse la scena così stranamente torinese. Ma forse anche noi tutti stiamo combattendo sotto il muro; e l'augurio, o il consiglio, che possiamo trarre dalla piccola vicenda di Caselette, è solo questo: che tocca a quelli che conducono le macchine, ai meccanici, agli uomini nuovi che si affacciano, nuovi protagonisti, alla civiltà di domani, il compito di salvare le aquile: vale a dire (uccidendo il serpente, fondatore delle false religioni, della falsa divinizzazione delle cose, creatore del tempo esterno e della morte, instauratore della astrattezza, della separazione, della alienazione), di liberare il mondo dai nuovi idoli, e di ricreare la smarrita unità dell'uomo.

**Carlo Levi**

### L'OMBRA DEL RE TURBA GLI UOMINI DELLA RIVOLUZIONE

# Non si voleva la morte di Feisal che le folle irachene non odiavano

***Il giovane principe, orfano e malinconico, circondato da intriganti, destava sentimenti se non d'amore, certo di tenerezza e di pietà - Si dice che l'ufficiale che lo ammazzò, trasgredendo agli ordini, sia stato fucilato subito dai rivoluzionari - Il colpo era diretto contro Abdul Illah e Nuri Said, detestati da tutti; Feisal forse avrebbe conservato il trono - Compiuto il regicidio, parve necessario distruggerne il ricordo con la calunnia***

(Dal nostro inviato speciale)

**Istanbul**, 12 agosto.

*Il fantasma di Feisal turba ancora gli uomini della rivoluzione. Appena giunto a Bagdad avevo notato il disagio e la reticenza con cui i rivoluzionari parlavano del regicidio, ma ieri ho avuto la certezza che la morte violenta del sovrano-giovinetto serpeggia come un sottile, inconfessabile rimorso nell'animo degl'insorti. Perché, e ciò sembra ormai certo, nel piano del colpo di Stato la morte del re era rigorosamente esclusa. Si cercò in seguito di dimostrare la necessità del regicidio, ma fu una giustificazione a freddo, puramente teorica, inadeguata alle masse irachene, analfabete, scarsamente proclivi al raziocinio, che giudicano, agiscono sotto lo stimolo di sentimenti primitivi. Ancora oggi parlando col primo iracheno che capita incontrare, tassista, barbiere, lustrascarpe, facchino d'albergo, si può dire tutto il male possibile di Nuri Said e del principe reggente Abdul Illah; ma appena il discorso sfiora la memoria di Feisal, l'interlocutore si chiude in un silenzio ostile e tronca la conversazione.*

*Le folle irachene soprattutto quelle di Bagdad, non amavano in modo particolare il loro re, ma gli faceva tenerezza la deserta adolescenza di quel ragazzo che ha trascorso la sua breve esistenza circondato da mercenari e da intriganti, senza un affetto sicuro, disinteressato. Gli avevano fatto un po' il muso quando si era fidanzato con Fazilet, principessa turca, perché avrebbero preferito che sposasse una ragazza irachena, ma poi avevano compreso che il sovrano era sinceramente innamorato della fidanzata e gli augurarono di essere finalmente felice. Perché Feisal era un giovane re triste. Non aveva, come il suo cugino Hussein di Giordania, la mania di collezionare automobili e avventure galanti; non gli si conoscevano debolezze riprovevoli; era un giovane orfano, reso taciturno, malinconico da una lunga serie di morti misteriose.*

*Suo nonno Feisal, fondatore della dinastia irachena, era morto a Ginevra, dove trascorreva un periodo di riposo e poiché era anti-inglese si mormorò che il veleno non fosse estraneo a quella morte. Suo padre El Ghasi, morì non meno misteriosamente: fu trovato una mattina chiuso nella macchina in fondo a una scarpata e si parlò di incidente stradale, ma l'automobile appariva pressoché intatta e il re non aveva ferite. Si disse che ad ucciderlo fosse stato suo cognato, Abdul Illah, uomo ambizioso, che poi aveva simulato l'incidente. Il re fu trovato morto il 3 aprile 1939; il giorno successivo Abdul Illah diveniva reggente. Suo nipote Feisal aveva solo quattro anni e prima che diventasse maggiorenne il corrotto reggente avrebbe potuto regnare per un lungo periodo, secondo la tradizione di molti sovrani orientali, come un despota vizioso. Si sposò tre volte; due mogli gli morirono e la terza, figlia del potente sceicco di Kut, lo abbandonò inorridita pochi giorni dopo le nozze.*

*Accanto a lui, nel Consiglio di reggenza, c'era sua sorella Alya, madre del giovane Feisal, che disapprovava la sua condotta libertina e la sua politica che suscitava il malcontento popolare. Nel 1950 anche la regina madre morì improvvisamente e ancora una volta i sospetti si addensarono su Abdul Illah, ma nessuno osò provocare un'inchiesta. Feisal aveva quattordici anni e rimase in balìa dello zio corrotto che dominava Bagdad col terrore poliziesco e teneva a freno col ricatto persino Nuri Said, considerato l'eminenza grigia dell'Irak. L'odio delle folle irachene avvilite da una tragica miseria è sempre stato diretto esclusivamente contro Abdul Illah e Nuri Said, non ha mai sfiorato il giovane sovrano. I cospiratori sapevano che una indefinibile tenerezza popolare circondava Feisal e per quanto la considerassero illogica, non potevano ignorarla.*

*L'ordine di risparmiare il re fu dato proprio in considerazione del sentimento popolare, e la notizia della morte fu tardata di quattro giorni non perché i rivoluzionari temessero le ribellioni degli onnipotenti sceicchi, che si proclamarono i pilastri della monarchia, ma per il timore che potesse affiorare lo slancio delle folle di Bagdad, il cui appoggio era divenuto indispensabile dopo la morte del re per dare alla rivoluzione un significato popolare. Subito diffusa fu invece la notizia della morte di Abdul Illah e di Nuri Said: non furono taciuti nemmeno gli orrendi dettagli sulle sevizie cui furono sottoposti i loro cadaveri, benché essi fossero i veri protettori degli sceicchi e del sistema feudale su cui costoro basano la loro potenza; ma sulla morte del re in quel momento si preferì mantenere un circospetto silenzio.*

*Un giornalista che l'indomani del regicidio riuscì a parlare con una cameriera di Feisal si sentì rispondere: «Ormai so come sono andate le cose, ma il re sta bene e non corre pericolo». La cameriera mentiva perché così le era stato imposto. Tutti dovevano ignorare la tragica fine del sovrano, di cui fu cancellata ogni traccia. Il cadavere di Feisal fu subito nascosto e successivamente portato all'Istituto di medicina legale e quindi seppellito in un luogo che pochi conoscono. Mi hanno detto, ma questo non ho potuto accertarlo, che l'ufficiale che trasgredì agli ordini ed uccise Feisal sarebbe stato fucilato dagli stessi rivoluzionari poche ore dopo. Quale sorte intendessero riservare al giovane sovrano il generale Abdul Karim Kassim e suo cognato, il colonnello Abdul Salam Mohammed Arif, capi della rivoluzione, non è possibile sapere: si dice che volessero mandarlo in esilio ma altri sostengono che fossero decisi a conservare l'istituzione monarchica perché — e lo dirò un'altra volta — inizialmente la loro non fu una rivoluzione popolare, ma un complotto per la conquista del potere: sostituire cioè se stessi a Nuri Said e ad Abdul Illah.*

*Eliminati costoro, la presenza di un re costituzionale ben visto dalla popolazione non gli avrebbe dato ombra. Al giovane Feisal fu certamente resa nota una delle due succennate intenzioni dei capi rivoluzione; dalla missione entrata nella modesta reggia per trattare la resa, egli deve aver accettato la condizione perché, sorpreso nella stanza da bagno dove si faceva radere, uscì nel cortile in mutandine e canottiera con le braccia alzate per mettersi a disposizione dell'esercito. In quell'atteggiamento lo colpì la raffica mortale: si afflosciò vicino ad una camionetta, con le braccia distese sulla polvere e gli occhi spalancati sul cielo d'oriente, già chiaro di sole.*

*Poi fu lo sterminio di Abdul Illah, delle sue sorelle, nipoti, cognate, di alcune cameriere colpevoli soltanto di averlo servito. Ma prima che la folla irrompesse per saccheggiare ed incendiare, prima che il cadavere di Abdul Illah legato per i piedi a una camionetta fosse trascinato per le vie di Bagdad e poi appeso al balcone di un albergo in Rashid Street, e dilaniato da un uomo issatosi lassù, che con un grosso coltello tagliava lembi di carne che poi gettava alla folla urlante; prima della feroce ubriacatura di sangue che travolse nove forestieri ospiti del Grand Hôtel di Bagdad, fra cui tre americani, due tedeschi e il Primo ministro di Giordania, vecchio di 82 anni, il corpo del re fu pietosamente composto e seppellito.*

*Però ora che il re è morto e la rivoluzione ha assunto la non desiderata colorazione proletaria, è necessario distruggere anche la memoria di Feisal, e poiché i rigidi schemi ideologici del colpo di Stato non hanno presa sulle masse, i nuovi dirigenti dell'Irak repubblicano hanno adottato la tecnica della calunnia, e il giovane Feisal, il malinconico re orfano, scarsamente voglioso del trono insanguinato su cui sedeva, assume a poco a poco la fisionomia di un adolescente dissipatore, ambizioso. Ci hanno portati a visitare ufficialmente la reggia, ancora incompiuta, che sorge sulle sponde del Tigri e doveva essere inaugurata in dicembre con le nozze di Feisal e Fazilet.*

*«E' costata venti milioni di sterline — ci diceva l'ufficiale che ci faceva da guida. — Marmi preziosi sono venuti dall'Italia per ricoprirla; antiquari di mezzo mondo sono stati saccheggiati per trovare cristalli, argenteria e mobili per addobbarla, e tutto è stato pagato col sudore e la miseria che divora il nostro popolo». Forse la nostra guida esagerava nel prezzo; ma questo massiccio palazzone di pietra bianca e in stile ibrido, una via di mezzo tra i templi in cartapesta costruiti ad Hollywood per film sui babilonesi ed una stazione ferroviaria, sormontato da una vasta cupola in mosaico color lapislazzulo che gli conferisce un aspetto tra la moschea e lo stabilimento termale, dev'essere costato una somma considerevole. Dubito però che potesse piacere al malinconico Feisal: i saloni freddi, inquietanti come cripte di sepolcreti egizi, l'immensa sala del trono sormontata dalla cupola ambiziosa non sono scenario adeguato ad una giovane coppia innamorata. E' più facile immaginare Feisal accanto alla sua donna nella reggia borghesuccia di Rehab, alla periferia di Bagdad, con il cortile bianco di sole e le galline che razzolano nella polvere dove egli è giaciuto morto.*

**Francesco Rosso**

## NOZZE A DUBLINO



Nella chiesa dell'Università di Dublino il principe Ugo Colonna ha sposato l'irlandese Rosemary Barett-Murphy, figlia del defunto John Barett-Murphy di Magkiresbridge, conte di Farmanagh. Gli sposi fotografati subito dopo la cerimonia (Tel.)

# Il fenomeno del marito solo in città non esiste nell'incerta estate inglese

**In questi mesi le famiglie britanniche non si dividono, si riuniscono - I figli sono appena arrivati dai collegi, e il ritrovarsi insieme è una festa serena - Quasi tutti gli inglesi vivono in villette con giardino dove i ragazzi possono trascorrere bene le vacanze - Il clima non induce alle fughe - Infine, il capo di casa va volentieri in ferie con i suoi, senza temere che nel frattempo la sua azienda crolli**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra**, 12 agosto.

In quasi tutti i Paesi del continente questa è la stagione in cui le famiglie si dividono: i mariti restano in città e le mogli con i bambini vanno in villeggiatura. In Gran Bretagna, invece, questa è la stagione in cui le famiglie si uniscono. Non è né il solo né il più vistoso caso in cui i costumi da una parte e dall'altra delle ventisei miglia d'acqua della Manica si trovano ai poli opposti. Le ragioni sono molte e sarebbe difficile stabilire un ordine di precedenza.

La prima ragione evidente è che i figli, soprattutto se hanno superato i sette od otto anni e non hanno ancora raggiunto l'età del lavoro e del servizio militare, sono arrivati a casa soltanto da pochi giorni. Le scuole inglesi finiscono verso la fine di luglio perché l'anno scolastico è spaziato da circa un mese di vacanza a Natale e da un periodo quasi altrettanto lungo a Pasqua. Ed il numero dei ragazzi e delle ragazze che frequentano collegi, dove vivono in pieno convitto, è immensamente più grande che da noi. Il sistema è preferibile dagli inglesi delle classi medie perché offre ai giovani una possibilità di crescere in mezzo ai coetanei — cosa di enorme importanza — e perché offre ai maestri una migliore occasione per plasmare i loro allievi. La scuola inglese è più formativa di quelle continentali, anche se la massa grezza di informazioni che essa fornisce all'allievo è — saggiamente — molto meno gravosa che non da noi. Il giovane qui viene «educato» e non «istruito»: un processo immensamente complesso che investe in una intera vita e non si limita a fornirgli esclusivamente una patina culturale.

Il ritorno dalla scuola dei ragazzi e delle ragazze entro la vita di famiglia è collegato con un rituale molto ben dosato: la festa finale nel giardino della scuola, nel corso della quale gli insegnanti fanno un rapporto sull'andamento dell'annata ai genitori e agli allievi, e nel corso della quale vengono dimostrate le bravure sportive (con gare di ogni genere), sociali (con il servizio del tè nelle tende che vengono issate appositamente nel parco della scuola) e drammatiche (con rappresentazioni di drammi in inglese, in francese, in latino od in greco antico) della scuola. Di studi accademici, tuttavia, in questa importante giornata si parla poco. Il «rapporto» sul ragazzo o sulla ragazza — che contiene giudizi e non voti aritmetici — verrà poi spedito per posta. Non ci sono classifiche di bravura, ma vengono assegnati premi ad alcuni dei giovani più valenti. Il ritorno delle vacanze segna perciò per i ragazzi e per le ragazze inglesi una occasione per godersi l'atmosfera di casa e di famiglia: perciò la fretta di scappare verso la villeggiatura non è, psicologicamente parlando, grande come da noi.

Non lo è neppure da un punto di vista ambientale. Gli inglesi non vivono in appartamenti. Gli appartamenti, nel senso comune, sono anche in Londra relativamente pochi, e la tipica famiglia inglese vive in una casa interamente sua del tipo che noi chiameremmo villetta, invariabilmente fornita di un pezzo più o meno grande di giardino. In queste case c'è spazio e quindi i bambini, i ragazzi e gli adolescenti hanno sempre camere a loro disposizione, possibilità di sfogarsi all'aperto o al chiuso, e, soprattutto, possibilità di isolarsi.

Poiché la scuola li ha abituati a fare dello sport quasi tutti i giorni e li ha educati non soltanto nelle cosiddette «materie scolastiche», ma anche in molti altri interessi — che vanno dalla falegnameria al giardinaggio, dalla raccolta di insetti allo studio di uno strumento musicale, dalla lettura alla televisione, — questi scolari e studenti in vacanza trovano le loro giornate «a casa» assai più piene di quanto succeda altrove. Infine, l'abitudine ai coetanei li ha abituati a coltivare lunghe amicizie e a crearsene abbastanza facilmente di nuove. E' soltanto molto più tardi negli anni che gli inglesi diventano relativamente difficili da avvicinare.

Poi, bisogna tenere conto del fattore clima. In Inghilterra non esiste nulla di simile alla nostra estate. Qui il cielo non si spalanca di giugno per richiudersi a metà settembre, come fa, almeno teoricamente, da noi ogni anno, quando i marciapiedi e le spiagge diventano scottanti e l'afa preme sulle città invitando tutti coloro che possono farlo a correre a gettarsi nell'acqua del mare o all'ombra dei pini in montagna. Nel clima inglese — se questa bizzarria quotidiana può essere chiamata clima — non esistono che due stagioni, una più bella dell'altra: la primavera e l'autunno. Vi sono poi due periodi di indefinibile incertezza, quasi sempre piovosi, che soltanto la più assurda convenzione può far chiamare estate ed inverno.

In realtà, l'estate dai cieli tersi e dal sole scottante, in questi miei primi dodici anni di esperienza londinese, non è mai stata più lunga di due o tre giorni. E' sempre arrivata di sorpresa, fra il tardo maggio e il tardo settembre, e tutto il resto del tempo è sempre trascorso sul brutto. In questi giorni piove regolarmente un paio di volte al giorno, e la sera si sta molto bene con indosso un impermeabile leggero: proprio lo stesso indumento, del resto, che serviva ottimamente nella seconda metà del gennaio scorso e che durante il mese di febbraio qualche volta poteva anche essere portato sul braccio. Questi periodi, chiamati convenzionalmente estate e inverno, sono estremamente miti qui, senza le punte nostre, ma quasi sempre madidi di pioggia.

Né la scuola, né la casa, né il clima spingono gli inglesi a scappare dalle città verso la villeggiatura e le famiglie a dividersi, dando origine a quel fenomeno continentale estivo che si chiama il marito in città.

Ci sono poi altre ragioni. L'uomo inglese è più «capace» di prendersi le sue vacanze che non l'uomo continentale, e soprattutto quello latino. Il latino si fa schiavo del proprio lavoro — soprattutto quando è a capo di una impresa propria —, perché la sua situazione economica, in generale, è meno comoda di quella del suo equivalente inglese. Ma anche quando la sua situazione economica gli potrebbe permettere un periodo di riposo, il latino si impone ambizioni assai più faticose dell'inglese, che invece si pone dei limiti immensamente più modesti.

Infine, anche quando il problema economico può essere completamente scartato, il latino s'impone un principio di indispensabilità personale che qui è molto più raro. La Gran Bretagna funziona a tutti i livelli con un sistema di maggiore divisione di responsabilità che non da noi. In un negozio, in una fabbrica, in un grande complesso industriale, il principio della insostituibilità è molto meno diffuso che da noi. E di converso, in ogni ramo di affari, grande o piccolo, l'idea della necessità di mantenere «una vita privata», con interessi, passatempi e contatti completamente al di fuori del mondo degli affari, è più radicata che da noi. Perciò, quando viene il momento, che da lungo tempo è stato fissato, per l'inizio delle vacanze, l'uomo inglese se ne va, sicuro che la ditta non crollerà mentre egli pesca il salmone in Scozia o alza la tenda sotto le mura di una città spagnola, si arrostisce come una aragosta su una spiaggia italiana o gira un filmetto a colori sui laghi d'Austria. Se ne va, naturalmente, con il resto della famiglia.

Quanto all'altro aspetto del costume estivo, da questa sponda della Manica risulta da fonti bene informate che le occasioni per le scappatelle sono altrettanto numerose, se non più numerose, durante la «stagione», che comincia nel tardo autunno e finisce nella tarda primavera.

**Riccardo Aragno**

### IL LIBRO DEL GIORNO

# Teatro napoletano

Quanto possa diventare affascinante per ogni uomo colto la storia del teatro dimostrano le varie e belle pubblicazioni che da qualche anno rinnovano in Italia la comprensione e il gusto dello spettacolo. L'editore Guanda ha stampato nella collezione «Fenice del Teatro», due folti e ariosi volumi di Giulio Trevisani: *Teatro napoletano* (dalle origini a Eduardo De Filippo): antologia di commedie e scene, con note e un'introduzione. Secoli di vita si specchiano in queste pagine, e il Trevisani, che nello studio dei testi insiste particolarmente su considerazioni sociali, illustra poi con fresca e pittoresca e intelligente bravura il mondo, l'ambiente, i personaggi che all'arte napoletana del teatro diedero via via luci ed ombre, satira e realtà, lazzi e sentimento, maschere e creature. Se l'impegno del problema sociale può nei confronti di un'estetica pura alterare qualche prospettiva, e impedire una certa libertà di giudizio e di fantasia, l'erudizione pronta e agile del critico e commentatore, la sua intuizione dei fatti umani, gli fanno ritrovare la delicata e dolorosa trama di patimenti, affetti, spensieratezze, amori, istinti, che nel teatro napoletano fiorì ora vistosamente, ora non senza sguaiatezze, ora con gentile appassionatezza di voce.

La storia intima, ispiratrice del teatro napoletano è forse essenzialmente una storia di miserie, di sofferenze, di umiliazione: la fame, la gente sopraffatta, avvilita, da Pulcinella, buffo e bastonato, ai piccoli borghesi, agli artigiani, alle figurette contrastate, afflitte, crepuscolari di Viviani e De Filippo. Già nelle farse che Pietro Antonio Caracciolo, iniziando questa lunga avventura scenica, porta nel Cinquecento alla Corte aragonese abbiamo la caricatura del contadino, della sua taccagneria, amoralità e ignoranza, e ai primi del Settecento il moto della commedia popolare realistica condotto da nobili e intellettuali, che «non disdegnarono di recitare, di metter maschera, di travestirsi da donna», al di là del ciarpame enfatico, macchinoso, del teatro cortigianesco, introduce e riproduce sulla scena i costumi e gli ambienti di Napoli. «Il Lavinaro, il Mercato, la spiaggia di Chiaia fanno la loro apparizione, ai principi del secolo, nelle commedie di Nicola Maresca, con le chiassose popolane, con vocianti venditori, con i marinai ed i pescatori»; e una nuova coscienza albeggia, la coscienza di quello sparso dolore, di quelle illusioni perdute, dei vagheggiamenti e delle speranze, che, affinandosi nel tempo lungo e nel mutare degli spiriti, diventerà il delicatissimo e pungente tormento interiore dei drammi del Di Giacomo e del Viviani, di certe scene sussurranti e ansiose di De Filippo.

Il nome di Viviani ritorna spesso alla memoria e sotto la penna quando si parla di teatro napoletano; perché proprio lui ci ha dato la sintesi e il fiore della psicologia scenica napoletana, ce l'ha fatta intendere fortemente, con quel doppio suono di amarezza e di festosità. La storia del teatro di Napoli, per quel che ci appare, è tutta così; è il riflesso di un popolo che pur nella pena quotidiana, nell'indigenza, nell'umiliazione ha saputo trarre dagli umori vari del cuore, aciduli, velenosi, o dolci e fantasticanti, un moto, uno slancio caratteristico, un appiglio alla festosità, alla dimenticanza e al tripudio, all'abbandono sensuale e alla poesia. Ed è perciò che ci si avverte una continuità nei secoli, non soltanto di certi motivi di contenuto, ma di una tipica sensibilità spettacolare. Qualcuno, sulla scorta dei testi, ha voluto negare la realtà di un «teatro napoletano», come fenomeno a sé. Non ci soffermeremo sul grosso problema: ma è impossibile negare ai napoletani l'istinto e il genio del teatro, quella gaiezza, quel canto, quei cori, quei balli che possono diventare stupendo, irresistibile spettacolo, come Viviani e De Filippo ci hanno insegnato. Questa impressionabilità scenica, questa facondia appassionata e sottile è alcunché di naturale e di fertile, straordinariamente espressivo. Se tutti siamo un po' attori, come dice il vecchio adagio, il popolo napoletano ha, in particolare, il dono di saper convertire in delizioso teatro tutto se stesso.

**f. b.**

# Gomulka non riesce a frenare gli anticlericali in Polonia

***Violente accuse del giornale governativo "Trybuna Ludu,, contro 10 preti cattolici - La questione dell'insegnamento religioso***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna**, 12 agosto.

Nelle accese polemiche scatenate in questi ultimi tempi dalla stampa polacca contro la Chiesa cattolica, è intervenuto oggi l'autorevole organo del partito, il *Trybuna Ludu*. Il giornale comunista accusa dieci preti cattolici di aver violato la legge dello Stato, aggiungendo che essi, agendo così, hanno dimostrato di essere dei «pericolosi fanatici». Ripetendo le accuse sostenute dalle autorità comuniste, secondo le quali la Chiesa starebbe conducendo una profonda campagna anticomunista nel paese e specialmente nelle zone rurali, l'organo del partito scrive che i dieci parroci avrebbero tentato di sobillare i contadini a prendere possesso con la forza dei beni una volta appartenenti alla Chiesa e ora socializzati dallo Stato comunista. Pertanto, conclude *Trybuna Ludu*, gli accusati si sono posti in contrasto diretto con le leggi dello Stato e quindi possono essere perseguiti giuridicamente.

L'articolo si inserisce nel quadro di una campagna contro il clero cattolico, orchestrata da qualche tempo su vasta scala in Polonia. A Vienna prevale l'opinione che gli elementi più intransigenti dell'apparato comunista siano riusciti a forzare la mano a Gomulka, il quale, secondo la sua vecchia tattica temporeggiatrice, avrebbe cercato, fino all'ultimo, di contenere ogni mossa avventata, che potesse condurre a un aperto e pericoloso conflitto con le gerarchie cattoliche.

Si attende, ora, con una certa curiosità, l'apertura dell'anno scolastico in settembre: in quel tempo, infatti, si saprà con certezza se lo Stato, come si va ripetendo insistentemente da più parti, avrà messo in pratica il proposito di eliminare l'insegnamento religioso, facoltativo nelle scuole polacche.

Stasera, intanto, si apprende che le autorità cecoslovacche hanno riconsegnato alle guardie di frontiera austriache il turista americano John Hardcastle, che domenica pomeriggio era stato arrestato da due soldati comunisti alla frontiera ceco-austriaca. L'americano si era inoltrato, senza saperlo, oltre il «sipario di ferro», nella zona del lago di Kitt, ove, in compagnia di altri due connazionali, voleva compiere una escursione turistica.

**e. b.**

## Un Comet traversa l'Atlantico a 893 chilometri all'ora

**Londra**, 12 agosto.

Un aereo civile a reazione inglese del tipo Comet-IV ha attraversato oggi l'Atlantico da New York ad Hatfield (Gran Bretagna) nel tempo-record per aerei civili di sei ore e 27 minuti. Il Comet-IV ha impiegato un'ora e 17 minuti meno del turboelica «Britannia» delle linee aeree israeliane «El Al» che stabilì il primato della traversata per apparecchi di linea.

L'aereo inglese inizierà durante il 1958 il servizio passeggeri fra l'Europa ed il Nord America.

La velocità media del Comet-IV da New York ad Hatfield (5600 chilometri) è stata di 893 km. all'ora.

## Per far piacere a Churchill la Garbo si toglie gli occhiali

**Nizza**, 12 agosto.

In onore di Winston Churchill, Greta Garbo si è tolta i famosi occhialoni neri che le nascondono gli occhi e una parte del volto. La «divina», che era ospite a pranzo dell'armatore greco Onassis a bordo del suo panfilo «Christine», ha acconsentito sorridendo alla preghiera dell'illustre statista britannico, il quale le aveva chiesto il piccolo sacrificio a titolo di omaggio personale.

## Nubifragi in Austria

**Vienna**, 12 agosto.

Stasera potenti rovesci di pioggia accompagnati da tuoni e fulmini si sono abbattuti su parecchie zone dell'Austria orientale e meridionale causando estesi danni ai raccolti. La linea ferroviaria da Vienna all'Italia è rimasta in alcuni punti sommersa dall'alluvione.

## Ucciso in pochi secondi da uno sciame di vespe

**San Francisco**, 12 agosto.

Il contadino Nicholas Castanon, di Fresno, in California, di 66 anni, che con la sua automobile aveva inavvertitamente investito un vespaio, è stato assalito da uno sciame di vespe, che lo hanno ucciso in pochi secondi.

*L'esodo dei turisti verso le località di vacanza*

# Duemila pattuglie della "stradale" a Ferragosto sulle grandi arterie

## Tutte le specialità della polizia mobilitate per regolare il traffico Nel primo semestre '58 ritirate ottomila patenti automobilistiche

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 12 agosto.**

A venticinque milioni, in cifra tonda, si calcolano gli italiani che si spostano da un luogo all'altro del paese, durante le ferie di agosto. A questa imponente cifra va aggiunta quella degli stranieri, non facilmente calcolabile. Lo scorso anno i turisti stranieri che visitarono l'Italia furono quattordici milioni; quest'anno, nonostante la spietata concorrenza che ha fatto Bruxelles con la sua esposizione, saranno forse raggiunti i 16 milioni. Di essi la maggioranza sono turisti estivi.

L'esodo massiccio dalle città pone ai poteri pubblici problemi enormi, anzitutto per la disciplina del traffico. Alcune strade — particolarmente quelle dirette verso centri marini e località turistiche — sono trasformate in fiumi di automezzi. La polizia stradale, nei giorni a cavallo di ferragosto, stabilirà sulle grandi arterie dove si svolge il traffico turistico oltre duemila pattuglie.

La «stradale» conta, complessivamente, 6000 uomini: tutti sono mobilitati. Le licenze ed i permessi sono stati sospesi e non solo per i componenti la «stradale», ma anche per la «ferroviaria» e la polizia di frontiera. Tutte queste specialità collaboreranno per l'ordinato svolgimento del traffico, per evitare che si abbiano incidenti. L'opera di vigilanza sarà assidua e le disposizioni del traffico verranno fatte rigidamente rispettare. Nei primi sei mesi del 1958, secondo quanto ci si è precisato al Viminale, la polizia stradale ha elevato 1.493.673 contravvenzioni. Le patenti ritirate sono ottomila.

Le ferie di agosto pongono grossi problemi anche alla polizia ordinaria, che deve vigilare nelle città semideserte. Vi sarà, dunque, una massiccia mobilitazione di uomini e mezzi della polizia, di quella ordinaria (75 mila persone) e delle sue specialità.

Il Ministro dei LL. PP., on. Togni, ha rivolto un ulteriore invito ai capi compartimento della viabilità stradale (Anas) perché d'intesa con i prefetti, proseguano la loro azione per la sicurezza del traffico stradale. «In questi giorni delle ferie di agosto disciplina e senso di responsabilità devono costituire una precisa parola d'ordine per tutti coloro che guidano un mezzo motorizzato e per chi tale disciplina ha il compito ed il dovere di fare rispettare».

v. s.

## Ridotto in Riviera il traffico con la Francia

*(Dal nostro inviato speciale)* **Ventimiglia, 12 agosto.**

Il fenomeno della «recessione turistica», da taluni sostenuto da altri smentito, è chiaramente avvertibile alla frontiera del Col di Tenda. In questi giorni cruciali di ferragosto vi è sì un traffico automobilistico costante ed intenso, ma inferiore del 20% circa a quello degli scorsi anni nello stesso periodo.

Tale diminuzione è essenzialmente dovuta alle limitazioni valutarie imposte dal loro governo ai cittadini francesi che intendono trascorrere le vacanze all'estero. Balza subito evidente che quest'anno le Peugeot, le Citroën, le Renault, le Simca costituiscono una percentuale ben modesta sulle vetture in transito. Contemporaneamente è diminuito, sia pure in misura molto limitata, anche l'afflusso di tedeschi, belgi, inglesi e così via, colpa probabilmente della crisi nel Medio Oriente che ha preoccupato molte famiglie proprio nei giorni in cui si tracciavano i programmi per il Ferragosto.

Ciò premesso il traffico alla frontiera di Tenda, come si diceva in principio, è pur sempre imponente. In questi giorni si ha una media quotidiana di 500 vetture in un senso e 500 nel senso contrario. E di questo migliaio di macchine più della metà sono torinesi per la semplice ragione che la strada del Roja è una scorciatoia utilissima per chi da Torino deve raggiungere Sanremo, Bordighera, Ventimiglia e così via. Il tragitto Torino-Sanremo attraverso il Tenda può essere percorso con una 1100 in tre ore, comprese le soste ai vari posti di controllo che sono davvero troppi e superflui. Fortunatamente le autorità di frontiera sia italiane che francesi con molta comprensione hanno sveltito al massimo queste assurde formalità: una semplice occhiata al passaporto, al permesso di esportazione temporanea per l'auto e via. I doganieri si limitano a domandare: «Nulla da dichiarare?», e prima ancora di avere avuto una risposta, fanno cenno di proseguire.

Ricordiamo che per quanti intendono percorrere i cinquanta chilometri circa che da Limone portano a Ventimiglia lungo la valle del Roja è sufficiente avere un permesso di esportazione temporanea dell'auto che costa 350 lire ed è valido per sei mesi. Questo permesso lo si può ottenere anche alla frontiera, ma è consigliabile di chiederlo in anticipo presso una sede qualsiasi dell'Automobile Club.

Per i passeggeri delle macchine o delle moto che transitano sotto il tunnel del Col di Tenda teoricamente sarebbe indispensabile il passaporto o la carta d'identità con il visto della questura competente. Se però alla frontiera giunge, ad esempio, una macchina con cinque persone a bordo, di cui due non hanno né passaporto né carta d'identità vistata, ad esse vengono il per il rilasciati permessi di transito. (Anche in questo caso è meglio non abusare di tale facilitazione per evitare, se non altro, perdite di tempo). I passeggeri dei pullman di linea (Torino-Sanremo e così via) non hanno nemmeno la seccatura d'un lasciapassare: il loro nome è semplicemente incluso in una lista in possesso dell'autista.

Tanta larghezza, vivamente encomiabile, sottolinea il fatto che in pratica la strada del Roja è internazionale e indubbiamente serve di più a noi piemontesi che ai francesi. Purtroppo i problemi locali sia a Roma che a Parigi sono riguardati con diffidenza o svogliatezza. Invece di fingere un controllo su ogni auto meglio sarebbe fermarne una di tanto in tanto per un esame veramente scrupoloso. La logica poi suggerirebbe di sbarrare semplicemente con un posto di frontiera effettivo la strada che da Breil si diparte per Nizza. Il prestigio francese non ne scapiterebbe e la valle del Roja otterrebbe un buon incremento economico. Ma — ahimè — per giungere a tanto bisognerebbe forse scomodare i ministri degli Esteri per un apposito trattato.

Tempo fa si era ventilata la proposta di unificare i servizi di controllo italiano e francese al Funghetto ed a Tenda. Poi non se n'è fatto nulla. Sembra non sia stata raggiunta l'intesa sulla ripartizione delle spese per costruire due appositi edifici. Del resto le autorità francesi non sembrano disposte a impegnare molto denaro per la strada del Roja che, abbiamo già avuto occasione di dire, serve soprattutto ai piemontesi che si recano sulla Riviera di Ponente e viceversa. Basti considerare la manutenzione della galleria di Tenda nettamente migliore nella metà italiana. Da notare sempre alla frontiera di Tenda che da parte nostra si è fatto qualche sforzo per rendere più agevole la sosta dei grossi veicoli (soprattutto camion di legname) in attesa di controllo. Lo scorso anno si è iniziata la costruzione d'una piazzola ora rimasta a metà — e cioè inutilizzabile — per mancanza di fondi.

Per finire questa rapida rassegna della viabilità verso la riviera francese nei giorni di Ferragosto eccoci al Ponte San Luigi. Anche qui lieve flessione del turismo (20 per cento) per le ragioni già esposte tuttavia dalle 8 del mattino sino alle 22 e più di sera vi è costantemente una lunghissima «coda» di autoveicoli che via via si rinnova. Particolarmente gravosa l'attesa per chi è diretto verso la Costa Azzurra chè in tal senso il turismo non ha subito contrazioni avvertibili. Migliaia e migliaia di italiani che soggiornano a Diano, ad Alassio o a Sanremo in questi giorni cruciali delle vacanze ancora affrontano impavidi simile *corvée* per il piacere di recarsi a Montecarlo donde spedire tante belle cartoline ai parenti, agli amici, ai colleghi.

r. g.

## Sospeso a Ferragosto il servizio nettezza urbana

**Roma, 12 agosto.**

La Direzione dei servizi della nettezza urbana ha comunicato che il servizio di raccolta dei rifiuti domestici a domicilio e quello di pulizia delle strade saranno sospesi nella giornata di Ferragosto per dare modo agli operai di fruire del giorno di riposo.

L' «apertura» fissata al sette settembre

# Nuove zone di caccia in provincia di Asti

**Asti, 12 agosto.**

Il comitato provinciale della caccia ha reso noto il calendario venatorio [illegible] in provincia di Asti. La caccia è consentita dal 7 settembre al 14 dicembre 1958, dall'alba al tramonto. Quest'anno, con decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stata disposta in provincia di Asti l'ampliamento della zona faunistica delle Alpi che comprende i seguenti comuni: Bubbio, Cassinasco, Canelli (parte), Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea (parte), San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime e Calamandrana (parte) per la complessiva superficie di ettari 18.538.

Con deliberazione dei consigli comunali, i territori di detti comuni, escluso quello di Calamandrana, sono stati costituiti in riserve comunali, la cui gestione è stata affidata alla sezione provinciale di Asti della federazione caccia.

Con provvedimento del presidente della Giunta provinciale di Asti è stata proposta la costituzione di una zona di divieto assoluto alla caccia e di uccellagione della superficie complessiva di ettari [illegible] di cui ettari 1330 in territorio del comune di Roccaverano; 230 in territorio del comune di Olmo Gentile e ettari 120 in quello di Mombaldone. Qualora tale zona di divieto venga decretata dal competente Ministero, sarà delimitata nei suoi confini con apposita palinatura.

I terreni dei comuni di Loazzolo, Vesime, San Giorgio Scarampi, Serole e Roccaverano attualmente costituiti in zone di ripopolamento e cattura, sono tutt'ora vincolati dal divieto di esercitare in essi l'esercizio della caccia sotto qualsiasi forma.

La caccia e l'uccellagione è vietata per tutta l'annata nelle zone di ripopolamento e cattura delimitate come segue: 1) Antignano, San Martino Alfieri; 2) Aramengo; 3) Asti, Castello d'Annone, [illegible] d'Arazzo, Azzano; 4) Vinchio, Castelnuovo Calcea; 5) Asti, Revigliasco, Isola d'Asti; 6) Castello d'Annone; 7) Canelli; 8) Costigliole; 9) Dusino; 10) Ferrere; 11) Tigliole; 12) Montafia, Capriglio; 13) Montegrosso; 14) San Damiano; 15) Serole; 16) Tonco; 17) Villafranca; 18) Vesime, San Giorgio Scarampi; 19) Buttigliera; 20) Calosso; 21) Loazzolo; 22) Montemagno, Castagnole Monferrato, Grana, Refrancore; 23) Castelnuovo Belbo; 24) Cerro Tanaro; 25) Castelnuovo Don Bosco; 26) Baldichieri, Monale, Castellero.

# Un fratello ed una sorella si rivedono dopo 52 anni

Lei ha ottant'anni e abita a Milano - Lui è settantenne ed è giunto da New York dove era emigrato

**Milano, 12 agosto.**

Dopo cinquantadue anni di lontananza, due fratelli d'origine abruzzese si sono riabbracciati alle 8,52 di stamane all'arrivo del direttissimo proveniente da Bari. Si tratta di Domenico Forlini, di 70 anni, nativo di Civitella del Tronto (Teramo) ma residente a New York da oltre mezzo secolo, e Teresa Forlini, di 80 anni, da tempo abitante a Milano in via De Capitani 3.

Nell'agosto del 1906 Domenico Forlini lasciò l'Italia per trasferirsi in America, senza un piano prestabilito di lavoro: soltanto qualche mese dopo lo sbarco si stabilì a New York dove iniziò la propria attività di pellicciaio. Gli affari cominciarono ad andare bene, tanto che nel 1907 Domenico Forlini sposò un'americana dalla quale ebbe tre figli, che curano ora l'avviata azienda paterna.

L'emigrato aveva costantemente mantenuto contatti epistolari coi suoi parenti rimasti in Italia, ma il lavoro gli aveva sempre impedito di varcare l'oceano: aveva però sempre promesso, all'unica sorella rimastagli, di tornare nella madre patria per un periodo di vacanze. L'occasione buona è venuta finalmente quest'anno: accompagnato dalla moglie e da due dei suoi tre figli, il pellicciaio è sbarcato a Napoli la settimana scorsa. Dopo aver visitato Civitella del Tronto per deporre dei fiori sulle tombe dei genitori, Domenico Forlini ha scritto alla sorella Teresa per annunciarle il suo imminente arrivo a Milano: prevedendo però che per la lunga lontananza, la sua consanguinea non sarebbe stata in grado di riconoscerlo, aveva reputato opportuno spedire una sua recente fotografia.

L'incontro fra i due fratelli è avvenuto alla presenza di numerosi viaggiatori.

## Un bambino si strozza con il cordone del succhiello

**Bari, 12 agosto.**

Un bambino di sette mesi, Giancarlo Fusco, è morto nella sua culla per strangolamento. La madre lo aveva adagiato nella culla e per farlo dormire gli aveva posto in bocca il succhiello, assicurandoglielo al collo con un laccio perché non si sperdesse.

Il piccino, però, nel sonno si è mosso facendo impigliare il laccio a un gancio della sponda per cui, a furia di agitarsi, ha stretto il cappio sino a soffocarsi. Quando la mamma è andata per svegliare il suo Giancarlo, essendo giunta l'ora di dargli il latte, l'ha trovato già cadavere, col viso violaceo. La povera donna ha invocato aiuto gridando poi è svenuta.

## Ragazza uccisa dal treno mentre attraversa i binari

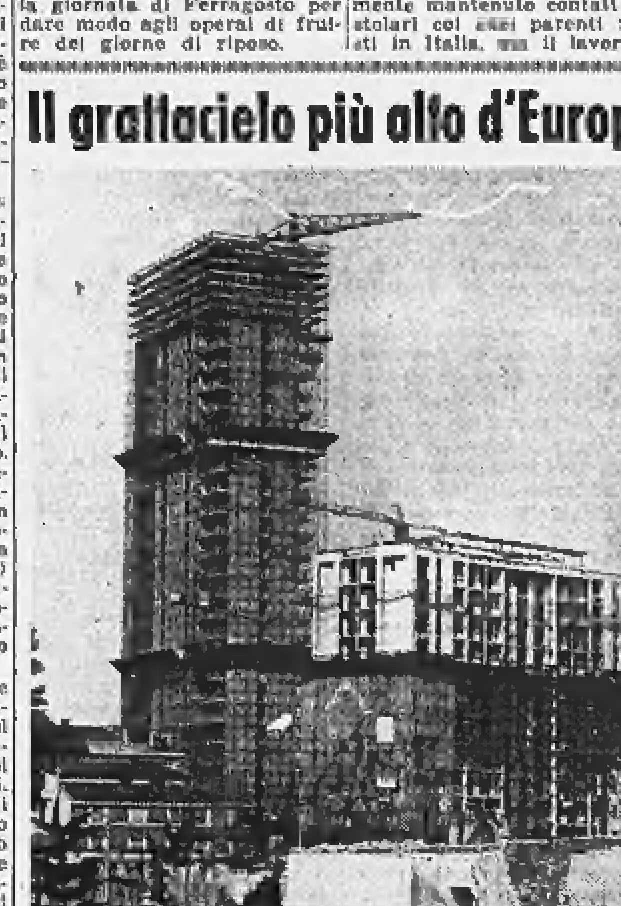
**Piacenza, 12 agosto.**

Una giovane operaia di Cadeo, Cesarina Groppi, di 18 anni, è stata travolta e uccisa stamane da un treno nei pressi di Ponteriglio di Cadeo, mentre in bicicletta si dirigeva verso Pontenure, dove avrebbe dovuto salire sull'autocorriera per recarsi al lavoro a Piacenza.

La ragazza che era leggermente in ritardo per abbreviare la strada si avventurava tra i binari della ferrovia: proprio quando si è trovata in mezzo alle rotaie, le è piombata addosso la «Freccia Adriatica» proveniente da Milano. Colpita in pieno, la giovane è stata trascinata dal treno per un centinaio di metri e orribilmente stritolata.

I resti della povera giovane, dopo le constatazioni di legge, sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Cadeo. Il padre della Groppi è occupato come mungitore in un'azienda agricola di Cadeo, dove vive con la moglie e un figlio di tredici anni.

## Il grattacielo più alto d'Europa



E' terminata in questi giorni a Milano la costruzione delle strutture in cemento armato del più alto grattacielo d'Europa. L'edificio è alto 120 metri (Telefoto)

# Rinviati in Argentina gli ungheresi che volevano ritornare in patria

Negato il visto di sbarco a Genova alla signora e ai tre giovani magiari imbarcatisi clandestinamente su un transatlantico a Buenos Aires - Erano fuggiti in Occidente dopo l'insurrezione del '56

**Genova, 12 agosto.**

Le autorità italiane di frontiera hanno negato il visto di sbarco ai quattro profughi ungheresi che, dopo due anni di esilio in Sudamerica, erano di recente rientrati in Europa con l'intenzione di raggiungere i loro congiunti rimasti in Ungheria (e dei quali non avevano più avuto notizia) dopo la tragica insurrezione dell'ottobre 1956. Si tratta della signora Ilona Kemenesj, di 45 anni, di suo figlio Ernoe Wiltemberger, di 15 anni, di due giovani di Gyor, Pal Szalko, di 17 anni, e Lajos Haloga, di 16 anni.

Costoro, emigrati a Buenos Aires sul finire del novembre di due anni fa, di recente si erano imbarcati clandestinamente sul piroscafo *Salta*, diretti a Genova, decisi a rientrare in Ungheria. Scoperti e fermati dalla polizia tre giorni fa mentre stavano per discendere dalla nave, i quattro profughi erano stati trattenuti per accertamenti: stasera si è saputo che il visto di sbarco non è stato concesso e che i quattro ungheresi vengono rispediti ora a Buenos Aires.

## Denunciato perché deteneva una preziosa statua antica

**Roma, 12 agosto.**

Nel corso dei servizi del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina per la tutela del patrimonio archeologico dello Stato, si veniva a conoscenza che a Terracina era detenuta abusivamente, da privati, una statua antica di gran pregio.

Il colonnello inviava sul posto un brigadiere, il quale dopo indagini riusciva a scoprire che la statua era in possesso del meccanico Vincenzo Brusca, di 61 anno. Interrogato, il Brusca ammetteva di possedere la statua e asseriva di averla rinvenuta con il figlio nell'immediato dopoguerra in una buca prodotta da una bomba in via Alessandro Volta a Terracina.

La statua, che manca degli arti, è stata recuperata e consegnata alla sovrintendenza delle antichità di Roma. E' stata esaminata dal prof. Jacopi, che l'ha riconosciuta per una bella copia romana di tipo greco del quarto o terzo secolo a. C. Il braccio destro del dio, proteso e disteso in avanti, reggeva un attributo che poteva essere lo scettro, l'aquila o il fascio di folgori.

Il Brusca e il figlio sono stati denunciati per infrazione alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939.

## Morente una bambina travolta da una moto

**Susa, 12 agosto.**

Di un gravissimo incidente stradale è rimasta vittima oggi, verso le ore 16 circa, una bimba di Bruzolo, Marina Borgis, di 7 anni. Il fatto è accaduto all'incrocio della strada comunale di Bruzolo con la statale n. 25 del Moncenisio.

Un motociclista, il sig. Bosio, di 21 anno, residente a Bruzolo, nell'affrontare una curva andava a finire contro la bicicletta del fratello della Borgis, Osvaldo, di 20 anni, abitante in via dei Mille di Bruzolo, che recava sul tubo della bicicletta la sorellina. Nell'urto violentissimo la piccola veniva sbalzata a terra. Nella caduta la bimba riportava la frattura della base cranica.

Una macchina francese che sopraggiungeva in quell'istante si fermava e caricava Marina e il fratello, trasportandoli all'Ospedale civile di Susa. Purtroppo le condizioni della sventurata piccina erano gravissime, ed i sanitari, giudicandola in fin di vita, ne consigliavano il trasporto alla sua abitazione in Bruzolo. A Osvaldo Borgis l'incidente ha causato la sospetta frattura dell'omero sinistro ed uno choc traumatico; egli è stato giudicato guaribile in venti giorni. Il motociclista ha riportato solo leggere contusioni.

# Un ragioniere a Sanremo si uccide impiccandosi alla porta

Viveva con la vecchia madre che in questi giorni è assente da casa

**Sanremo, 12 agosto.**

Il rag. Nino Mezzetti, di anni 52, di Bologna e residente a Sanremo al piano terreno della villa Madonnina, in corso Trento e Trieste 23, si è tolta la vita impiccandosi a una porta della propria abitazione.

Il Mezzetti, persona assai conosciuta a Sanremo, viveva solo con la vecchia mamma, attualmente soggiornante in un paesino dell'entroterra ligure. In questi ultimi giorni i suoi amici avevano notato che era sofferente per un grave esaurimento nervoso e pertanto, oggi pomeriggio, non vedendolo, si recavano preoccupati al suo domicilio. Da una finestra lasciata aperta scorgevano nell'interno il cadavere dello sventurato.

Il Mezzetti si era impiccato a una corda che, legata alla maniglia di una porta interna, aveva poi fatto passare sopra la parte alta. Dopo le constatazioni di legge, il corpo è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria.

## Fa bloccare un direttissimo su cui è rimasta sua figlia

**Forlì, 12 agosto.**

La signora Alda Boschi in Teodorani aveva preso posto, lunedì, sul direttissimo Milano-Ancona con la propria figlioletta ancora in fasce. A Bologna, durante una breve sosta, la Teodorani scendeva dal treno per andare a rifornirsi d'acqua, ma proprio quando stava per fare ritorno, il convoglio riprendeva la corsa, con la piccina, lasciata su un sedile e raccomandata dalla madre agli altri viaggiatori.

In preda a grande disperazione, la donna veniva accompagnata nell'ufficio del capostazione, e subito era trasmesso l'ordine di bloccare il direttissimo a Forlì per provvedere a ritirare la piccina, che veniva affidata alla polizia ferroviaria. La bambina ha dormito placidamente in una culla improvvisata dal personale ferroviario e si è svegliata soltanto due ore dopo, allorché è sopraggiunta la madre.

La signora Teodorani ha poi proseguito, con la figlia, per raggiungere i parenti in Romagna, presso i quali trascorrerà il Ferragosto.

## Contadino morto avvelenato disinfettando un frutteto

**Verona, 12 agosto.**

Due giovani contadini, i diciottenni Pietro Zamperlin e Settimo Faccio, rispettivamente da Merlara di Padova e Begosso di Verona, sono rimasti avvelenati, questa mattina, irrorando i meli dell'azienda dei fratelli Brunello, a Begosso, con un potente disinfettante. Lo Zamperlin era colto da grave malore e, soccorso, gli venivano praticate le cure del caso, ma spirava dopo due ore. Il Faccio, che pure accusava analogo disturbo, veniva ricoverato in osservazione all'ospedale di Legnago.

Sembra che i due giovani non abbiano osservato le precauzioni che si devono usare quando si compiono lavori del genere: è infatti necessario riparare tutte le parti del corpo, onde evitare che l'insetticida, volatilizzandosi, vi si posi, con le tremende conseguenze.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

All'Astor: *Il segreto di Mora Tau*, di E. Cahn

Un cimitero sotto la luna, tombe che si scoperchiano, cadaveri che passeggiano costituiscono il lugubre armamentario del *Segreto di Mora Tau* («Zombies of Mora Tau»), un filmetto ferragostano (abbiate pazienza, dovrebbero essere gli ultimi) diretto da Edward Cahn e interpretato da attori di mezza tacca. Una spedizione americana approda in un angolo sperduto della costa africana per ricuperare un cofanetto di diamanti da una nave sepolta in fondo al mare. L'impresa non presenterebbe eccessive difficoltà se a guardia del tesoro non vegliassero i fantasmi dell'equipaggio, i quali, per una singolare maledizione, hanno conservato il loro corpo e lo portano in giro, anche sott'acqua, uccidendo chiunque tenti di avvicinarsi ai diamanti. Essendo già morti, gli spettri se n'infischiano delle pistole e dei pugnali che non hanno il minimo effetto su di loro. Per fortuna, una demoniaca vecchietta, che abita con la graziosa nipote in quelle selvagge contrade, ha scoperto che gli «automi umani» temono il fuoco. Ed ecco allora i vivi fare spreco di torce e candelabri, che se non accrescono l'allegria, contribuiscono almeno ad avviare alla conclusione la funeraria vicenda dopo qualche brividuzzo degli spettatori più impressionabili.

### TEATRI E RITROVI

**Teatro Mobile Piemontese** (corso XI Febbraio): Comp. Bondi, ore 21,15: «Le lattaie di Cavoretto».

**Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone:** Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

**Al Florida** (piazza Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi. **Chalet** 21 Orch. Bertolazzi trati. **Dorcola:** Scuola ballo, Pomba 4 D. **Gay Estivo:** 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **La Cicala**, Cavoretto: 21 Bonetto. **La Rotonda:** 21 Orch. Carcassola. **Le Cascine**, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Montecappuccini** Danze: ore 21. **Pagoda** Danze, Valent.: 21 Canaro. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 6.

**Gran Italia:** 23-4 Danze attrazioni. **Taverna** (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Agradi, Attrae.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Malinconico autunno», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **Astor:** «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer e Ali Hayes. Locale fresco, aria condizionata. **Cristallo:** «La grande conquista» tech. John Wayne, Laraine Day. Locale fresco, aria condizionata. **Doria:** «Destinazione luna» di Kurt Neumann. **Lux:** domani riapertura: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney. **Reposi:** «Impiccagione all'alba» Scope. R. Calhoun, Anne Francis. Locale fresco, aria condizionata. **Sassoè:** chiuso per abbellimenti. Riapertura il 21-8 con «Cacciator-pediniere maledetto». Aria cond. **Vittoria:** domani riapertura: «Ora zero» con Dana Andrews, Linda Darnell e Sterling Hayden.

**Alfieri:** «Aria di Parigi» con Jean Gabin e Arletty. **Ariston:** «La vergine sotto il tetto» W. Holden, Addams. Ingr. 300 Locale fresco, aria condizionata. **Arlecchino** «Giardiniere spagnolo» Scope. D. Bogarde. Loc. refrig. **Augustus:** «L'assassino ha lasciato la firma» Loggia, O'Laughlin. **Nazionale:** «Tempesta di fuoco» John Hodiak, J. Derek, O'Sullivan. **Torino:** «Terra lontana», Ap. 16.

**Alexandra:** «L'alibi dell'ultima ora» M. Redgrave, Viet. minori. **Capitol:** «Occhio di lince» Belinda Lee, Benny Hill. **Faro:** «L'alibi dell'ultima ora», Michael Redgrave, Vietato minori. **Fiamma:** «Ragazza di campagna» Grace Kelly, William Holden. **Hollywood:** Riva delle tre giunche Dominique Wilms, J. Gaven. tech. **Ideal:** «I fanatici» P. Fresnay, M. Auclair, e Spettacolo Varietà con Antonio Basurto, 16,15-21,15. **Maffei:** «A Torino c'è l'arcobaleno» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart, 16,15 e 21,15, Film: «Natalie» M. Carol. **Massimo:** «Domenica è sempre domenica» De Sica, Sordi. Ap. 14,30. **Principe:** «Riva delle 3 giunche» Scope tech. Dominique Wilms, J. Gaven, H. Vernon, L. Bourdin. **Statuto:** «Domenica è sempre domenica» De Sica, Sordi, Riva, A. 15

**Adriano:** «Congo» techn. George Nader, Virginia Mayo. **Alcione:** «Oltre Mombasa» tech. Comp. Anna Spinelli 16,15-21,15. **Alpi:** «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo. **La Perla:** «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas. **Regina:** «All'est si muore».

**Asti:** «La mina» col. E. Martinelli A. Cifariello. Solo oggi. **Milano:** «Prigionieri dell'Alaska» e «I vitelloni». Apertura 10. **Olimpia:** «Uomini catapulta». **Po:** domani riapertura con «Terra bruciata» technicolor. **P. Nuova:** «Tamburi a Tahiti» e «Quel certo non so che», Ap. 15.

**Esperia:** «Il medico e lo stregone» De Sica, M. Mastroianni, A. Sordi. **Giardino:** «Duello nell'Atlantico» techn. Scope C. Jurgens, Mitchum. **Italiana:** «Missili umani» Ray Milland, H. Lee, A. Newley, Scope. **Mirafiori:** «I due capitani». **Vinzaglio:** «Corona di ferro» Gino Cervi, Massimo Girotti.

**Araldo:** «Altair», technic. Scope. Antonella Lualdi, F. Interlenghi. **Eliseo:** «Lungo i marciapiedi» D. Patisson, A. Fernand, Solo oggi. **Fréjus:** «Zarak Khan» tech. Scope Victor Mature, Anita Ekberg. **Nuovo:** «Il kentukiano» Burt Lancaster. Techn. Scope. **S. Paolo:** «Sopra di noi il mare».

**Belgio:** «Uomo solitario» techn. **Corallo** «Come te movi te fulmino» Scope col. Rascel, G. Ralli. **Eridano:** «I vampiri» M. Canale Sc Oropa Passione gitana. Solo oggi. **Radium:** «Dono d'amore» Scope techn. Lauren Bacall, R. Stack. **V. Veneto** «Contessa scalza» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.

**Astra:** «Mister Rock and roll», Rocky Graziano. Solo per oggi. **Bernini** «Cavalca vaquero» techn. **Cibrario** «Il diavolo nero» Nadia Gray, Milly Vitale. Scope. **Ellos:** «Aquila solitaria» Scope. techn. James Stewart, F. Smith. **Europeo** «Grande gioco» Lollobrig. **Excelsior** Cavalieri del nord ovest. Techn. John Wayne. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Il grande ammiraglio». **Odeon:** «Terrore della città». **Star:** «Dinamite bionda» Lana Turner (aria condizionata).

**Adua** Fratelli rivali. Scope. Pagal. **Aurora** Legge contro Billy Kid. **Barca:** «X 3 operazione dinamite». **Edelweiss** «Assassino è perduto». **Eri-Dan:** «Cantante matto». **Falchera:** «I predoni del Kansas» **Fortino:** «Donna da uccidere». **Maior** Casinò de Paris, Sc. De Sica **Nord:** «Covo dei contrabbandieri» Scope, tech. S. Granger, Sanders. **Palermo** Delitto costa azzurra. Vist **Sociale:** Quantez. Scope. Malone. **Zenit:** «Il re dei mostri».

**Baretti:** «Ingresso centesimi 10». **Cabiria:** «La città minata». **Colosseo:** «Rivolta di Seminole». **Continental** Straniero Stone City. **Flora:** «I re del ring». **Italia:** «Droga maledetta» Burr. **Moderna:** «Terrore Golden West» Guardia guardia scelta brig. mar.

**S. Carlo:** «Il giustiziere». **Spezia:** «Vera storia di Jess il bandito» tech. Sc. Ap. 19, aria cond.

**Diana:** «Canzone del destino» Claudio Villa, Milly Vitale. **Doria:** «I diabolici». **Roma:** «El Alamein».

**Alba:** «Ore d'angoscia» O'Brien. **Apollo:** «Incomparabile Crichton» techn. Kenneth More, D. Cilento. **Cafasso** «Avventure di Cartouche» col. R. Basehart, Baratta, Serato. **Edera** «Tragedia del Rio Grande». **Lucento** Marchio del bruto. Tech. **Lutrario:** «Quando bestia urla». **Marialdo:** «Febbre dell'uranio». R. Basehart, Phillis Kirk. **Splendor** «Guanto di ferro» tech. Robert Stack, Ursula Thiess.

**Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Alfieri, Cristallo, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon e Massaua.



### TELEVISIONE E RADIO

## Novità per i ragazzi alla tv

**Milano, 12 agosto.**

Anche i programmi per i ragazzi subiranno qualche variazione nel prossimo autunno. Si è infatti appreso che sono state soppresse due rubriche che sembravano aver acquistato popolarità: «Zurlì, mago del giovedì» e «Bailamartino». Si trattava di spettacoli non importanti ma creati apposta per la mentalità dei ragazzi italiani.

I giovani telespettatori avranno egualmente una sorpresa: la tv presenterà nella prossima stagione tredici cortometraggi preparati da Walt Disney. Si tratta di pellicole a carattere educativo-informativo impostate con una formula divertente. E' anche prevista una storia del cartone animato a puntate.

**Programma TV.** — Ore 18,30: Per i ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale internazionale; b) Racconti illustrati: «Una minestra di sassi»; i racconti vengono illustrati con disegni tanto semplici che i piccoli spettatori possono rifarli; c) Arrivano i nostri, settimanale di cartoni animati.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Marina piccola». La rubrica settimanale di Teddy Reno è giunta alla penultima trasmissione. Come al solito il cantante-presentatore avrà ospiti negli studi attori e cantanti ed egli stesso interpreterà motivi di successo. Partecipano a «Marina piccola»: l'orchestra di Franco Pisano, il Quartetto Due più Due, il coro del maestro Franco Potenza. Regia di Lino Procacci.

21,45: «La giungla d'asfalto». Seconda delle quattro puntate che compongono la serie di cortometraggi con i quali s'intende invitare alla prudenza sulla strada mostrando i pericoli e le disgrazie cui si va incontro dimenticando le norme del traffico.

22,15: «La lotta col fiume e col mare», servizio giornalistico di Emmanuele Milano; 22,45: Telegiornale, edizione della notte.

**RADIO - Programma Nazionale** (Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15): Ore 6,45: Lezione di spagnolo; 7,10: Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 11: «Tre uomini in barca», di Jerome; 11,30: Musica sinfonica; 13,10: Canzoni napoletane; 13,50: Domisoldò; 13,20: Album musicale; 13,55: Punti di vista del Cavalier Fantasio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17,10: Per i piccoli: I racconti di Mastro Lesina; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Fantasia musicale; 18,30: Cori di ogni tempo e paese; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canta A. Basurto; 19,15: Registi al microfono; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musiche del Sud America; 21: Varietà musicale in miniatura; I gialli di Sherlock Holmes; 21,30: Concerto del pianista V. Horowitz; 22,15: Eva allo specchio, ritratti musicali; 23,45: Varietà internazionale; 23,15: Parlamento, Musica da ballo, Ultime notizie, Buonanotte.

**Secondo programma** (Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20). — Ore 9: Effemeridi, Notizie, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni; 10: Spettacolo del mattino: 13: Orchestra Rizza; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Cartoline sonore; 14,30: Pochi strumenti e molta fantasia; 15,15: Parola in musica; 15,45: Per voi, di Lia Origoni; 16: Terza pagina; 17: Successi italiani all'estero; 17,45: La fisarmonica di W. Delfrari; 18,10: La moda, accordi e dissonanze; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Voci in armonia; 20,30: Varietà musicale in miniatura, Le vedette del giorno; 21: Non c'era una volta un festival, ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1984. Al termine: Ultime notizie; 22,15: «Torna dolce signora», radiodramma di T. Guerrini; 22,15: Siparietto.

**Terzo programma** (Giornale del Terzo programma ore 21). — Ore 19: Recenti progressi della geografia; 19,15: Musiche di Liszt; 19,30: La Rassegna; 20: Musiche di Gluck, Sibelius, Bartock; 21,20: «Sotto l'albero dei sicomoro», tre atti di S. Spewack; 22,45: Chansons et complaintes d'autrefois.

**Stazioni a M.F.** — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Haydn.

## BORSE ESTERE

**NEW YORK** — Alla Borsa Valori di New York è stata registrata oggi la prima flessione delle ultime quattro sedute, dopo la punta massima del 1957 registrata ieri. L'abbassamento del mercato è stato causato principalmente dalla debolezza delle azioni petrolifere e chimiche. Certe società cinematografiche, invece, hanno segnato leggeri aumenti.

Il listino di chiusura mostra in generale perdite oscillanti da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Il numero indice è sceso di 1,50 portandosi a dollari 185. Sono state scambiate complessivamente 2.600.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso invariato e con aumenti di 3/4 di cent per bushel: settembre 1,84 3/8-1/4.

I cotoni futuri hanno chiuso con diminuzioni da dollari 0,90 e 3,70 per balla: ottobre 36,72; dicembre 36,02; marzo 36,36; disponibile 36,40.

**LONDRA** — La modesta ripresa continua in tutti i settori.

**PARIGI** — Ripresa di parecchi titoli francesi, sebbene il mercato continui ad essere calmo. Stazionari gli esteri. Lieve aumento dell'oro.

## Le valute estere al mercato libero

**Roma, 12 agosto.**

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 647,75; franco svizzero 145,71; corona danese 90; corona norvegese 88; corona svedese 120,625; fiorino olandese 163 5/8; franco belga 12,4450; franco francese 134,375; lira sterlina 1747; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 11,70; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,125; cruzeiro brasil. 4,40; rublo (URSS) 16; sterlina egiz. 1232PT-1252 GT; dinaro jugosl. 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 35,50; sterlina australiana 1336,50.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro USA 624,78; id. canadese 650; franco svizzero libero 145,787; cor. danese 89,901; corona norvegese 86,89; corona svedese 120,505; fiorino olandese 164,527; franco belga 12,501; franco francese 148,16; franco svizzero acc. 142,415; lira sterlina 1737,60; marco tedesco 148,715; scellino austriaco 24,087.

**FALLIMENTI - VERBANIA** — **Todeschini Luigi**, alimentari, Pallanza; sent. 8 agosto; curat. dott. Frattini; verif. 6 settembre; giudice dott. Luridiana.

**SANREMO** — **Midena Romano**, impresa, Sanremo; sent. 8 agosto; curat. dott. Carlo Manera; verif. 24 settembre; giudice dott. Cioffi.

**TORINO** — **Salamone Silvio**, commercio elettrodomestici, Largo Montebello 40; sentenza 12 agosto; giudice dott. Caccia; curatore Dondona dott. Alberto; verifica 25 settembre. **Bella Giovanni**, titolare ditta «Tennis Sport», via Puccini 64; sentenza 12 agosto; giudice dott. Pregno; curatore Conti rag. Gianfranco; verifica 9 ottobre. **Mutti Enrica**, titolare ditta «Confezioni Henry», via Vittorio Amedeo 19; sentenza 12 agosto; giudice dott. Pregno; curatore Conti rag. Gianfranco; verifica 13 ottobre. **Caleml Aldo**, esercente commercio generi alimentari, corso Grosseto 151; sentenza 12 agosto; giudice dr. Caccia; curatore Dondona dott. Alberto; verifica 25 settembre. **Marenge Luigi**, titolare ditta LOMAT via Galvani 9; sentenza 12 agosto; giudice dott. Pregno; curatore dott. Michelangelo; verifica 9 ottobre.

## Un giovane contadino muore schiacciato dal trattore

**Nizza Monf., 12 agosto.**

Di un mortale incidente è rimasto vittima nella campagna di Castelnuovo Calcea un giovane agricoltore che si trovava alla guida di un trattore, Marcello Pagliarino, di 32 anni, attaccato ad un trattore un carro agricolo, stava dirigendosi lungo una ripida discesa verso i campi del padre.

Ad un tratto, per lo spezzarsi del cavo di sostegno, il carro ribaltava finendo contro il trattore e provocandone lo sbandamento: il veicolo si rovesciava, a sua volta, sul fianco, nella ripida discesa. Il Pagliarino non riusciva a saltare in tempo dal posto di guida e rimaneva schiacciato, decedendo all'istante.




















## Il rapporto dell'ONU sugli effetti delle esplosioni atomiche e dei raggi Roentgen

# Misure e provvedimenti allo studio nel mondo per limitare i rischi delle radiazioni X e nucleari

**Scoperto negli Stati Uniti un preparato a base di streptomicina e midollo osseo efficacissimo contro le contaminazioni - I rimedi contro i pericoli dell'industria nucleare di pace - In Inghilterra da un anno gli esami schermografici sono ridotti all'indispensabile; istruzioni ai radiologi perché controllino attentamente le apparecchiature scientifiche negli ospedali**

## I doveri della scienza

Come è noto, in questi giorni è stato consegnato alla stampa il rapporto conclusivo della commissione delle Nazioni Unite, incaricata dello studio del rischio che offrono per l'umanità le radiazioni ionizzanti. Taluno dei problemi che in tale rapporto vengono seriamente affrontati e parzialmente risolti, era già stato oggetto di discussione su questo giornale, poco tempo fa, anche da parte nostra. Riteniamo necessario fare seguire ora qualche precisazione soprattutto tenendo presente la corrente di vivo interesse che la pubblicazione di tale documento ha già originato altrove (in Gran Bretagna, ad esempio) ed è destinata a far sorgere anche nel nostro Paese. Come spesso succede in tali occasioni le reazioni dell'opinione pubblica si possono sensibilmente scostare dalle intenzioni e dalle conclusioni degli esperti; ne possono fra l'altro nascere stati di allarme che desidereremmo prevenire pur sottolineando la serietà di questi argomenti e il rischio offerto da troppo facili ottimismi specie da parte di persone o enti responsabili della pubblica salute.

Nel documento pubblicato dall'Onu sono presi in speciale considerazione gli effetti nocivi delle radiazioni sul sistema emopoietico e sul patrimonio genetico.

Nel primo gruppo di lesioni si studia soprattutto la frequenza di una malattia, particolarmente grave, del sangue, e cioè la leucemia, che secondo una teoria assai accreditata potrebbe essere considerata alla stregua di una neoplasia che colpisca il sangue stesso. Ma non vi è dubbio che l'uomo è soprattutto preoccupato oggi delle alterazioni di tipo genetico che le radiazioni ionizzanti possono indurre. Il problema è tanto più grave in quanto esso coinvolge uno dei patrimoni più preziosi dell'uomo e cioè la sua discendenza. D'altra parte questo problema è di soluzione particolarmente difficile poiché i risultati di una irradiazione che colpisca una generazione si rendono manifesti talora soltanto dopo parecchie generazioni.

Che le radiazioni ionizzanti — e cioè: sia i raggi X e « gamma » usati a scopo diagnostico e a scopo terapeutico, sia le altre radiazioni corpuscolari usate dalla medicina, dalla ricerca e dall'industria moderna — siano in grado di causare delle mutazioni è stato constatato fin dal 1927. In via sperimentale o nel laboratorio questa proprietà delle radiazioni viene oggi largamente sfruttata. Basti ricordare che speciali tipi di frumento capaci di nascere e germogliare in climi particolarmente avversi sono stati ottenuti dagli esperti svedesi con l'irradiazione dei semi del grano. Ma l'uomo oggi è preoccupato soprattutto per i seguenti dati di fatto che più stretta attinenza hanno con i suoi interessi familiari: 1) la frequenza di individui aventi caratteri diversi dai genitori (« mutazioni ») è direttamente proporzionale alle dosi di radiazioni ricevute dalla cellula dei tessuti germinali; 2) non esiste una « soglia » di azione per quanto si riferisce a questa azione mutagena delle radiazioni, vale a dire che qualsiasi dose anche minima conserva sempre un certo potere mutageno; 3) il tempo di applicazione di una radiazione non ha importanza e bisogna ammettere che le dosi ripetute addizionano i loro effetti; 4) la grande maggioranza delle mutazioni indotte nelle specie animali sono sfavorevoli alla specie stessa.

Occorre d'altra parte avvertire che l'uomo durante tutta la sua esistenza è sottoposto in maniera continua alla irradiazione che gli proviene dall'ambiente in cui vive. Allo scopo di stabilire una base di discussione gli esperti hanno quindi condotto un'accurata inchiesta per accertare questa dose di « fondo » cui viene continuamente esposto durante la vita di un uomo sia il midollo osseo preposto alla formazione delle cellule ematiche, sia del tessuto delle gonadi. E' già stato più volte sottolineato che questa radioattività naturale è soprattutto dovuta ai raggi cosmici, agli elementi radioattivi della crosta terrestre, ed agli elementi radioattivi situati nell'interno degli organismi viventi. In questo ordine di ricerche si è pervenuti ad esempio a individuare e misurare la radioattività dovuta a vari tipi di materiali da costruzione delle moderne abitazioni. Queste misure molto delicate e richiedenti attrezzature e personale particolarmente specializzati hanno inoltre stabilito la quantità di radiazione naturale che in un anno di vita colpisce l'uomo: all'incirca 26 millesimi di *roentgen*.

Gli esperti in conclusione hanno fondato le loro considerazioni da un canto su principii di radiobiologia aventi particolare importanza nei campi della genetica e della cancerogenesi, d'altro canto sui dati sperimentali della « radioattività ambiente », che è costituita dalla somma della radioattività naturale e della radioattività somministrata all'uomo per motivi professionali o a scopo medico. Quest'ultima permane, allo stato attuale delle cose, come una delle più importanti fonti del rischio radiologico collettivo per l'uomo.

L'uso medico dei raggi X e delle altre radiazioni ionizzanti comporta infatti a seconda della parte del corpo che viene esaminata un'irradiazione diretta o un'irradiazione indiretta delle gonadi. La dose ricevuta dal tessuto germinale differisce notevolmente a seconda del tipo di esame (radiografia *standard*, schermografia, radioscopia) e la regione esaminata del corpo umano. Una recente inchiesta del dott. Lejeune, del Centro nazionale di ricerche scientifiche di Parigi, ha potuto dimostrare per esempio che la dose somministrata alle gonadi durante una schermografia eseguita ad un individuo adulto per il depistaggio della tubercolosi non raggiunge il millesimo di *roentgen*. Per contro l'esposizione media dei bambini sia per la schermografia sia per altri esami assume valori molto più significativi. La dose alle gonadi accumulata in 30 anni di vita in Inghilterra sarebbe da uno a tre *roentgen*, negli Stati Uniti d'America da 4 a 5 *roentgen*, in Francia di 4 *roentgen* almeno. Vale a dire secondo queste stime, in certi paesi, a scopo medico, sarebbe stata già raddoppiata la dose di radiazione naturale alla collettività.

Questi pochi cenni che abbiamo riunito vogliono essere un esempio dell'importanza e delle difficoltà del problema che è stato affrontato dalla Commissione della Organizzazione delle Nazioni Unite.

Non v'è dubbio però che la serietà con la quale l'indagine è stata impostata e svolta, è una garanzia del senso di responsabilità che guida nel loro lavoro gli uomini di scienza. Le conclusioni cui essi sono pervenuti costituiscono ora la base di un lavoro collettivo cui debbono partecipare ingegneri, igienisti, medici, sociologi, radiobiologi, ecc., allo scopo di sfruttare a scopo benefico l'energia radiante riducendone al massimo il rischio relativo.

**Prof. B. Bellion**
Dirigente l'Istituto radiologico della Clinica medica dell'Università di Torino

## L'annuncio del farmaco ad un congresso in America

*(Nostro servizio particolare)*
New York, 12 agosto.

Con molta probabilità, la streptomicina, associata ad estratti di midollo osseo, sarà la futura arma contro le radiazioni che, secondo quanto ha detto uno scienziato al congresso in corso a Burlington (Vermont), tolgono 12 giorni di vita per ogni unità « Roentgent » assorbita.

Il nuovo rimedio è stato presentato in una relazione compilata dai dottori Vogel e Jorcan al primo congresso internazionale sulle ricerche sulle radiazioni. Si è parlato di tutti i tipi di radiazioni (raggi X, ultravioletti, radioattività da disintegrazione nucleare, raggi cosmici, ecc.) i quali hanno molti lati in comune nell'attacco all'organismo animale.

La streptomicina, il noto potente antibiotico, e gli estratti di midollo osseo hanno dimostrato eccezionale efficacia in esperimenti condotti su topi, come ha messo in luce la relazione. Al congresso partecipano settecento scienziati di tutto il mondo, compresi i Paesi oltre cortina. Esso si svolge presso l'Università dello Stato di Vermont.

Dopo avere spiegato che i sintomi acuti che insorgono in seguito a una massiccia esposizione a radiazioni consistono essenzialmente in danni a carico del tratto gastro-intestinale (tubo digerente) e dell'apparato che presiede alla formazione dei globuli sanguigni, la relazione precisa che la suesposta terapia associata opera secondo un meccanismo che è stato seguito in maniera esauriente sugli animali.

Con la sua azione battericida e batteriostatica, la streptomicina nella prima fase « tiene a bada » per così dire i germi patogeni che potrebbero avere facilmente ragione dell'organismo, dato l'indebolimento generale delle difese causato dai danni all'intestino. Si impedisce così un esito letale in fase precoce, ciò che è stato verificato sui corpi esposti a forti dosi di radiazioni neutroniche.

Al decimo giorno, quando la streptomicina ha terminato la sua azione, e non potrebbe offrire più valida protezione, subentra l'azione del midollo osseo, che stimola il sistema destinato alla produzione delle sostanze vitali del sangue. Impiegando separatamente le due sostanze, afferma la relazione, non si hanno che risultati limitati e insoddisfacenti. Invece con la terapia associata, si hanno effetti sorprendenti.

« Topi sottoposti a radiazioni neutroniche — ha detto il dottor Vogel — hanno convalidato l'efficacia del nuovo trattamento. La morte è subentrata in meno del quindici per cento degli animali sottoposti a tali radiazioni e poi a trattamento associato, e si è avuta entro il periodo acuto che si può circoscrivere ai primi trenta giorni. Nei topi non trattati con streptomicina e midollo osseo invece, la dose di radiazioni assorbita ha dato esito letale in un numero di soggetti variante dal 90 al 100 per cento, secondo le singole prove.

La scienza ha svolto in questi ultimi anni estese ricerche per trovare un'arma efficace contro le varie affezioni derivanti dall'attacco delle radiazioni. Non si tratta soltanto dei pericoli delle bombe atomiche, ma dei rischi derivanti dalla industria nucleare di pace. A questo riguardo si rileva che la medicina industriale si è arricchita di un nuovo settore: la radiopatologia.

In una conferenza stampa tenuta in margine al congresso, il dr. Robert Mole, di Harwell, il più grande centro atomico dell'Inghilterra, ha proposto un sistema di controllo internazionale per l'eliminazione sicura dei residui radiattivi delle centrali nucleari.

Lo studioso ha avvertito che esiste la possibilità che qualche Paese, nel tentativo di produrre energia atomica a più basso costo, possa essere indotto ad usare metodi spicci nella eliminazione delle scorie radiattive dei suoi impianti. « Se un Paese comincia ad usare minor cautela in questo settore, ha detto Mole, ciò potrebbe avere riflessi dannosi su tutti gli altri ».

a. p.



Al congresso di Burlington, il direttore del laboratorio nazionale delle ricerche atomiche Austin Brues (a destra) espone i risultati delle sue ricerche. A sinistra il presidente della società ricerche radioattive, prof. Howard Curtis (Radiofoto)

# I medici britannici consigliano di non esagerare con le radiografie

**Si pensa di chiedere l'abolizione delle lastre per le perizie in caso di incidenti stradali - Scomparse nelle calzolerie le macchine per "vedere„ i piedi nelle scarpe - Secondo il governo, l'inquinamento dell'atmosfera oggi non sarebbe pericoloso per l'umanità**

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 agosto.

*La pubblicazione del rapporto della commissione scientifica delle Nazioni Unite sugli effetti delle radiazioni atomiche ha avuto in Gran Bretagna un solo effetto: quello di sottolineare, come diceva ieri il Times in un articolo di fondo, che « l'uomo sta giocando con il fuoco di una forza ignota ».*

*Gli aspetti fondamentali del problema che l'Onu ha preso in esame nello stesso tempo in cui altre organizzazioni — dall'Associazione medica britannica al Comitato sociale dell'Unione europea di Strasburgo — avevano istituito commissioni speciali d'inchiesta, sono due. Il primo è l'effetto delle radiazioni dovute agli esperimenti atomici e il secondo è l'effetto delle radiazioni Roentgen, che vengono usate per scopi medici, scientifici e industriali. Ma queste inchieste sono per ora dominate dalla fondamentale ignoranza di come, quando o perché queste radiazioni agiscano sugli esseri umani e soprattutto possano modificare la formazione cellulare delle generazioni future.*

*Il primo punto di interesse perciò, per lo meno in Gran Bretagna, è la necessità di accelerare e approfondire gli studi per cercare di identificare scientificamente l'effetto dannoso delle radiazioni. In Gran Bretagna la polemica sull'effetto delle radiazioni dovute agli esperimenti atomici continua ormai da un anno, e viene condotta fondamentalmente da due blocchi opposti. Da una parte vi è un gruppo di influenti scienziati, il cui portavoce più illustre è il filosofo e matematico Bertrand Russell, i quali sostengono che le radiazioni prodotte dagli esperimenti atomici sono già oggi grandemente dannose e chiedono, per ragioni scientifiche, morali e politiche, che gli esperimenti vengano immediatamente sospesi.*

*Poiché quasi tutti gli scienziati che lavorano agli esperimenti atomici governativi sono legati per contratto al segreto più assoluto, il portavoce ufficiale del gruppo che può essere definito dei « non allarmisti » è il governo stesso. Il governo sostiene che la quantità di radiazioni dovute agli esperimenti atomici è ancor oggi minima, tanto in senso assoluto quanto in relazione alle radiazioni naturali e quindi nega che gli esperimenti militari — che servono a collaudare il « deterrente » che ha il compito di garantire la pace — facciano alcun danno sensibile all'umanità in generale. Comunque è ormai opinione corrente in Gran Bretagna che le decisioni in questo campo potranno essere prese soltanto in sede internazionale e quindi tutto l'interesse per il momento è concentrato nella conferenza che ha avuto inizio a Ginevra il 1° luglio. Partecipano alla conferenza scienziati sovietici ed americani, britannici e di altri paesi, ed è da questa riunione che si spera possa scaturire la base scientifica sulla quale gli uomini politici possano cominciare a discutere la sospensione degli esperimenti atomici.*

*Quanto poi al secondo tipo di radiazioni che posso influire sulla salute umana, la Gran Bretagna non è certo stata colta di sorpresa dal rapporto delle Nazioni Unite. Ormai da qualche anni il mondo medico s'è reso conto che, insieme a molti effetti benefici, i raggi X — che sono forme di radiazioni controllate — hanno anche effetti dannosi. Il problema non è nuovo in medicina: quasi tutti i medicamenti hanno un punto di equilibrio al di là del quale gli effetti benefici diventano dannosi. Da oltre un anno, perciò, sono stati presi provvedimenti per limitare l'uso e l'applicazione dei raggi X, sia per scopi diagnostici che per scopi curativi, al minimo strettamente necessario.*

*Un esempio tipico del pericolo di abuso dei raggi X erano le macchine installate in quasi tutte le calzolerie britanniche per permettere ai clienti di « vedere » come il piede si accomodava nella scarpa nuova. In seguito alle raccomandazioni dell'Associazione medica, la maggior parte di queste macchine è scomparsa. D'altra parte non si è verificato alcun rallentamento negli « esami in massa » per mezzo di raggi X per la lotta contro la tubercolosi. In questo caso, le autorità mediche convengono che lo scopo diagnostico giustifica pienamente l'uso dei raggi X.*

*Si pensa invece di chiedere l'abolizione delle lastre per scopi giudiziari: fotografie a raggi X di ferite e fratture ossee ricevute in seguito a incidenti, per servire come documentazione nelle cause legali nel campo assicurativo. I radiologi hanno ricevuto istruzioni nuove per mezzo di un libretto pubblicato dal ministero della Salute ormai da qualche anno, e naturalmente tutti gli ospedali di Gran Bretagna hanno intensificato il controllo degli apparecchi a raggi X in uso abituale. Alcune di queste macchine, dopo un certo tempo, rivelano delle « perdite » di raggi in direzioni non desiderate. Queste perdite vengono ora controllate frequentemente e tamponate con fasciature di piombo. In ogni caso bisogna tenere presente che anche più dei pazienti sono i medici e le infermiere — e alcuni operai addetti a lavori scientifici — che corrono il rischio di una esposizione eccessiva ai raggi e, comprensibilmente, costoro sono i primi ad avere interesse a mantenere le macchine in piena efficienza e a limitarne l'uso il più possibile.*

*Il governo britannico, infine, ha da tempo istituito una commissione d'inchiesta che va sotto il nome di Comitato Adrian. Fanno parte di questa commissione presieduta da Lord Adrian — un'alta autorità in materia — scienziati di fama internazionale il cui compito è di raccogliere e coordinare tutte le informazioni scientifiche disponibili, allo scopo di determinare con la massima precisione consentita dallo stato attuale della conoscenza in materia il punto di equilibrio tra gli effetti benefici e quelli dannosi dei raggi X. Anche in questo come in mille altri campi, esistono due forze in contrasto: la lentezza congenita di questo tipo di ricerche e la fretta dettata dall'ansia dei medici e del pubblico. Alcuni medici hanno chiesto al governo di presentare almeno un rapporto interinale che illumini la professione, ma il governo ha fatto sapere di aspettare il rapporto finale. Fino ad allora — cioè probabilmente all'inizio dell'anno prossimo — non è previsto alcun provvedimento. Né d'altra parte il governo o l'Associazione medica britannici hanno preso alcun provvedimento in seguito alla pubblicazione del rapporto scientifico delle Nazioni Unite sugli effetti delle radiazioni.*

r. a.

# Un pappagallo che parla inglese al centro di una vertenza giudiziaria

**Giorni fa giunse nel giardino di una famiglia napoletana - Poi è fuggito, spaventato da una baruffa - Ora vive a Posillipo e continua a recitare frasi di Shakespeare**

*(Dal nostro corrispondente)*
Napoli, 12 agosto.

Il commissario di P. S. Vincenzo D'Onofrio, dirigente l'ufficio che estende la sua giurisdizione sull'intera collina di Posillipo, è impegnato per « istruire una pratica » che certo rimarrà come uno dei più singolari ricordi nella sua carriera di funzionario. La vicenda è nata allorché un misterioso pappagallo che parla l'inglese, apparve nel giardino della villa dove abitano la signora Maria De Rosa con il marito Amedeo Di Paolo, quattro loro figlioli e il nonno materno Paolo, un ottantenne vegeto pensionato.

Giorni fa, all'improvviso, verso il tramonto, la famigliola mentre stava a prendere il primo fresco avvertì un lieve battito d'ali e poi dal ramo di un arancio dove il volatile si era posato partì un cordiale « *good evening* ». Il pappagallo, accolto con gioia soprattutto dai ragazzi, aveva il manto color carminio ravvivato dal becco nero ebano e dalla coda turchina. Esso apparteneva alla specie rarissima dei «pappagalli coronati», che gli ornitologi chiamano *loriculus galgus*.

La famigliola rimase di stucco quando constatò che l'uccello recitava addirittura piccole frasi di Shakespeare, il che fa sospettare che abbia appartenuto ad un attore inglese del Roman Groupe Theatre. Va ricordato che nel maggio scorso questa Compagnia di prosa venne dalla capitale al «San Ferdinando» per recitare due commedie. Ne erano principali interpreti Audrey Mac Donald e quell'Alan Townsend, il « falso fratello del colonnello Peter », che con quell'involontario equivoco tanto rumore causò nei salotti napoletani.

La famiglia Di Paolo fu felicissima dell'ospite e la notizia del pappagallo-prodigio si sparse nel rione, al punto che vennero dati anche alcuni ricevimenti per farlo ammirare. Tutto sembrava svolgersi per il meglio nella ridente pace della villa quando un giorno accadde l'imprevisto. Mentre la famiglia era riunita in giardino ad ascoltare l'uccello, si spalancò il cancello e un uomo adirato, senza neppure chiedere permesso, piombò fra le aiole urlando « che quello era il suo pappagallo, un pappagallo che aveva una lunga storia, che gli era stato affidato da un padrone, la cui ira doveva temere per averlo lasciato fuggire... ». L'individuo concluse col chiederne subito la restituzione.

Senonché fu proprio il capo della famiglia, l'ottantenne signor Paolo, che si oppose. Non solo per il modo con cui l'altro era entrato, ma anche perché non gli pareva che costui avesse alcuna solida prova. Per « scandagliarlo » gli domandò se parlasse inglese: avendo l'altro risposto di no, il canuto pensionato gli chiese come poteva spiegare la conoscenza che il pappagallo aveva della lingua di Shakespeare. Fu a questo punto che le cose si complicarono e l'uomo, identificato poi per Vincenzo Tellaquo, afferrata una elegante sedia da giardino, la sfasciò sul nonno. Naturalmente la signora ed altre persone reagirono e ne nacque un parapiglia con intervento delle guardie.

Senonché il peggio doveva ancora accadere: infatti il pappagallo, come disgustato da quella scena di violenza a lui inconsueta, arruffando le penne si levò in volo e sparì. La signora Maria svenne e fu trasportata al vicino « pronto soccorso » di Mergellina per per farsi medicare numerose escoriazioni, poi tutti finirono davanti al commissario, al quale il padre della signora rimasta confusa presentò una denuncia in carta bollata, il che ha ormai messo in moto la macchina della giustizia.

L'uccello prodigio intanto non è più tornato anche se tutti sanno dov'è, ben visibile col suo manto vermiglio sopra i secolari pini della « Rotonda », fra i cui rami si è trovato un nuovo rifugio. Il Commissariato ha pensato di rivolgersi alla Protezione Animali, ma questa ha precisato che l'ente le bestie le aiuta, non le cattura. Allora si è tentata un'altra via. Poiché le cognizioni linguistiche del pappagallo lo fanno supporre di proprietà di un suddito inglese, si è creduto opportuno un intervento del console generale Gerald Stochley perché sollecitasse un'altra istituzione zoofila esistente a Napoli, l'« Anglo-Italian Society » diretta dal veterinario Guido Fraticelli. Ma lo statuto di quest'associazione vieta, fra l'altro, rigorosamente, la cattura dei pappagalli. E allora?

Pensare che il pennuto scenda dal suo nascondiglio per fame è assurdo, considerando quante vigne, orti e frutteti vi sono ancora in quel dolce sito. Non resta dunque che attendere. Intanto il variopinto volatile prosegue le sue chiacchierate con grande diletto dei turisti che si recano in quel belvedere.

c. g.

## Forse per indurre al matrimonio il "rosso„ di Hollywood

# Una "stellina„ si avvelena nella casa di Mickey Rooney

*Salvata "in extremis„ - L'attore, già marito di Ava Gardner, ha avuto quattro mogli: «Non vi pare che bastino?»*



Carolyn Mitchell, che ha tentato di uccidersi (Telef.)

*(Nostro servizio particolare)*
Hollywood, 12 agosto.

Una bionda « stellina » di Hollywood, Carolyn Mitchell, da tre anni legata da affettuosa amicizia a Mickey Rooney, il « terribile rosso » del cinema americano, ha tentato di uccidersi in casa dell'attore ingerendo una forte dose di sonnifero. Questa almeno è la versione data dalla polizia. Ma Carolyn Mitchell, non appena è rinvenuta dopo la lavanda gastrica ha smentito di aver mai pensato al suicidio. « Soffro di una leggera forma di bronchite — ha detto —. E poiché non riuscivo ad addormentarmi ho preso qualche pastiglia di sonnifero con un sorso d'acqua. Mi sono sentita male dopo pochi minuti ed ho chiamato al telefono un'amica pregandola di far venire un medico. No, non ho voluto uccidermi, credete. Mickey ed io ci vogliamo bene e ci sposeremo non appena lui avrà divorziato ».

« Ma, — l'ha interrogata l'ispettore Jack Mc Kenzie che ha condotto le indagini — come ha fatto a resistere alla pressione del sonno, con tutte quelle pillole? Certo, dev'essere passato del tempo prima che lei abbia potuto rendersi conto che la morte è assai più brutta di quanto immaginasse e abbia pensato di porre riparo e telefonare alle sue amiche? ».

« Se sta cercando di farmi dire che ho tentato di commettere un suicidio, si sbaglia di grosso. Non avrei alcuna ragione per commettere un gesto simile. Io e Mickey andiamo perfettamente d'accordo e non abbiamo mai litigato. Ci conosciamo da tre anni e abitiamo insieme da tre anni, cioè da quando si è separato dalla moglie.

« L'altra sera stavo attendendo il ritorno di Mickey. Aveva condotto suo figlio a pranzo ed io mi sentivo terribilmente depressa e trascurata. Ero uscita da sola ed avevo fatto ritorno a casa molto tardi. Mickey non era ancora tornato. Mi misi a letto e cercai di dormire e quando vidi che il sonno stentava a venire, decisi di prendere il sonnifero che il dottore mi aveva prescritto durante i momenti di depressione. Ecco tutto ».

Condotta d'urgenza all'ospedale, come s'è detto, la ventunenne Carolyn è stata sottoposta ad un'energica lavanda gastrica che le ha sbarazzato lo stomaco dell'eccesso di sonnifero.

Il dottore che ha curato la divetta ha detto che se avesse tardato anche solo pochi minuti « Mickey Rooney sarebbe rimasto vedovo per la quinta volta » prima ancora di sposarsi. Egli ha escluso che una persona normale, cioè attaccata alla vita e non ubriaca, possa avere ingerito per errore una quantità così forte di pastiglie contro l'insonnia. Secondo il medico, la « stellina » avrebbe quindi tentato il suicidio. Il movente, ha aggiunto la polizia, potrebbe essere stato il desiderio di impressionare il suo amico e di indurlo a celebrare al più presto il matrimonio, che per il « rosso terribile » di Hollywood sarebbe così il quinto.

Quanto a Rooney, che fu successivamente marito di Ava Gardner, di Betty Jane Rase e di Martha Vickers ed ora è in attesa del divorzio da Elaine Mauhken, egli ha gettato molta acqua sul fuoco di Carolyn Mitchell. « Siamo solo buoni amici — ha detto —. Spesso pranziamo insieme, ma poi ciascuno se ne va per i fatti propri. Mi dispiace che una cosa simile sia accaduta in casa mia. Non so come Carolyn abbia potuto entrare: avrà trovato la porta socchiusa, o gli avrà aperto mio figlio, di cui Carolyn è molto amica ».

E ha concluso, bruscamente: « Non ho affatto l'intenzione di sposarmi, né con Carolyn Mitchell, né con altre. Non vi pare che dopo quattro matrimoni falliti, abbia il diritto di non tentare più? ». Mickey Rooney ha 36 anni, l'amichetta che spera di sposarlo 21 soltanto.

a. c.

## L'attrice inglese Joan Collins la più bella donna del mondo?

Hollywood, 12 agosto.

L'attrice cinematografica inglese Joan Collins è stata definita « la più bella donna del mondo » in un *referendum* cui hanno preso parte fotografi professionisti e giornalisti.

Gene Howard, presidente dell'Associazione dei fotografi, ha detto: « Miss Collins è l'unica donna fra le artiste nella quale abbiamo trovato raccolte quelle caratteristiche della bellezza femminile immortalate da Tiziano, Raffaello e Leonardo da Vinci. Miss Collins ha ricevuto oltre il 75 per cento dei voti di 2827 fotografi degli Stati Uniti e di ventitrè paesi stranieri ».

# Un panfilo italiano vince la regata da Brest alle Canarie

*È l' "Artica II„ della Marina militare - Ha battuto imbarcazioni di altri 8 Paesi nella gara di 1700 miglia*

Las Palmas, 12 agosto.

Il panfilo italiano *Artica II* della Marina militare ha vinto la crociera Brest-Isole Canarie, lunga 1700 miglia. Hanno partecipato alla gara, svoltasi sotto il patrocinio del principe di Edimburgo, imbarcazioni di nove Paesi.

Ecco la classifica: 1. *Artica II*, della Scuola navale italiana, in 172 ore e 19'; 2. *Jacanta* (Gran Bretagna) in 180 ore e 23'; 3. *Capella*, della Scuola navale britannica, in [illegible] ore e 48'.

L'*Artica II* partì da Livorno il 23 giugno per partecipare alla seconda regata atlantica. Appartiene allo sport velico della Marina militare. L'equipaggio è composto dal capitano di fregata Mario Bini (comandante), dal tenente di vascello Nunziante Coda, dal sottotenente di vascello Gianfranco Alberini e dagli allievi nocchieri Antonio Traverso, Antonio Sambiasi, Giulio Galloro, Luciano Zaranionello e Marino Ragazzini.

La stessa imbarcazione compì nel 1956 un'altra ammirevole impresa, vincendo la prima regata atlantica, con partenza da Torbay (Inghilterra); alla gara parteciparono numerose imbarcazioni di quasi tutti i Paesi marinari.

## Lascia cento milioni in eredità ad un fantasma

New York, 12 agosto.

Un tribunale di Herdtford nel Connecticut ha rifiutato di riconoscere il diritto di ereditare ad un uomo proveniente dall'aldilà. E la Corte suprema dello Stato del Connecticut ha convalidato la decisione del tribunale.

La signora Helen Dow Peck è morta tre anni or sono, lasciando mille dollari a testa a tutti i suoi domestici e centocinquantamila dollari (circa cento milioni di lire) a tale John Gale Forbes, od ai suoi eredi.

« John Gale Forbes — ella aveva detto alle amiche prima di morire — è un uomo che si è materializzato nel 1940, mentre io stavo consultando la cabala di Quija, alla quale io ero iniziata sin dal 1919 ».

La cabala di Quija è una complicatissima macchina che emette pronostici ed oroscopi a chiunque si prenda la pena di inserirvi un gettone da cinque cents. I messaggi distribuiti dalla cabala sono in codice e perciò accessibili soltanto agli iniziati. I credenti giurano che i simboli stampigliati sui tagliandi sono redatti dagli spiriti stessi ai quali essi pensano al momento in cui inseriscono il gettone.

La signora Peck aveva confidato alle amiche che John Gale Forbes le era « apparso » mentre stava decidendo sullo spirito da interpellare, e le aveva fornito molti e utili consigli. Da allora il « fantasma » le era apparso ogni giorno, sino alla sua morte, avvenuta, come dicevamo, nel 1955, alla età di 85 anni.

In compenso dei preziosi servigi resi dallo « spirito », la donna decise che alla sua morte ogni suo bene andasse a John Gale Forbes od ai suoi discendenti. Il fortunato erede non si è fatto vedere in tribunale, né sotto le spoglie di uomo né sotto quelle di fantasma. Ma una postilla del testamento della vegliarda prevede che se né il cortese spirito né i di lui eredi fossero reperibili, allora i cento milioni andassero a finanziare un fondo « John Gale Forbes » per lo studio della telepatia fra gli alienati mentali.

# CRONACHE DELLO SPORT

L'ULTIMO ATTO DELLA LABORIOSA CRISI CALCISTICA ITALIANA

## Oggi la Giunta esecutiva del Coni nomina il commissario alla Federcalcio

**Le previsioni sono per Zauli, attuale segretario del Comitato olimpico - I primi grossi problemi da affrontare: limiti della autonomia della Lega Professionale, determinazione della categoria «non professionisti», questione del vincolo dei dilettanti**

(Dal nostro corrispondente)
**Roma, 12 agosto.**

*Siamo ormai all'ultima battuta di questa crisi calica della Figc e — sembra ormai certo — l'ultima della serie. Domani mattina, infatti, al Foro Italico la Giunta Esecutiva del Coni nominerà il commissario straordinario che dovrà procedere al riordinamento interno della Federazione Calcio impiegando nell'opera di rinnovamento quella energia tanto necessaria e la cui mancanza ha costituito l'accusa più forte, forse l'unica, lanciata da Onesti nella famosa intervista a Barassi e ribadita nei successivi contatti.*

*La strada del commissario a via Allegri è stata resa più agevole dalle dimissioni in blocco del Consiglio federale, che ieri sera tardi ha raggiunto l'unanimità dei presenti sulla relazione letta dal presidente Barassi, ponendo poi a disposizione del Consiglio Nazionale delle Leghe il mandato ricevuto nove mesi fa. La convocazione di quest'ultimo organismo — che è il «Parlamento» della Figc., della quale invece il Consiglio Federale rappresenta il «Governo» — è, secondo il giudizio di molti, l'unica novità in tutta la vicenda; non solo, ma potrebbe rappresentare il «bastone tra le ruote» che i consiglieri federali, pur aderendo alla linea rinunciataria di Barassi, intendevano manovrare contro il rappresentante del Coni.*

*Ma è una previsione che, allo stato attuale delle cose, difficilmente potrà avverarsi. Ne abbiamo chiesto ad uno dei maggiori competenti in materia di carte federali, il quale vede la convocazione molto più serenamente: «Presentandosi dimissionari davanti al Consiglio Nazionale delle Leghe — ci è stato spiegato — il Consiglio Federale ha adempiuto ad un obbligo normativo, in quanto è questo «Parlamento» che gli ha affidato il mandato il 4 novembre 1957. E' una decisione che, senza dubbio, pone tacitamente in forse il diritto del Coni di operare un intervento d'urgenza, ma può motivare nello stesso tempo, con la carenza degli organi direttivi federali, la nomina di un commissario straordinario da parte della Giunta Esecutiva.*

*«I termini regolamentari per la convocazione, di cui è stato incaricato il dr. Mina del Consiglio Federale, parlano di «almeno quindici giorni». Ci sono le giornate festive di mezzo, quindi si arriverà senza dubbio al 30 o 31 agosto. D'altronde e per le stesse ragioni, nominato domani, il commissario straordinario non potrà mettersi al lavoro prima della stessa data».*

*Cosicchè la convocazione del Consiglio Nazionale delle Leghe non avrà in fondo che un valore puramente platonico, di chiusura del bilancio nel quadro delle norme regolamentari.*

*Al Consiglio Federale di ieri sera molti erano gli assenti e la maggioranza è stata raggiunta solo per una presenza. Oltre ai nove consiglieri con diritto al voto vi hanno presenziato i presidenti delle Leghe Pasquale per la Professionale, Franchi per l'Interregionale e Mariani per la Giovanile, il presidente della Commissione dilettantismo Levrero e quello del Collegio dei Sindaci Marzano, e naturalmente il segretario generale Ronzio. Uno dei partecipanti ci ha chiarito che «la discussione non ha toccato punte di particolare vivacità. Ci siamo limitati a seguire in sostanza la strada già tracciata dal presidente Barassi, l'unica possibile, d'altronde, anche per la posizione assunta dalle Leghe. Qualche velleità di resistenza è stata affacciata, ma si è subito spenta».*

*Queste ultime parole si riferiscono ad un intervento del vice-presidente Ciceri, il quale parlava anche a nome dell'assente suo collega Berretti; ma le loro intenzioni «oppositorie» sono risultate piuttosto deboli e non hanno avuto seguito. Nell'ambiente più vicino all'ingegner Barassi abbiamo raccolto alcune lamentele riguardo all'ultima parte della sua dichiarazione. «Nella relazione di Barassi — dicono i suoi amici —, esclusa ogni nota polemica e qualunque atteggiamento incendiario, c'è molta dignità; questa conferma ancora la sua intenzione di agevolare al massimo quell'azione di ridimensionamento sulla quale siamo tutti concordi. Ci è dispiaciuto però udire Barassi affermare che non intende assumere incarichi in seno al mondo sportivo, quasi che la sua esperienza abbia riscontro in altre persone».*

*Inquadrare la situazione stasera, a poche ore di distanza dalla riunione della Giunta Esecutiva del Coni, è più facile che negli scorsi giorni: ai colleghi del Foro Italico, Barassi (che perde con la presidenza della Figc anche la vice-presidenza del Coni, carica connessa alla prima) si presenta col mandato del C. F. di esporre la difesa propria e dell'azione della Federazione. Ma il terzo colloquio che ha avuto questo pomeriggio con Onesti deve aver preparato lo svolgimento in atmosfera serena anche di questo necessario intervento. E ciò appare abbastanza esatto se si tien conto che alla Presidenza del Coni, dove il rischio è legge costante, c'è stato detto stasera che «questi incontri servono in definitiva a smussare gli angoli, non a riacutizzarli».*

*Significativo per illustrare l'atmosfera che attende a via Allegri il responsabile della gestione straordinaria, un breve commento fattoci proprio oggi in quegli ambienti: «Le difficoltà del compito del commissario straordinario si prospettano notevoli; egli può risolvere rapidamente parecchie situazioni che gli organi federali impiegherebbero ancora molto tempo a districare, dato il contrasto di interessi delle varie categorie. Vogliamo fare qualche esempio? Fissare i limiti dell'autonomia della Lega Nazionale, ma in modo preciso e razionale, in senso non solo economico e finanziario ma anche puramente sportivo; determinare definitivamente la categoria «non professionisti», prevista anche dalla Fifa sia pure sotto il nome di «non dilettanti»; risolvere la spinosa problema del vincolo dei dilettanti e via discorrendo. Se l'uomo che il Coni chiamerà ad assumersi il peso della carica commissariale avrà polso e decisione, sarà sufficiente attuare la maggior parte delle buone intenzioni già in atto o in via di applicazione da parte della Figc, sicchè il calcio italiano potrà tornare a vivere e a prosperare. Ma ci vorrà polso e decisione, altrimenti il rimedio potrebbe risultare peggiore del male».*

g. n.

## La morte a Rapallo di Emilio De Martino

**Rapallo, 12 agosto.**

Il giornalista comm. Emilio De Martino è morto questa sera alle ore 7,55, assistito dalla moglie Gisla Bocro e dai due figli Luciana e Aldo che hanno trascorso questi giorni di dolorosa attesa senza staccarsi dal suo letto. La sua morte desta vivo rimpianto anche in Rapallo, dove De Martino aveva la dimora abituale nei periodi di sosta del suo lavoro giornalistico ed essendo la sua signora rapallese. La salma partirà giovedì mattina per Milano e giungerà al Monumentale alle 16 per il funerale.

Emilio De Martino, nato a Milano il 19 giugno 1895, è stato uno dei pionieri dello sport e del giornalismo sportivo. A venticinque anni entrò nella redazione del «Corriere della Sera» di cui assunse più tardi la direzione dei servizi sportivi. Dal 1920 aveva seguito tutti i grandi avvenimenti sportivi svoltisi in Italia e all'estero; era sempre un entusiasta, scriveva con semplicità ma con molto calore raggiungendo una straordinaria comunicativa con il lettore e con gli atleti. Questa sua grande eccezionale dote della comunicativa ha avuto maggior risalto negli ultimi anni quando la Radio Televisione Italiana gli affidò il compito di commentare gli avvenimenti sportivi per i telespettatori. Egli presentava i grandi campioni, illustrava gli episodi salienti delle maggiori prove, discuteva problemi dello sport con i diretti protagonisti e si ricordano fra gli altri le sue brillanti discussioni con Bartali. Più che un critico è stato un cantore dei fatti dello sport, ricco di una passione e di un entusiasmo che mai si affievolirono.

Dopo la guerra, durante la quale venne inviato in Russia e dove rimase ferito, assunse la direzione della «Gazzetta dello Sport» che lasciò quindi per fondare il settimanale «Lo Sport». Oltre che giornalista, è stato scrittore di romanzi e di lavori teatrali. Una sua commedia venne presentata con successo a Milano dalla compagnia Galli.

Il male che doveva essergli fatale lo aveva già colpito lo scorso anno. Rimessosi, anzichè desistere o limitare la sua attività secondo il consiglio dei sanitari, riprese il consueto lavoro. Nel giugno scorso, nel trasferimento da S. Marino a Cesena, per la partenza della tappa Cesena-Roscochiesanuova del 41° Giro d'Italia, vinto dalla fatica, fu colto da una nuova crisi. La macchina sulla quale si trovava fu fatta proseguire allora sino a Verona dove, dopo qualche giorno di riposo, potè riprendere il lavoro. Rinunciò a seguire il Giro di Francia in seguito alle insistenze di colleghi e familiari, ma volle essere ugualmente presente a due tappe della corsa, quelle delle Alpi.

Da qualche giorno si trovava nella sua villa di Rapallo, per un periodo di ferie.

## Coppi e Moser in gara a Ciriè festosamente accolti dalla folla

**La manifestazione si è svolta in un circuito tracciato nelle vie cittadine - Il campionissimo parla dei mondiali di Reims - Vittorie di Batiz e di Pino Favero**

(Nostro servizio particolare)
**Ciriè, 12 agosto.**

Fausto Coppi, per la prima volta nella sua carriera, ha gareggiato oggi a Ciriè, dove era in programma una grande riunione ciclistica su circuito.

L'anziano campione ha avuto nella cittadina piemontese accoglienze entusiastiche: pareva di essere tornati indietro nel tempo, all'epoca d'oro del titolo mondiale, del record dell'ora, delle sue clamorose vittorie nei giri di Francia e d'Italia.

Gli applausi di Ciriè, uniti a quelli che lo hanno accolto domenica scorsa al termine della prova compiuta sul tracciato varesino, hanno indubbiamente giovato al «campionissimo». Gli hanno fatto ritrovare il sorriso, gli hanno rafforzato il morale così come la seria preparazione alla quale si è sottoposto ed il graduale ritorno all'abitudine delle corse combattute gli hanno rinvigorito il fisico.

Tra una prova e l'altra, sottratto con vive insistenze alla massa dei cercatori d'autografo, Fausto ha parlato delle sue speranze per Reims. «Sul circuito mondiale non so cosa potrò fare — ha detto. — Non conosco quel tracciato e non ho cercato di conoscerlo, in alcun modo. Non tenevo ad influenzare, con una mia visita alla sede dei «mondiali», le decisioni di chi aveva la responsabilità pesante di formare la squadra azzurra. Ho sentito comunque il parere di alcuni corridori che lo hanno provato ma non ho potuto farmene egualmente un'idea: troppo discordanti le loro «relazioni». Vedrò di persona quello che si potrà fare, sapendo per lunga esperienza come raramente i piani accuratamente studiati, in situazioni del genere vadano tranquillamente alla rovescia».

«La composizione della squadra?».

«Non posso esprimere alcun giudizio, facendone parte. Potrei tutt'al più formulare un augurio: che si vada d'accordo, cercando una buona volta di concertare i nostri personali interessi».

Accanto a Coppi, attento a non perdere una sola battuta, era Aldo Moser. Il trentino, appena Fausto si allontana, chiarisce subito la sua opinione: «Non c'è da scherzare, con Coppi. Sta andando davvero forte. Io ho presente il suo non brillante ultimo Giro d'Italia e posso assicurare che ora Fausto è cambiato come il giorno dalla notte. Sembra aver attinto energie ad una fonte misteriosa. Certo è che ha ripreso a camminare. I nostri rivali — a Reims — avranno certo un uomo di più da tenere d'occhio».

«Programma di preparazione per i mondiali?».

«Niente di particolare. Penso di essere in buona forma, e cerco di continuare su questo ritmo. Non correrò venerdì la Milano-Vignola ma sarò domenica al circuito di Pescara. Poi, con tutta probabilità, mi presenterò il 24 agosto al Giro dell'Appennino».

Anche con Moser l'intervista è forzatamente breve. La gran folla convenuta a Ciriè (circa 10.000 persone) reclama sulla scena gli «attori» principali. Partecipano alle gare anche Angelo Conterno, l'argentino Batiz, Giorgio Albani, Pino Favero, Giamondi, i giovani Martin, Brandolin, Branca, Boneriva e Pippo Fallarini, completamente rimesso dopo il grave incidente al Giro di Francia. La prova dell'«omnium» è vinta da Batiz davanti a Conterno, Albani, Moser e Coppi. Poi, al termine della manifestazione, ha luogo l'individuale gigante su 30 giri. E' il trionfo di Pino Favero che, vincendo due volate e piazzandosi tre volte al secondo posto, riesce ad aggiudicarsi la vittoria. Alle sue spalle termina Conterno, mentre Batiz (che ha forato nella fase centrale ed è stato staccato) è terzo insieme a Moser. Coppi termina quinto, ma gli applausi più calorosi sono tutti per lui.

**g. bar.**

Ecco i risultati:

Omnium professionisti: Giro a cronometro: 1. Conterno in 1'4''; 2. Batiz 1'4''2; 3. Albani 1'5''2; 4. Coppi 1'5''3; 5. Moser 1'5''. Velocità: 1. Batiz; 2. Conterno; 3. Albani; 4. Coppi; 5. Moser. Individuale su 9 giri: 1. Batiz p. 20; 2. Conterno 16; 3. Albani 10; 4. Moser 7; 5. Coppi. Classifica finale dell'Omnium: 1. Batiz p. 14; 2. Conterno p. 11; 3. Albani p. 9.

Individuale gigante (30 giri): vincono i traguardi: Conterno, Batiz, Batiz, Favero, Favero, Moser. Classifica: 1. Favero p. 22; 2. Conterno p. 11; 3. Moser e Batiz p. 10; 5. Coppi p. 8.

Individuale dilettanti: 1. Cucco (Ped. Badiese) p. 10; 2. Caroli (Ped. Badiese) p. 7; 3. Bortolotto e Bonino.



I corridori in piena azione sul circuito di Ciriè. Da sinistra: Coppi, Conterno, Martin, Gismondi e Batiz

## La cessione di Ghezzi desta sorpresa a Milano

**Il prezzo del trasferimento è di 30 milioni - Lo sostituirà Matteucci**

**Milano, 12 agosto.**

(m. f.) Niente colpi di scena, al Milan, nelle ultime ore che hanno preceduto la chiusura delle liste di trasferimento; e si credeva il contrario, in quanto negli ultimi giorni si parlava con insistenza del possibile trasferimento di Schiaffino alla Roma e di Galli al Genoa. Invece è stata l'Inter a provocare la grossa sorpresa degli ultimi minuti. Si può dire, infatti, gli ultimi minuti in quanto solo poco prima di mezzanotte, limite estremo per la spedizione delle raccomandate alla «Federcalcio», la Segreteria dell'Inter provvedeva ad inviare il modulo di trasferimento alla Capitale, ed il nome scritto su quel modulo era piuttosto famoso; si trattava di Giorgio Ghezzi.

Il trasferimento di Ghezzi al Genoa è giunto inaspettato, non tanto perchè si pensava che egli fosse nella lista degli «intoccabili», ma in quanto tutte le notizie coincidevano su un punto: difficoltà di vendere un portiere, sia pur bravo come Ghezzi, perchè tutte le squadre della Serie A sono in linea di massima provviste di validi portieri e pertanto nessuna società sembrava disposta a spendere una quarantina di milioni per assicurarsi le prestazioni del portiere interista. Pareva ormai certo, dunque, che Ghezzi sarebbe rimasto nero-azzurro; invece nella serata di lunedì il Genoa era tornato alla carica per Ghezzi (lo aveva già trattato ai primi di luglio, rinunciando poi a proseguire le trattative) e dopo alcune telefonate tutto era combinato; Ghezzi diventava genoano per una cifra di poco superiore ai trenta milioni. Non sembrerà una grossa somma, ma se ci si collega a quanto detto prima (scarsità di richieste) si vedrà che la somma è consistente. E poi bisogna aggiungere il premio d'ingaggio per Ghezzi.

Partito Ghezzi, sarà Matteucci ad occupare il posto di titolare all'Inter nella prossima stagione. Matteucci, comunque, non è uno sconosciuto. Nella scorsa stagione, allineato in prima squadra a Padova da Carver date le non brillanti condizioni di forma di Ghezzi, il marchigiano seppe imporsi all'attenzione degli appassionati e dei tecnici per una serie di prestazioni di rilievo, tanto è vero che non occupò il posto solo per alcune giornate, bensì per diciassette turni consecutivi; e se non si fosse verificato un fortuito incidente all'Olimpico nel corso dell'incontro con la Lazio (incrinatura al malleolo sinistro con due mesi di riposo) egli sarebbe rimasto probabilmente in squadra per l'intero campionato.

Ora Matteucci ha ricevuto il premio della promozione a titolare fisso dell'Inter; il suo compito diventa più arduo proprio d'ora innanzi. Egli deve far dimenticare completamente Ghezzi. Un compito tutt'altro che facile, anche se Matteucci possiede tutti i numeri per riuscire nello scopo.

### Pantaleoni al Genoa

**Genova, 12 agosto.**

Non c'è pace per i tifosi del Genoa: da Cesenatico è giunta voce secondo cui il portiere Ghezzi — ingaggiato lunedì sera dalla società rossoblù, a poche ore dalla chiusura delle liste di trasferimento — non avrebbe alcuna intenzione di trasferirsi a Genova per il prossimo campionato. Si ha ragione di ritenere, tuttavia, che la presa di posizione del «kamikaze» sia prettamente... economica. Nei prossimi giorni i dirigenti del Genoa saranno a Milano per definire di fatto l'acquisto dell'ex-portiere nerazzurro.

I «supporters» rossoblù hanno qualche motivo di consolazione nell'apprendere che la loro società ha acquistato Pantaleoni. Il passaggio della mezzala sinistra dell'Udinese è stato definito ieri sera a Milano.

## Gli azzurri di nuoto prescelti per gli "europei" di Budapest

*Incontro a quattro domenica a Torino per designare un dorsista*

**Roma, 12 agosto.**

La Federazione Italiana nuoto, visti i risultati dei campionati italiani assoluti di nuoto, svoltisi a Torino, ha stabilito di inviare ai campionati europei che si svolgeranno a Budapest dal 31 agosto al 7 settembre 1958 i seguenti atleti:

*Nuoto maschile:* Pucci, S. S. Lazio (4x200 s. l. - 4x100 mista - 100 s. l.); Galletti, R. N. Florentia (4x200 s. l. - 400 s. l. - 1500 s. l.); Romani, VIS Sauro Pesaro (4x200 s. l. - 400 s. l.); Dennerlein F., Can. Napoli (4x200 s. l. - 4x100 mista); Lazzari, Can. Milano (4x100 mista - 200 rana); Perondini, C. S. Fiat (4x200 s. l. - 100 s. l.); Dennerlein C., Can. Napoli (4x100 mista - 200 farfalla); Masperi, C. S. Fiat (4x100 mista - 200 rana); Bianchi, U. S. Triestina (4x200 s. l. - 4x100 mista - m. 100 dorso).

La designazione del concorrente per le gare sul dorso verrà effettuata dopo la selezione che avrà luogo a Torino il giorno 17 agosto alle ore 18 nella piscina di 50 metri del Centro Sportivo Fiat, tra gli atleti: Lombardi, Avellone, Elsa e Cescon.

*Nuoto femminile:* Valle, R. N. Napoli (4x100 s. l. - 4x100 mista - 100 s. l. - 400 s. l.); Vecchi, S. S. Lazio (4x100 s. l. - 400 s. l.); Martinelli, C. S. Fiat (4x100 s. l. - 100 s. l.); Saini, S. S. Lazio (4x100 s. l. - 4x100 mista - 100 farfalla); Faldigna, C. S. Fiat (4x100 mista - 100 dorso); Zennaro, Veneziana Nuoto (4x100 mista - 200 rana); Beneck, S. S. Lazio (4x100 mista - 100 farfalla - 4x100 s. l.).

La designazione della nuotatrice di riserva per la gara staffetta 4x100 s. l. verrà effettuata dopo la selezione, che avrà luogo a Roma il giorno 17 agosto alle ore 18, nella piscina Coni all'Acqua Acetosa, fra le atlete: Androsoni, Hruska, Cecchi e Panelli.

*Pallanuoto:* Gli 11 atleti che comporranno la squadra nazionale di pallanuoto verranno designati dalla Commissione tecnica centrale entro il 17 agosto.

*Tuffi:* Mari, G. S. Fiamme d'Oro (trampolino m. 3 - Piattaforma m. 10); Sbordone, G. S. Fiamme d'Oro (piattaforma m. 10); Giovannuscio S., S. S. Lazio (trampolino m. 3).

Gli atleti saranno accompagnati dall'avv. Codecà (vice-presidente della Fin, capo comitiva), dai membri della Commissione tecnica centrale, dal medico nazionale, dott. Radovani e dagli allenatori federali cav. Berti per il nuoto, sig. Gorlitz per i tuffi e sig. Zolyomy per la pallanuoto. Il Consiglio di presidenza ha inoltre deliberato, per ragioni tecniche in funzione del programma di preparazione olimpica, ed in funzione altresì di una particolare assistenza agli atleti sopra elencati, di inviare ai Campionati europei anche gli allenatori sociali: Costoli, Raggi, Usmiani e Zabberoni.

*Questa sera a Zurigo*

### I pistards italiani a confronto con gli svizzeri

**Zurigo, 12 agosto.**

(t. f.) Negli ambienti sportivi elvetici vivissima è l'aspettativa per l'incontro che domani sera vedrà impegnate al Velodromo di Zurigo le nazionali italiana e svizzera di velocità. Per questo confronto, che costituisce indubbiamente un importante collaudo in vista dei prossimi Campionati mondiali su pista, il Commissario tecnico Guido Costa ha selezionato i seguenti velocisti: Sacchi, Ogna, Pinarello, Oriani. Mancherà Maspes che, date le sue non perfette condizioni di salute, ha chiesto di essere dispensato da questa gara.

I colori elvetici saranno difesi da Von Bueren, Plattner, Pfenninger e Suter. L'ex-campione del mondo Plattner e Von Bueren sono considerati avversari molto temibili per la rappresentativa azzurra. La formula del confronto appare abbastanza impegnativa: infatti ogni atleta dovrà misurarsi con ogni corridore della compagine avversaria disputando così quattro gare. In complesso, verranno dunque disputate sedici prove di velocità.

Il confronto Svizzera-Italia per velocisti-professionisti sarà seguito dalla prova del Campionato elvetico di mezzofondo.

### Il tennista Mervyn Rose sospeso dalla sua federazione

**Melbourne, 12 agosto.**

La federazione australiana di tennis ha annunciato, in un comunicato pubblicato oggi, di aver sospeso «sine die» il giocatore di Coppa Davis, Mervyn Rose.

Il presidente della federazione di tennis australiana Donald Ferguson, ha dichiarato che la sospensione di Rose non è stata decisa perchè il giocatore ha infranto qualche specifico regolamento, ma perchè Rose, benchè richiesto da due mesi di inviare il rendiconto del rimborso spese avuto, non ha ancora risposto in modo esauriente.

### Lo schieramento dei grigi per il prossimo campionato

**Alessandria, 12 agosto.**

(o.) L'Alessandria, con la conclusione delle ultime trattative ha allestito un discreto complesso per affrontare il prossimo campionato calcistico. Infatti i quadri della squadra grigia risultano i seguenti: *portieri:* Stefani e Cuman; *terzini:* Nardi e Giacomazzi; *mediani:* Snidero, Pistorello, Girardo, Boniardi e Pedroni; *attaccanti:* Castaldo, Manenti, Dorigo, Vonlanthen, Passarin, Lorenzi, Tacchi, Oldani e Bohuny.

La lista non tiene conto di alcuni promettenti giovani ingaggiati nei giorni scorsi e vi sono da fare opportune riserve su Lorenzi, le cui condizioni di ingaggio vengono discusse oggi a Milano e su Giacomazzi, che è stato posto in lista condizionata, ma che con ogni probabilità rimarrà in Alessandria. Marcellini è stato definitivamente lasciato alla Roma, che l'ha ceduto al Catania. Anche il bravo interno Albertelli è stato posto in lista condizionata, ma probabilmente rimarrà nella squadra dei grigi; il portiere Nobili, invece, è stato ceduto all'Inter.

Circa la prossima attività agonistica, l'Alessandria ha concluse le trattative per le seguenti partite pre-campionato: 30 agosto, notturna in Alessandria col Novara; 3 settembre, gara in notturna a Vignole Borbera; 11 settembre, incontro col Torino.

## Calendario e modalità del torneo di Coppa Italia

**Milano, 12 agosto.**

La Lega comunica che alla Coppa Italia '58-'59 saranno iscritte d'ufficio tutte le squadre di Lega nazionale. Ogni gara dovrà designare una squadra vincente. Pertanto, in caso di parità dopo i 90 minuti di gioco regolamentare, verranno disputati 2 tempi supplementari di 15 minuti. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente 6 calci di rigore per ogni squadra in una unica porta.

Primo turno: domenica 31 agosto 1958. Le 40 squadre di Serie C si incontreranno fra loro per qualificarne 20. Secondo turno: domenica 7 settembre 1958. Le 20 squadre vincenti di Serie C si incontreranno con le 19 squadre di Serie B e con una squadra di Serie A sorteggiata fra quelle non impegnate per la Coppa 1958. In tale giorno avranno pure luogo gli incontri previsti per i quarti di finale della Coppa Italia 1958.

Terzo turno: domenica 14 settembre 1958. Si incontreranno le 20 squadre vincenti degli incontri del secondo turno più le 10 squadre di Serie A non impegnate per la Coppa 1958. In tale data si disputeranno anche le semifinali della Coppa Italia 1958. Quarto turno: verrà disputato nello stesso giovedì in cui avrà luogo la finale della Coppa Italia 1958. Vi parteciperanno le 15 squadre vincenti del terzo turno più una squadra che verrà ripescata a sorteggio fra le eliminate del terzo turno.

Quinto turno (in data da destinarsi): le 8 vincenti del quarto turno verranno contrapposte alle 8 finaliste della Coppa Italia 1958. Dopo di che proseguirà la eliminazione diretta. Per l'ultima giornata è prevista la disputa di due gare: una per il primo e secondo posto e l'altra per il terzo e quarto posto.

Per il secondo turno (7 settembre) la vincente di Biellese-Pro Vercelli giocherà contro l'Atalanta e la vincente di Sanremese-Casale sarà opposta al Novara.

**L'ala Renosto** della Triestina è stato ceduto al Messina.

**La Fiorentina** ha iniziato gli allenamenti per il prossimo campionato nel ritiro di Acquapendente.

**Lo svedese Davidson** ha vinto ad Amburgo la finale del singolo nei campionati di Germania, battendo il belga Brichant, per 5-7; 6-4; 0-6; 9-7; 6-3.

**Una scuola piloti** intitolata a Luigi Musso è stata istituita dall'Automobile Club di Roma.

**Pallone elastico:** stasera allo sferisterio di via Napione, Feliciano-Manzo contro Berutti-Corino per il torneo Cinzano. Il vincitore entrerà in finale per la quale sono già qualificati **Balestra, Solferino e Alemanni.**

## Gli speleologi del Marguareis



Due spedizioni di speleologi, una francese capeggiata dal prof. Gaché (nella fotografia), l'altra del Cai-Uget di Torino, hanno esplorato in questi giorni le grotte del Marguareis, nelle Alpi Marittime. Il gruppo di studiosi francesi, sceso a 645 metri di profondità, ha trovato una via di comunicazione tra la voragine che stava esplorando e quella perlustrata nei giorni scorsi dal gruppo dei giovani italiani

*Eseguita l'autopsia di una delle vittime*

## Due morti e cinque intossicati per aver mangiato cibi guasti

**Reggio Emilia, 12 agosto.**

Due persone sono morte e cinque si trovano ricoverate all'ospedale, per avvelenamento dovuto ad ingestione di alimenti avariati.

Il tragico avvelenamento collettivo è avvenuto a Brugna di Paullo, una piccola frazione del comune di Casina. I morti sono: Lucia Sassi, di 73 anni, ed Alda Pettati, di 34 anni, sua nuora. Gli altri intossicati sono Tullio Rovatti, di 59 anni; Dea Rovatti di 20 anni; Elisa Carboniani, di 11 anni; Miro Rovatti di 6 anni, Lidia Rovatti di 20 anni. Tutti erano stati colpiti da forti dolori viscerali, con febbre e vomito. E' ancora ignoto quale cibo abbia provocato l'intossicazione.

Il prof. Tavernari, dell'Università di Modena, ha effettuato oggi pomeriggio l'autopsia della salma della Sassi, e domani eseguirà quella della Pettati.

### Fuori pericolo gli intossicati dai dolci guasti a Barletta

**Bari, 12 agosto.**

Quasi tutte le persone intossicate dai dolci guasti mangiati durante la festa del battesimo del figlio del signor Pietro Di Gaeta a Barletta sono ormai fuori pericolo.

Intanto l'autorità giudiziaria mantiene molto riserbo circa l'esito delle analisi dei dolci che hanno provocato l'avvelenamento delle cinquanta persone, dodici delle quali hanno rischiato di morire, ma si ha ragione di ritenere che la colpa non sia da attribuire al fabbricante; sarebbe accertato invece che la tossicità dei dolci si produsse per un processo di fermentazione a causa dell'eccessivo calore di questi giorni.

### Danni per 50 milioni nel rogo d'un magazzeno

**Venezia, 12 agosto.**

Un furioso incendio, scoppiato per cause ancora non accertate nel recinto della seicentesca villa Romanin Jacur a Salzano, è stato domato, dopo cinque ore di strenua lotta, dai vigili del fuoco di Mestre, Mirano e Salzano.

I danni si fanno ascendere a circa 50 milioni di lire.

La villa, che comprende sul retro anche un grande fabbricato, un tempo adibito a filanda ed attualmente ridotto a deposito di merci, da cinque anni era stata affittata ai signori Carlo Favaretto di 38 anni, da Salzano, e ad Alfieri Montagni di 35 anni, quest'ultimo commerciante di scope e saggine di Quaranta (Pistoia). L'incendio ha investito in breve tempo tutta un'ala dell'antica filanda dove erano accumulati diversi quintali fra saggina e semi di saggina e oltre 35 mila scope.

Dato l'allarme accorrevano i vigili del fuoco di tutta la zona, assieme alla popolazione, per domare le fiamme che si alzavano oltre gli otto metri. Dopo cinque ore di lotta il fuoco era vinto.

Una squadra di vigili si è fermata sul luogo sino a mezzogiorno per spegnere tutti gli eventuali piccoli focolai.

### Un autista ubriaco fermato dalla polizia

**Biella, 13 agosto.**

In via Cottolengo una pattuglia di agenti del Commissariato cittadino la scorsa notte, pochi minuti dopo l'una, ha fermato un camioncino «1100» che viaggiava in modo irregolare, procedendo quasi in mezzo alla strada e con improvvisi scarti.

Il guidatore, identificato per il commerciante Angelo Albertino di 38 anni, residente a Gaglianico, appariva in stato di ubriachezza, come veniva confermato dal medico di guardia dell'Ospedale cittadino al termine della visita di controllo. Condotto al Commissariato, l'Albertino, che si giustificava col dire che non il vino ma il caldo gli aveva fatto male, è stato dichiarato in arresto e rinchiuso nelle carceri giudiziarie del Piazzo.

## Tenta d'uccidere l'amante ed è disarmato da un artigliere

**Il drammatico episodio alla periferia di Bologna - La donna lievemente ferita da alcuni colpi di coltello**

**Bologna, 12 agosto.**

Un tentativo di omicidio è stato sventato dal coraggioso intervento di un artigliere il quale, benchè disarmato, ha affrontato e immobilizzato un energumeno che brandiva un coltello. Il fatto è avvenuto in una località dell'estrema periferia cittadina, e precisamente all'angolo di via Agucchi con via Bertalia. Qui si era fermata un'automobile, dalla quale erano scesi i commercianti Dino Cavalli, di 52 anni, abitante in via Saffi 24, e Diana Galletti, di 39, domiciliata in via Emilia Ponente 184.

I due, dopo aver convissuto per un periodo di tempo, si erano separati, ma l'uomo insisteva per riunirsi alla donna. Oggi il Cavalli si recava a casa della Galletti e la invitava ad una passeggiata in automobile; la donna acconsentiva, e i due giungevano nella località suddetta. Scesi di macchina, il Cavalli cercava di indurre l'amica a riprendere l'antica relazione, ma riceveva un nuovo reciso rifiuto.

Esasperato, il Cavalli, che già in passato non aveva lesinato maltrattamenti all'amica, estraeva un coltello da cucina e l'aggrediva. La donna si difendeva con energia e riusciva così ad evitare il peggio. Alle sue grida accorreva il soldato Pietro Ondelli, di 23 anni, appartenente al 121° artiglieria, che impediva al violento di infierire sulla donna e lo tratteneva, finchè non giungevano i carabinieri. Il commerciante è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio.

Le ferite della Galletti sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

### Visita a Berta Maria Czuber sulla collina di Merano

# La bella nipote di Francesco Giuseppe creatura viva in un severo museo

**Nel castello, fra trofei di caccia, pesanti ritratti, armi, mobili impero, appare d'un tratto la dolce figura dell'anziana signora - Fu una delle donne più affascinanti del secolo scorso e per lei Ferdinando Carlo d'Asburgo pazzo d'amore rinunciò al trono - «Siamo stati felici dieci anni soltanto...»**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Merano, 12 agosto.

Suono un campanello, si apre una porta, e mi trovo immerso in pieno impero austro-ungarico. Sono sulla collina di Merano, a Maia Alta, nel salone d'ingresso del castello Rottenstein che appartenne all'arciduca Ferdinando Carlo d'Asburgo, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Di Francesco Giuseppe appunto è appeso sulla parete di sinistra, appena entrati, un ritratto giovanile, una litografia a colori nella quale già spiccano i grossi favoriti che formarono il simbolo della sua rigidità imperiale. Il salone è un museo di caccia; trofei pendono dalle alte pareti, teschi di cervo, di camoscio, di capriolo; aquile, avvoltoi, cigni imbalsamati con le ali spiegate. Un foro nel cranio del quadrupede: il foro della pallottola che lo trasformò in trofeo di caccia; sotto, il fucile ottocentesco, munito di canocchiale, da cui partì quella pallottola mortale; e su una targhetta il nome di chi la sparò. Nomi di arciduchi, i nomi più risonanti dell'impero austro-ungarico.

Il castello Rottenstein fu acquistato un secolo fa da Carlo Lodovico, fratello di Francesco Giuseppe. Cinquant'anni dopo vi si rifugiò il figlio Ferdinando Carlo quando dovette abbandonare Vienna dopo aver perso titoli e rango reali, nonché la benevolenza del severissimo zio imperatore, per essersi reso protagonista d'una delle più patetiche storie d'amore degli Absburgo.

Si sale una scala che sembra un museo, si entra in un salotto che sembra un museo. Appare una minuscola signora, finalmente una creatura viva. E' la superstite della storia d'amore, colei per la quale un uomo che occupava un posto nella scala della successione al trono d'Austria, rinunziò a ogni diritto e a ogni titolo e divenne un semplice borghese.

La signora è Berta Maria Czuber, vedova di Ferdinando Carlo, arciduca imperiale d'Austria, che al momento in cui la sposò era al secondo posto nella successione al trono. Fu una delle giovani donne più belle del suo tempo, lo si vede dalle fotografie e dai ritratti. Guardando quelle immagini, ci si rende conto che non dovette essere arduo il dramma dinastico e arciducale di Ferdinando Carlo. Lo si capisce ancora oggi, osservando in Berta Czuber la sua bellezza trasformata ma non dileguata. Oggi è una minuscola signora, un batuffolo candido e roseo, dai gesti aggraziati e dalla voce gradevolissima. Ha un'età indefinibile; e del resto, perché definirla? Alla sua età lei alluderà più tardi dicendo, con la civetteria delle signore avanti negli anni: «Sono molto vecchia». Ma lo è meno di quanto si creda.

Al visitatore ammesso in questo salotto a curiosare, dice con tono affabile che forma il suo naturale modo di esprimersi: «Parli pure di tutto ciò che vuole, ma non di me, prego». Il suo italiano è perfetto, reso più attraente da lontane inflessioni austriache e slave.

Cinquant'anni fa la sua storia appassionò i viennesi. Sembra di ascoltarla su uno sfondo musicale di valzer. Il secolo è cominciato da pochi anni. L'arciduca Ferdinando Carlo è nipote dell'imperatore, è un giovane e affascinante ufficiale dell'esercito imperiale. Ha circa trentacinque anni quando incontra una giovanissima e bellissima fanciulla, che avrà una così notevole influenza sulla sua vita. E' Berta Maria Czuber, figlia di un professore di matematica di Praga.

Il nipote dell'imperatore e la modesta figlia del professore di matematica s'innamorano. Ognuno di essi sa perfettamente quanto privo di speranze sia il loro amore, se non voglia essere racchiuso nella breve parabola di un'avventura. Ma non è un'avventura, né lei né lui pensano che lo sia. L'arciduca Ferdinando Carlo vuole che Berta Czuber diventi sua moglie.

In una casata in cui, per conservare le prerogative reali, gli sposi dovevano avere almeno il titolo arciducale, quel proposito è insensato. Il permesso di matrimonio chiesto all'imperatore viene negato senza discussioni. Lo zio Francesco Giuseppe pone un dilemma: o il titolo o Berta. Ferdinando Carlo non esita: sceglie Berta.

Berta non esulta. Non sarà un sacrificio troppo grave per lui? Egli afferma che il sacrificio grave sarebbe stato perderla per una meschina ambizione dinastica. Lei si ripromette di dare al suo amore tanta grazia e soavità da non far mai sorgere in lui la più tenue ombra di rimpianto.

Col matrimonio Ferdinando Carlo perde il diritto alla successione, perde anche il titolo di arciduca, e addirittura metà del cognome. Rimosso dal rango imperiale e divenuto un qualsiasi borghese, egli non si chiamerà Absburg, ma semplicemente Burg.

Gli sposi si stabilirono qui a Merano, nel castello Rottenstein, per anni ebbero la vita serena che avevano desiderato. Nel luglio '14 cadde a Serajevo, sotto i colpi di pistola di Gavrilo Prinzip, l'erede Francesco Ferdinando. Senza la sua rinunzia, il trono sarebbe toccato a Ferdinando Carlo: egli si addolorò per il fratello, non per il trono (che più tardi doveva passare a Carlo, figlio del fratello Otto).

Ferdinando Carlo morì un anno dopo, in piena guerra, a quarantasei anni. Il suo matrimonio con Berta era stato brevissimo, non era durato che dieci anni. Ed essi non avevano avuto figli. «Ma siamo stati felici» dice chinando il capo la signora.

Merano era il sud, per gli austriaci era il calore e la dolcezza meridionali. In quegli anni in cui la «bella epoca» trionfava sulle soglie del primo conflitto mondiale, Merano era al vertice dello splendore, ogni grande casata austriaca aveva qui un castello o una villa. E qui, dopo la disgregazione dell'impero, vennero a rifugiarsi i frammenti di quella società sconquassata. Berta Burg è oggi non soltanto la superstite d'una patetica storia d'amore, ma anche d'un mondo scomparso. «Quel tempo è finito per Merano — dice, — i nobili non hanno molti quattrini, non possono andare in un albergo bene. La vita è diversa senza di loro». Ha un breve sospiro. «Com'era bello allora, con tutta quella gente».

Mi accompagna per le sale della sua casa-museo. Quadri, armi, ninnoli, soprammobili, un piccolo sacrario dell'impero absburgico fermatosi ai primi anni del secolo. Spiega i vari gradi di parentela dei personaggi effigiati nei quadri, c'è da perder la testa. «Sì, è un po' complicato» dice con un sorriso. «Io sono molto vecchia — aggiunge poco dopo. — Un giorno tutto questo sarà di mio nipote, il principe Giorgio di Liechtenstein, fratello del principe regnante Giuseppe. Giorgio e sua moglie Maria Cristina sono per ora qui con me, peccato che siano appena usciti. Non li ha incontrati arrivando?».

No, non li avevo incontrati: ma per me è giunto il momento del commiato. Tra quegl'illustri arciduchi, il mio saluto è involontariamente di stile austriaco, uno scattante e profondo inchino che si conclude col baciamano. Ringraziandolo, naturalmente.

**Giuseppe Faraci**

## Mercoledì prossimo la nascita del Ministero della Sanità

Roma, 12 agosto.

Dopodomani entrerà in vigore la legge approvata quattro mesi fa dal Parlamento che istituisce il Ministero della Sanità. Il decreto di nomina a ministro dell'attuale Alto commissario, sen. Monaldi, è già pronto e sarà sottoposto alla firma del Capo dello Stato presumibilmente nella stessa giornata di giovedì. Un corriere recherà il decreto a Courmayeur, dove si trova attualmente il presidente Gronchi. Il giorno 20, al Quirinale, il sen. Monaldi presterà il giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Alla cerimonia sarà presente anche l'on. Fanfani. Il 22 agosto, infine, il Consiglio dei ministri nominerà il sottosegretario al Dicastero nella persona dell'on. Angela Gotelli, ed i cinque direttori generali: degli affari amministrativi e del personale; dei servizi di Medicina sociale; dell'igiene pubblica e degli ospedali; del servizio farmaceutico; dei servizi veterinari. In attesa della costruzione della sede definitiva, gli uffici del Ministero occuperanno gli attuali locali dell'Alto commissariato al Viminale ed altri presi in affitto.

I compiti del nuovo Dicastero sono: provvedere ai servizi sanitari attribuiti dalle leggi alle amministrazioni civili dello Stato; sovraintendere ai servizi sanitari volti dalle amministrazioni autonome dello Stato e dagli enti pubblici provvedendo anche al coordinamento per adeguare l'organizzazione e l'efficienza dei servizi stessi alle esigenze della salute pubblica; emanare, per la tutela di tale salute, istruzioni obbligatorie per tutte le amministrazioni pubbliche che si occupano di servizi sanitari e provvedere alla vigilanza tecnica delle organizzazioni, enti ed istituti che svolgono attività sanitaria.

Il nuovo Ministero avrà come organi periferici l'ufficio del medico e quello del veterinario provinciale, coordinati dal prefetto; gli uffici sanitari dei Comuni e dei consorzi comunali e gli uffici sanitari speciali. Il Consiglio provinciale di sanità sarà presieduto dal prefetto. Saranno inoltre sottoposti alla vigilanza ed alla tutela del Ministero della Sanità tutti gli enti a carattere nazionale che svolgono esclusivamente o prevalentemente compiti di assistenza sanitaria, salvo quelli aventi carattere previdenziale ed assistenziale sottoposti per legge al controllo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Al Dicastero saranno trasferiti il personale dell'Alto commissariato per l'igiene e quello dell'Istituto superiore di Sanità. I relativi ruoli organici rimarranno inalterati.

*Il capo dei comunisti triestini*

## Il successore di Vidali è un professore istriano

Trieste, 12 agosto.

L'on. Vittorio Vidali, come già annunciato, ha lasciato, dopo undici anni, la segreteria della federazione comunista di Trieste in quanto «la sua carica parlamentare rendeva incompatibile la sua permanenza» a quel posto. L'uomo che gli succede, il prof. Paolo Sema, appartiene alla corrente di Vidali, per cui sarebbe garantita la continuità della sua politica.

Il prof. Sema ha 43 anni ed è nato a Pirano, in Istria. Fin dal 1952 era stato preside di quel ginnasio italiano, quindi si è trasferito a Trieste. Più che gradito, egli risultava tollerato dalle autorità jugoslave della «zona B», in quanto sospettato di conformismo.

## Approvato il progetto del Villaggio olimpico

Roma, 12 agosto.

In data odierna il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto definitivo del nuovo quartiere-villaggio olimpico di Roma.

L'area sulla quale verrà costruito il villaggio è quella dell'ex-campo Parioli. La zona gode di una particolare favorevole ubicazione, poiché, estendendosi dalle pendici di Villa Glori fino al Viale Tiziano e dall'ansa del Tevere fino al nuovo Stadio Flaminio ed al Palazzetto dello Sport, viene a risultare pressoché baricentrica rispetto al maggiore complesso di impianti sportivi sia di gara, sia di allenamento che il Coni e lo stesso Ministero dei Lavori Pubblici stanno realizzando al Foro Italico, all'Acqua Acetosa, a Tor di Quinto ed in altre zone.

La progettazione urbanistica e quella dei singoli tipi edilizi è stata affidata agli architetti Vittorio Cafiero, Adalberto Libera, Amedeo Luccichenti, Vincenzo Monaco e Luigi Moretti. Il complesso urbanistico è stato concepito con criterio organico e soprattutto con caratteristiche tali da contemperare sia le esigenze estetiche e funzionali del provvisorio villaggio olimpico, sia quelle di quartiere cittadino autosufficiente.

Si è cercato inoltre di utilizzare per intero la costruibilità della zona. Per questo sono stati predisposti i progetti edilizi per l'intero quartiere nel quale anziché i 4500 vani preventivati e richiesti dal Coni saranno realizzati 8062 vani.

La spesa per la realizzazione dell'intero quartiere supera di gran lunga quella prevista all'origine e tocca i 6 miliardi e 500 milioni di lire, oltre naturalmente il costo del terreno e delle attrezzature, spesa di cui il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha già assicurato la regolare copertura.

# In pallone a 30 km. d'altezza per studiare i misteri dello spazio

***Un americano chiuso in una botte metallica proverà sul proprio corpo gli effetti dei futuri viaggi interplanetari - Domani la partenza***



Il capitano Schock, seduto al posto di guida della navicella del pallone stratosferico, si intrattiene con il tenente Simons, veterano di tal genere di voli (Tel.)

*(Nostro servizio particolare)*
Minneapolis, 12 agosto.

Un altro degli esperimenti che l'aeronautica degli Stati Uniti sta conducendo da un anno a questa parte per studiare gli effetti fisiologici e biochimici sull'uomo nel volo spaziale, avrà luogo dopodomani e questa volta ne sarà protagonista un esperto dei problemi della «degravitazione del corpo umano», il capitano Grover Schock che è anche un esperto di fisiologia spaziale.

Tempo permettendo, all'alba di giovedì il capitano Schock si leverà dalla profonda miniera abbandonata di ferro di Crosby, nel Minnesota, scelta dall'aeronautica americana per l'inizio di tutti gli esperimenti di volo spaziale con aerostati, a bordo di una navicella cilindrica, una «capsula» come la chiamano gli esperti, alta metri 2,70 e larga 90 centimetri, che sarà attaccata ad un pallone di plastica della capacità di 85 mila metri cubici.

La navicella sarà sostanzialmente la stessa che venne usata l'anno scorso dal tenente colonnello Simons il quale si spinse a 33 mila metri di quota, ma nella strumentazione sono state applicate alcune modifiche e numerose nuove apparecchiature grazie alle quali il capitano Schock potrà studiare il condizionamento dell'aria, accertare qual'è l'optimum d'ossigeno per il volo spaziale e la resistenza alle radiazioni cosmiche. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, molto utili saranno allo scienziato trentaduenne i dati che l'«Explorer IV», l'ultimo satellite lanciato dagli Stati Uniti, ha fornito agli studiosi in merito ai raggi cosmici, che sono qualcosa di distinto dalle radiazioni cosmiche le quali pervadono tutto lo spazio, e che l'«Explorer IV» ha accertato essere di un'intensità e frequenza molto più forti di quanto si credesse.

Le alterazioni psicologiche e psichiche del capitano Schock saranno inviate a terra mediante la radio, la quale trasmetterà sotto forma di impulsi elettrici anche i «tempi di reazione» del sistema nervoso del pilota spaziale. Si tratta dell'«arco di riflesso» studiato dal famoso scienziato russo Pavlov sui cani e sperimentato dai sovietici con la cagnetta Laika sullo «Sputnik II»: verrà questa volta provato su un essere umano rinchiuso in un cilindro situato praticamente oltre il 90 per cento del volume dell'atmosfera che circonda il pianeta.

Il colonnello Simons che è stato il pioniere di queste ascensioni in pallone ha dichiarato ai giornalisti, senza peraltro scendere a particolari, che l'impresa del capitano Schock riprodurrà tutte le condizioni essenziali del volo spaziale pilotato. Simons ha aggiunto che la navicella entro la quale lo scienziato rimarrà sospeso a circa 30 mila metri di quota per 24 ore "rappresenta il prototipo delle cabine spaziali per il volo umano". All'interno della navicella di Schock vi è un apparato di rigenerazione dell'aria per creare un'«atmosfera artificiale» durante il volo.

Il pilota indosserà una tuta a pressione e avrà un equipaggiamento ad ossigeno che però sarà impiegato soltanto nel caso che si verificassero delle alterazioni nelle condizioni ambientali. Alla navicella sarà attaccato un gigantesco paracadute, per il caso che avvenisse un'esplosione sull'aerostato, come è accaduto l'altro giorno ad un pallone analogo sul quale erano stati posti una scimmia ed altri animali che, appunto — grazie al paracadute — vennero recuperati sani e salvi. Anche la scimmia era stata inviata negli spazi per studiarne le reazioni fisiologiche.

In questi giorni il capitano Schock, essendo la prima volta che mette piede su un aerostato, ha dovuto effettuare delle prove a quote più basse su una navicella aperta per poter ottenere il brevetto previsto dall'aeronautica civile. Anche la burocrazia ha le sue leggi. Ma più che altro in questi voli preliminari Schock ha sperimentato la tuta spaziale e tutte quelle apparecchiature collegate al suo organismo che consentiranno agli scienziati di studiare le alterazioni fisiologiche e psichiche.

**a. p.**

## Lanciato sul Pacifico un razzo con carica nucleare

Honolulu, 12 agosto.

I tecnici della commissione americana per l'energia atomica hanno lanciato oggi a scopo sperimentale un missile teleguidato e munito di ogiva nucleare, sull'isola Johnston, in una zona desertica del Pacifico.

Il cielo sopra Honolulu, che dista quasi 1200 km. dal luogo della prova, è stato illuminato da un gigantesco bagliore, che è durato appena una frazione di secondo. Circa un minuto dopo l'esplosione, una nube grigio-bianca è apparsa bassa sull'orizzonte, per circa quattro minuti. Un osservatore l'ha definita «a forma di bulbo».

E' stata questa la seconda prova con un missile atomico americano.

Gli abitanti delle Hawaii avevano avuto un preavviso di 18 ore prima dell'esplosione. La commissione per l'energia atomica aveva inoltre avvertito che le comunicazioni radio nel Pacifico settentrionale sarebbero state «cattive» o addirittura inesistenti «durante il periodo dello scoppio».

Nella prova sarebbe stato usato un missile Redstone; secondo alcuni tecnici lo scoppio è avvenuto all'altezza di 64 chilometri.

### Una settantina di persone un po' strane accampate a Le Pavillon

# Una «comunità» villeggia sul Monte Bianco per sfuggire alla fine del mondo nel 1960

***Attraverso sedute spiritiche i membri hanno avuto l'annuncio della prossima apocalisse dalle voci di trapassati - "Sul Bianco si salveranno 7 mila persone, sul Tibet 5 mila" - Tra i seguaci vi sono medici, professionisti, impiegati, che intendono abbandonare il lavoro in città - Visita elogiativa di un monaco buddista***



Al «Pavillon», il dott. Bianco (a destra in piedi) con alcuni membri della comunità, nella zona che essi credono sia l'unica che sarà risparmiata dall'Apocalisse

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 12 agosto.

*La folla dei turisti di ogni nazionalità che gremisce in questi giorni l'Alta Valle d'Aosta è enorme, ma risulterà certo insignificante in confronto a quella che vi cercherà rifugio il 14 luglio del 1960, vigilia dell'Apocalisse: l'ultimo disastro risparmierà infatti soltanto coloro che si saranno rifugiati al di là della stretta fra Courmayeur ed Entrèves sulle pendici del Bianco. Questa la notizia fornitaci in assoluta esclusiva priorità dal fratello Divus presidente della «Comunità Massiccio Bianco» che abbraccia una settantina di persone la maggior parte delle quali si è, per ora momentaneamente, insediata a Le Pavillon, il rifugio a 2173 metri presso la prima stazione della funivia del «Torino».*

*Fu un paio di estati addietro che i valligiani della zona videro apparire i primi «fratelli» e le prime «sorelle» alla ricerca di una sede per la loro Comunità. Questa «brava gente un po' strana», secondo la definizione dei locali, mise l'occhio sopra Le Pavillon, e per quanto apparentemente sprovvista di quattrini, è riuscita quest'anno ad affittarlo per un lungo periodo. Sventola ora sull'edificio una bandiera azzurra a cinque lingue, e spicca la scritta «Gekowise» (che — anticipiamo subito — a detta degli adepti significa in lingua olosemantica monotematica, a noi totalmente sconosciuta, «in gloria di Dio»). Le accoglienze sono cordiali, ed eccoci in una stanza ben arredata ad ascoltare la storia della comunità raccontataci dal presidente «fratello Divus», un perito industriale milanese che ha preferito non dirci il suo nome, dalla sorella Wamthar, Referendaria del Detto, e da suo marito (al secolo, i coniugi Adelaide e Giuseppe Bianco).*

*Il dott. Bianco, segretario della procura della Repubblica a Milano, perse quattro anni addietro una figlia di ventotto anni, Wilma, che prima di morire, e per quanto giudicata sana di mente da vari psichiatri — così raccontano a turno — ebbe a fare strane dichiarazioni come «muoio per l'umanità, sarò sempre con voi». E dopo la morte cominciarono manifestazioni ancor più strane, sensoriali e visive: si risentivano improvvisamente nella casa i profumi da lei usati in vita, se ne intravvide persino l'immagine. La madre si rivolse anche a dei medium ma inutilmente finché le sedute spiritiche non furono condotte in proprio dal fratello della defunta, Emman, che si era associato nelle ricerche l'amico Cheren, dottore in medicina il primo, ragioniere della Banca Commerciale milanese il secondo.*

*«I risultati — dice la madre Adelaide o «sorella Wamthar» — furono grandiosi. La prima entità a presentarsi fu il signor Uita, ma la cosa si presentò ancora complicata perché parlava solo nella sua lingua, invece Lao Tse che lo seguì cominciò ad esprimersi in buon italiano e così pure gli altri: Erik, Carducci, Demostene, D'Annunzio e l'ing. Carlo Curti. Tutti costoro dicevano cose così meravigliose e profonde che le loro erano vere e proprie lezioni: esse durano ancora e vengono regolarmente trasmesse (ci scusiamo del linguaggio approssimativo invece di quello tecnico a noi, come la materia, assolutamente ignoto) attraverso Emman, prima con i soliti mezzi spiritici — battute di tavolo, ecc. — adesso in trasmissione diretta: egli ascolta dentro di sé, e parla alla comunità. Ne abbiamo ricevute finora circa cento, tutte registrate». E la sorella Wamthar, Referendaria del Detto, ci mostra una serie di schedari degni dell'ufficio più moderno.*

*Tralasciamo altri particolari minori, per venire a dire che, oltre a queste voci minori, Emman ascolta ogni mattina all'alba quella diretta del Padre Eterno. E' durante queste meditazioni che egli ha avuto l'indicazione precisa di scegliere Le Pavillon per riunire la sua Comunità ed avvertire il mondo che l'Apocalisse è vicina e che l'umanità deve prepararsi. La data precisa, come già abbiamo comunicato, è quella del 14 luglio 1960. L'unico posto sicuro sarà in Europa il Monte Bianco ed in Asia il Tibet, dove si salveranno rispettivamente settemila e cinquemila «coscienti» ed un numero imprecisato di «non coscienti»: poiché, contrariamente a quanto si legge nella Bibbia, qualcuno si salverà dall'Apocalisse ed avendo per Re Emman comincerà a costruire il Regno dello Spirito.*

*Per quest'anno, i membri della Comunità si sono limitati a venire per un mese a Le Pavillon in una specie di villeggiatura resa poco confortevole dai lavori manuali ai quali devono assoggettarsi e soprattutto dalle sedute notturne di studio e di trasmissione dall'alto via Emman. Le riunioni vengono tenute nel tempio, in una elegante saletta nella quale veniamo ammessi dopo essere stati gentilmente ma perentoriamente invitati a toglierci le scarpe. Ma dall'estate prossima, tutti i membri dovranno trasferirsi qui o nei dintorni abbandonando le loro professioni, gli studi, le fabbriche e gli uffici — per il danaro, le trasmissioni dall'alto hanno invitato a non preoccuparsi — onde darsi alla contemplazione pura. Questo programma, ci viene orgogliosamente annunciato, ha avuto ieri l'alto elogio del Venerabile Buddista di Ceylon, Py-a-dassi, che qualcuno di loro ha incontrato a Londra ed ha fatto venire ieri quassù.*

*Al termine del colloquio di tre ore, veniamo ammessi alla presenza del futuro Re dell'Umanità post-Apocalisse, Emman, momentaneamente di professione medico pediatra: un uomo robusto e barbuto di trentaquattr'anni molto alla buona, dai modi democratici. Saputo che il fotografo (dallo sguardo un po' vago sia per tante rivelazioni che per l'appetito) e il sottoscritto sono ancora digiuni, non avendo previsto una simile durata del colloquio — «ahimè troppo sommario», commenta con accento siciliano il padre di Emman, il segretario della procura di Milano — ci fa magnanimamente affettare pane e salame. Tutt'attorno, sono uomini donne e bambini (c'è anche l'esponente torinese della Comunità, Gianfranco Regaldo, un impiegato dell'Azienda Tranviaria che tiene a comunicarci il suo indirizzo in Piazza Barcellona 30): il primo nucleo di quelli che dalla estate prossima abbandoneranno ogni occupazione in attesa dell'Apocalisse.*

*Al denaro, come abbiam detto, qualcuno provvederà. «Basta che non sia io», commenta grattandosi il capo il presidente dell'Azienda Turistica di Courmayeur, ragioner Peraldo (ingiustamente accusato, e siamo pronti a farne fede noi, di aver organizzato lui tutta la faccenda della Comunità e dell'Apocalisse per fare affluire il 13 maggio 1960, con forte anticipo sulla troppo breve stagione, un numero di villeggianti sicuramente senza precedenti).*

**Giovanni Giovannini**

# Getta sotto un autobus la moglie che l'ha abbandonato

### La giovane, di 19 anni, ha avuto una gamba maciullata

Palermo, 12 agosto.

Una drammatica scena è avvenuta nel corso Vittorio Emanuele, in prossimità di piazza Bologni. I numerosi passanti hanno visto un uomo e una giovane donna iniziare una violenta discussione che si è trasformata subito dopo in aperto litigio. Improvvisamente l'uomo ha dato una spinta alla donna mandandola a finire sotto le ruote di un autobus. L'autista ha bloccato i freni, ma non ha potuto impedire che una ruota anteriore dell'automezzo maciullasse la gamba sinistra della donna. L'uomo si è dato alla fuga ma, inseguito da alcuni agenti, è stato fermato.

I protagonisti della vicenda sono il bracciante Giuseppe Pisimpiano di 25 anni, e la moglie Gaetana Velardi di 19. I due avevano avuto dei contrasti e la Velardi, qualche settimana addietro, aveva abbandonato il tetto coniugale per recarsi a Palermo e impiegarsi come domestica. La decisione della donna non era stata accolta favorevolmente dal marito che, venuto in città, ha rintracciato la moglie che voleva convincere a tornare con lui.

## Bambina arsa viva giocando presso il caminetto

Arezzo, 12 agosto.

La piccola Maria Maggi, di 4 anni, abitante a Casalecchio di Siena e attualmente in villeggiatura a Rassina con la madre, è deceduta oggi all'ospedale di Bibbiena dove era stata ricoverata per gravissime ustioni in tutto il corpo.

La bimba, avvicinatasi al caminetto acceso della casa di campagna, vi gettava un cartoccio contenente dello zolfo. Una paurosa vampata si sprigionava dal focolare avvolgendo la piccina e incendiandole le vesti.

Quando è sopraggiunta la madre, la bimba era ormai una torcia umana; la donna riusciva ad avere ragione delle fiamme ed a portare la bimba all'ospedale. Qui però, la piccola è deceduta.

## In salvo un alpinista bloccato per 24 ore in parete

Trento, 12 agosto.

L'intervento delle squadre di soccorso è servito a strappare ad una sicura morte un giovane alpinista bresciano bloccato a 2300 metri d'altezza sulla zona della Marmolada. L'operazione si è conclusa alle ore 13,30 di oggi su una delle cime del monte Penaco, dove, da 24 ore, Domenico Galeazzi di 25 anni perito industriale, era abbarbicato alla roccia.

Il Galeazzi era partito ieri mattina dal rifugio Penia. Da solo egli aveva attraversato il ghiaione che porta ai piedi della montagna e quindi, sempre da solo, aveva proseguito fra dirupi e canaloni irti di difficoltà. Ad un certo punto si era trovato nell'impossibilità, determinata un po' dalla paura e un po' dall'inesperienza, di salire o ridiscendere ulteriormente. Il giovane si era arreso ben presto alle difficoltà della montagna e non trovando di meglio da fare aveva cominciato a chiamare aiuto. Ancora nella notte alcune guide di Canazei, iniziavano le ricerche assieme ai carabinieri del luogo.

Il tentativo falliva però per la difficoltà di individuare nel buio il punto in cui il giovane alpinista era rimasto incrodato.

Stamane quasi all'alba, il tentativo di recuperare il Galeazzi riprendeva su larga scala. Le stesse guide alpine e i carabinieri che avevano partecipato alle operazioni notturne, si rimettevano a disposizione per riprendere le ricerche. Ad essi si aggiungeva una squadra di uomini appartenenti alla Scuola alpina delle guardie di P. S. di Moena. Alle ore 10 essi avevano già individuato il posto ove il giovane Galeazzi era rimasto bloccato e dopo altre tre ore di fatica il posto stesso veniva raggiunto. L'alpinista bresciano era stremato, ma fortunatamente illeso.

## Una scossa di terremoto in provincia di Caserta

Caserta, 12 agosto.

A Mignano Montelungo, stamane alle 6,12, la popolazione ha avvertito una violenta scossa tellurica in senso sussultorio. Il movimento sismico è stato altresì avvertito in molti centri della zona. Vivo panico tra la popolazione che è scesa in strada. Nessun danno da segnalare.

# Il ragioniere capo di Savona denunciato a Milano per truffa

### Avrebbe acquistato da un antiquario dodici quadri di valore, pagandoli con cambiali non più esigibili

Milano, 12 agosto.

Leandro Ghelardi, il ragioniere capo del Comune di Savona arrestato dieci giorni fa per l'ammanco riscontrato nella Amministrazione a lui affidata, è stato denunciato oggi per truffa dagli agenti della Squadra Mobile di Milano incaricati di indagare su un altro episodio accaduto tempo fa a Baveno, grosso paese nei pressi della metropoli lombarda.

L'inchiesta ha potuto stabilire che il rag. Ghelardi, tre mesi or sono, aveva acquistato da un antiquario di Baveno, Giuseppe Biraghi, di 52 anni, dodici quadri di valore, e precisamente: «Marina di Chioggia», di Mosè Bianchi, «Pastorello con pecore» di Palizzi, «Interno di stalla con pecore» di Pater, «Natura morta con frutta» di Signac, «Idillio» di Dall'Oca Bianca, «Fanciulla» di Chaplin, «Sacra famiglia» di scuola tizianesca, «Nudo» di scuola fragonarda, «Marina moderna» di ignoto, «Scena settecentesca» di scuola del Watteau; «Piccola Madonna» del 1400 e «Maddalena» di ignoti, pagandoli con cambiali per l'ammontare di sedici milioni.

Quando l'antiquario passò gli effetti all'incasso si sentì rispondere che non erano esigibili, anzi potevano essere già considerati protestati. Le ricerche fatte dal Biraghi per rintracciare il suo cliente erano appena iniziate quando due giovani presentatisi a lui gli fecero presso a poco questo discorso: «Lei non riuscirà mai a farsi pagare; noi però possiamo restituirle i quadri se sborserà 1 milione e mezzo di lire per il nostro disturbo». L'antiquario finse di accettare, ma avvertì subito la polizia. Così all'appuntamento fissato per il giorno seguente si presentò con due agenti, i quali bloccarono i due sconosciuti.

Tradotti in questura, costoro vennero identificati per il trentasettenne Giuseppe Vallerga, da Savona, e il trentacinquenne Angelo Poggi, da Albissola. Il sospetto che fossero d'accordo con il Ghelardi si è subito affacciato agli inquirenti. La polizia, comunque, pur non avendo definitivamente concluso le indagini, ha denunciato oggi alla Magistratura l'ex ragioniere capo del Comune di Savona per truffa e il Vallerga con il Poggi a piede libero per concorso in truffa.

Secondo una statistica compilata in lunghi anni di accertamenti

# I record mondiali della temperatura

*Controversie sulla zona più fredda del mondo: al Polo magnetico Sud, 84 gradi sotto zero - Il punto più caldo: El Azizia, presso Tripoli, con 58 gradi - Le difficoltà incontrate dai meteorologi per valutare i dati forniti dal termometro*

In questi giorni d'estate, in cui la canicola incombe, e la gente suda, sbuffa e si lamenta (come del resto fa quasi immancabilmente ogni anno), la [illegible] del termometro par quasi assurga a dignità di un rito; e ben pochi, non appena ne abbiano l'opportunità, si sottraggono alla curiosità di leggere, con una specie di amara soddisfazione, a quanti gradi sia giunta la colonnina di mercurio. Non molti, però, hanno una idea dei valori massimi e minimi che la temperatura può raggiungere su questo nostro pianeta: dei record mondiali del termometro, insomma.

La questione, come del resto quasi tutte le questioni meteorologiche, non è molto semplice: prima di tutto perché le stazioni osservatrici sono in numero del tutto insufficiente per darci una idea esatta del comportamento della temperatura sulla intera superficie terrestre; in secondo luogo perché la misura stessa della temperatura dell'aria, che sembra cosa tanto facile ed elementare, presenta all'atto pratico difficoltà non indifferenti, massime poi quando si tratti di misurare valori estremi, cioè molto alti o molto bassi. Per questo i meteorologi hanno sempre una certa riluttanza ad accettare senza una preventiva critica, serrata e minuziosa, certe temperature eccezionali, che spesso vengono segnalate dalla pubblica stampa, e talora anche dalle riviste scientifiche.

Per quanto riguarda i valori minimi registrati dalle stazioni meteorologiche (cominciamo da questi per amore di contrasto), diremo che fino al 1930 si ritenne universalmente che la più bassa temperatura osservata fosse la minima assoluta di Verkhojansk, paese situato sul fiume Jana, nella Siberia nord-orientale. Ma, se questo dava ragione alla notissima locuzione di «freddo siberiano», la vera entità di questo «freddo» era tutt'altro che chiara. Infatti, si diceva di solito che la minima assoluta di Verkhojansk era di 67,6 gradi sotto zero; ma c'era chi giurava su un valore sostanzialmente più basso, e precisamente di meno 69,8 gradi. La faccenda era ancora «sub judice» quando, appunto nel 1930, i testi geografici sovietici rivendicarono il primato del freddo di Ojmekon, un'altra località della Siberia, a circa 650 chilometri a sud-est di Verkhojansk: qui si sarebbe osservata una temperatura minima di ben 77,7 gradi sotto zero. Il mondo meteorologico fu messo a rumore, si chiesero particolari e conferme, ma ohimè!... per ignote ragioni la prestigiosa stazione di Ojmekon fu spostata, ai primi del 1934, in un'altra sede a circa 30 chilometri di distanza, a cui, per maggior complicazione, fu conservato lo stesso nome, con l'aggiunta dell'appellativo «Tomor»; e non vennero pubblicate le osservazioni né del vecchio, né del nuovo osservatorio, mentre ad accrescere la confusione, altri autori russi riportavano, come minima assoluta mondiale, quella della vecchia Ojmekon, corretta però (come se la precedente fosse stata un errore di stampa) in 67,7 gradi negativi. Il che era assurdo se la temperatura di Verkhojansk fosse stata di meno 69,8, e ben poco significativo se fosse stata di meno 67,6. Insomma, per parecchi anni, un meteorologo a cui fosse stato domandato il valore della più bassa temperatura del globo non avrebbe potuto far molto di più che grattarsi la testa.

Per fortuna sul sullodato meteorologo è venuto l'Anno geofisico internazionale, e con esso numerose serie di osservazioni meteorologiche in Antartide. Queste hanno tagliato la testa al toro, privando, pare in modo definitivo, l'una e l'altra delle due stazioni siberiane del loro poco invidiabile primato. Ormai infatti si può ritenere che le più basse temperature del mondo si verifichino al Polo Sud. Qui, nella stazione Amundsen-Scott, i meteorologi americani hanno osservato, l'11 maggio 1957, una temperatura di meno di 73 gradi centigradi, e successivamente, il 17 settembre, quella di meno 74,5. Infine, notizie stampa recentissime, di cui naturalmente si attende conferma, ci hanno fatto sapere, attraverso l'agenzia sovietica «Tass», che il 7 agosto corrente, alla stazione russa presso il Polo magnetico Sud, è stata registrata addirittura una temperatura di 84,3 gradi sotto zero.

Chi, con questa canicola, vuole sentire un po' di fresco sa dunque dove andare...

Passando ora dal freddo al caldo, ci troviamo nuovamente di fronte a dati ingarbugliati e contraddittori. Per molti anni si ritenne che la massima temperatura osservata sulla Terra fosse quella di Greenland Ranch, nella Valle della Morte (California), dove il 10 luglio 1913 il termometro salì a 134 gradi Fahrenheit, pari a 56,7 centigradi. Questa temperatura appariva dapprima abbastanza plausibile, date le condizioni particolari della stazione; ma varie considerazioni indussero poi a dubitarne, finché il primato di Greenland Ranch non apparve battuto dall'altissima temperatura di 58 gradi segnata il 13 settembre 1922 dal termometro di El Azizia, a sud di Tripoli. Fino a oggi questo si ritiene il più alto livello termico accertato; tuttavia un valore uguale fu osservato a Nasrabad, nell'Iran, sull'orlo del deserto di Lut; e un'agenzia d'informazioni, del resto attendibile, recò nel [illegible] la notizia di una temperatura di ben 63 gradi a Obbia, nella Somalia Italiana, a 5 gradi a nord dell'Equatore. Non parliamo poi degli spaventosi 75 gradi centigradi, che si sarebbero raggiunti, non si sa bene in quali condizioni, nel deserto di Gobi, e ai quali, peraltro, nessun meteorologo ha mai prestato fede.

Per scrupolo di coscienza, vogliamo ancora aggiungere che recentemente uno studioso italiano, il Fantoli, esaminando la situazione in cui si produsse il massimo di El Azizia, è incline a ritenere che esso sia stato in realtà alquanto minore di 58 gradi.

Comunque, ci sembra che i nostri connazionali, e i torinesi in particolare, possano considerarsi fortunati. Fa caldo, siamo d'accordo, si suda un po': ma che succederebbe se ci trovassimo a El Azizia o nella Valle della Morte?

**Raoul Bilancini**
della Università di Roma

### Incendi per autocombustione nella campagne presso Roma

Roma, 12 agosto.

Il caldo intenso che ancora si fa sentire in tutta la provincia di Roma (è stata registrata una temperatura massima di 32 gradi) ha richiesto nella giornata odierna numerosi interventi dei vigili del fuoco per spegnere, o almeno circoscrivere, i numerosi incendi per autocombustione.

Vaste zone di sterpaglie sono andate distrutte a Maccarese nei pressi della locale scuola, al 17° chilometro della Via del Mare che da Roma conduce ad Ostia, vicino a villa Chigi ed anche a pochi chilometri fuori della città sulla Via Appia. Un ampio incendio di sottobosco si è sviluppato all'Eur nell'interno della tenuta Rinaldi in via Castel Mannone: i vigili del fuoco si sono recati sul posto con quattro automezzi e hanno circoscritto le fiamme.

Numerosi alberi a piccolo fusto e sterpaglie sono andati distrutti dal fuoco al Km. 23 della Via Salaria. Un altro largo tratto di sottobosco è andato distrutto sulla Via Trionfale, all'altezza dell'ospedale di San Filippo Neri. Numerose tavole che recingono un campo sportivo sono andate distrutte. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere anche a Villa Borghese, in via di Valle Giulia, per un incendio di erba secca. Un vasto tratto di vigna, infine, è stato distrutto dalle fiamme in via di Valle Alessandra.

### Tragica fine d'un ciclista travolto da una tromba d'aria

Verbania, 12 agosto.

Dopo una giornata di caldo soffocante, ieri notte un nubifragio si è scatenato sulla regione del Verbano. Il vento ha scoperchiato alcuni tetti e sradicato diversi alberi. Un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Rocco, ad Intra, piegando la croce in ferro. Nell'Alto Verbano è precipitata anche la grandine, danneggiando i frutteti.

Purtroppo il nubifragio ha fatto una vittima. Si tratta di Luigi Camerini, di 64 anni, abitante a Gemignaga in via Stehli n. 27. Il poveretto stava tornando, ieri sera, in bicicletta verso casa, quando veniva sorpreso dal temporale. Per giungere in paese al più presto, pigiava a tutta forza sui pedali, ma dopo pochi metri era investito in pieno da una tromba d'aria e scaraventato nella roggia che corre quasi parallela alla strada, dove annegava. Il cadavere veniva recuperato stamane da una squadra dei vigili del fuoco.

Per tutta la giornata odierna, intanto, squadre di operai e di tecnici hanno lavorato per riparare i danni prodotti dal temporale. Stasera tutte le linee telefoniche ed elettriche sono state riattate. Le strade ostruite da fango, tronchi d'albero, cavi elettrici e pali sono state sgomberate.

### Due cascine presso Acqui in fiamme per autocombustione

Acqui, 12 agosto.

Un grave incendio, dovuto ad autocombustione, è scoppiato in località Pian della Gora. Le fiamme, divampate in un porticato, si sono propagate a due cascine di proprietà del signor Pietro Vecchioso distruggendo parecchi quintali di grano, fieno, paglia e centinaia di metri quadrati di tetto, muri perimetrici e attrezzi agricoli per un danno di alcuni milioni.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alcune ore prima di avere ragione dell'incendio.

### Le previsioni del tempo

*Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente con probabili brevi piogge o temporali isolati, specie sull'arco alpino nord-orientale e sul Veneto. Sulle regioni centrali della Penisola e sulla Sardegna nuvolosità variabile, più accentuata nel pomeriggio con qualche temporale isolato sui rilievi. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso. Temperatura in temporanea diminuzione al nord. Stazionaria altrove. Mari Sardegna, medio Tirreno, Canale di Sicilia mossi o localmente agitati. Leggermente mossi o localmente mossi gli altri mari.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 18,2 | 30,4 | Pescara | 17,0 | 34,7 |
| Trento | 19,0 | 32,0 | L'Aquila | 15,2 | 29,5 |
| Trieste | 23,0 | 30 | Roma | 19,7 | 33 |
| Venezia | 23 | 28,4 | Bari | 19,2 | 33,2 |
| Milano | 21,2 | 29,4 | Napoli | 18,7 | 30,4 |
| Torino | 18,7 | 28 | Potenza | 18,5 | 31 |
| Genova | 21 | 26,6 | Reggio C. | 19 | 32,2 |
| Bologna | 19,6 | 34 | Messina | 25,0 | 32 |
| Firenze | 16,9 | 33,2 | Palermo | 23,6 | 31,3 |
| Pisa | 17,0 | 29,0 | Catania | 19,3 | 32,9 |
| Ancona | 24,3 | 31,0 | Alghero | 19,4 | 28,3 |
| Perugia | 20,2 | 31,1 | Cagliari | 23,9 | 32,2 |

Era la più gracile delle cinque gemelle: quando nacque pesava 600 grammi

# Una delle Dionne si è sposata in segreto

La salute cagionevole la costrinse ad abbandonare la vita monastica - Il marito è un funzionario di tribunale



Marie Dionne con il marito subito dopo le nozze (Tel.)

Montreal, 12 agosto.

L'ex-novizia Marie Dionne, la più gracile delle famose cinque gemelle nate nel 1934, si è sposata ieri con il trentottenne Florian Houle un funzionario del tribunale di Montreal. Il matrimonio, che era stato tenuto segreto anche ai membri delle due famiglie, è stato celebrato ieri mattina alle nove nella cappella del Sacro Cuore della chiesa di Notre-Dame ed ha avuto come spettatori soltanto i due chierichetti che hanno servito la Messa.

Le altre gemelle, Cecile, Annette e Yvonne, nonché la sorella dello sposo, erano state informate solo domenica sera del prossimo matrimonio, ma senza riuscire a sapere con certezza quando e dove la cerimonia avrebbe avuto luogo. La segretezza comunque ha evitato che il matrimonio di Marie si trasformasse, come quelli delle sorelle Cecile ed Annette in una baraonda di curiosi, giornalisti ed operatori della televisione.

Quando venne al mondo, Marie Dionne pesava solamente 600 grammi ed anche negli anni successivi rimase sempre la più gracile delle sorelle. Il 3 novembre 1953 entrò nell'Ordine delle «Serve del Santissimo Sacramento» e dopo un periodo di sei mesi trascorso come postulante, venne elevata al rango di novizia. Nel luglio 1954 le sue precarie condizioni di salute le imposero di lasciare il convento e di rientrare in seno alla famiglia a Callender, nell'Ontario.

Poco dopo morì, in seguito ad un attacco epilettico, la sorella Emilie, che si trovava nel convento di «Sant'Agata dei Monti», un centinaio di chilometri a nord di Montreal. Delle quattro rimanenti gemelle, Marie fu quella che rimase più dolorosamente colpita per la scomparsa della sorella. Fece un altro tentativo per indirizzare la propria vita verso qualcosa di concreto e nell'autunno del '54 entrò nella scuola «Marguerite Bourgeoys» di Montreal per studiarvi ricamo e letteratura francese. Anche questa volta però la cattiva salute le impedì di portare a termine il suo progetto. Ritornò alla casa dei genitori e vi rimase per quasi un anno.

Nel settembre 1955, pensando di essersi ormai rimessa, rientrò in convento, ma circa due mesi dopo venne ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di «Notre Dame de l'Espérance» situato a Saint Laurent, un sobborgo di Montreal. Uscì dopo una lunga convalescenza e aprì un negozio di fiori, il «Salon Emilie», allestito con notevole buon gusto e situato in una delle vie più frequentate di Montreal.

*Nuovo delitto della mafia*

### Padre di sette figli ucciso con una fucilata

Palermo, 12 agosto.

Le fucilate a «lupara» si susseguono con tragico ritmo. Un'altra vittima della sanguinaria vendetta della mafia si è abbattuta al suolo crivellata da pallettoni: l'agricoltore Giovanni Giallombardo, di anni 56, padre di sette figli.

Il suo cadavere è stato rinvenuto da due guardie campestri in contrada Cannata, nel territorio di Misilmeri. Il Giallombardo, proditoriamente aggredito, è stato colpito alla schiena da una scarica di pallettoni mentre si avviava lungo un sentiero di campagna verso un orto di sua proprietà. La fucilata è stata sparata a breve distanza da persona che stava nascosta dietro un canneto che delimita la stradina; colpito in pieno il Giallombardo si è afflosciato in un lago di sangue, decedendo quasi immediatamente.

Oscuri sono i motivi di quest'altro delitto, ma si ritiene che esso sia stato determinato appunto da vendetta. Nel corso di una prima battuta effettuata nella zona, i carabinieri hanno proceduto al fermo di quindici persone sospette.

*Voleva sfuggire alle guardie del Parco Nazionale del Gran Paradiso*

# Uno studente si uccide in un burrone tornando da una battuta di caccia abusiva

La vittima è un giovane valdostano di 21 anno - Con un amico aveva ammazzato un camoscio femmina ed un piccolo - E' precipitato per duecento metri sui monti della Valsavaranche - Il drammatico racconto del compagno ai sorveglianti cui si è presentato in stato di choc

(Dal nostro inviato speciale)
Valsavaranche, 12 agosto.

*Una battuta di caccia abusiva nel Parco nazionale del Gran Paradiso, sui monti della Valsavaranche, si è conclusa ieri sera tragicamente: un giovane studente, mentre rientrava a valle lungo un ripido canalone, è precipitato in un burrone sfracellandosi dopo un volo di 200 metri. La mortale disgrazia è avvenuta nel vallone del Pessey, a quota 2600 metri, nel colatoio di roccia che scende a picco dal monte Favret, sulla piccola frazione di Rovenaud, e ne è rimasto vittima lo studente ventunenne Osvaldo Carlin, di Daniele, abitante in frazione Tignet del comune di Valsavaranche.*

*Il fatto è accaduto poco dopo le 20, ma a valle la notizia è stata portata verso la mezzanotte dal compagno dello scomparso, Rodolfo Borney, di 21 anno, da Aymavilles. Attraverso il suo racconto, fatto alle guardie del Parco, abbiamo potuto stasera ricostruire il tragico incidente.*

*I due giovani avevano ucciso due camosci (una femmina e un piccolo) nel corso d'una battuta eseguita con molta cautela nella selvaggia e solitaria zona del colle Charbonnière. Nella discesa a valle, dovevano evitare le zone attraversate da sentieri o comunque accessibili, per non incontrare le guardie del Parco Nazionale. Decidevano pertanto di scendere attraverso il canalone del Pessey: così sarebbero arrivati direttamente all'abitato di Rovenaud, dove abitano alcuni parenti del Borney, e qui avrebbero potuto nascondere agevolmente la selvaggina cacciata.*

*Secondo quanto ha dichiarato il sopravvissuto alle guardie, egli procedeva con il camoscio femmina ucciso sulle spalle, mentre il Carlin aveva il piccolo. La discesa avveniva lentamente perché il canalone è ripidissimo, con paurosi burroni che si aprono ad ogni passo, e il carico aumentava notevolmente i rischi. Improvvisamente, è accaduta la disgrazia. Il giovane studente Carlin poneva il piede su un masso ritenendolo solidamente attaccato alla montagna, e invece questo cedeva. Il ragazzo tentava di salvarsi gettandosi indietro, ma scivolava e, prima ancora di potersi afferrare a qualche appiglio, scompariva nell'abisso sfracellandosi fra le rocce, duecento metri più in basso.*

*Il Borney, che era a pochi metri di distanza, intese le grida disperate dell'amico, vide l'ombra sprofondare nel vuoto. Poi più nulla. Rimasto solo nella notte sulla montagna, tentò dapprima di scendere, ma ormai la paura lo attanagliava. Gridò per oltre un'ora nella speranza di farsi udire da qualcuno, ma inutilmente. Allora ritornò indietro, risalendo la montagna fino ad incontrare un sentiero che lo avrebbe riportato in basso. Ansante arrivò al casotto di Maisoncle, dove si trovava per il turno di sorveglianza la guardia Siro Jocollé, e a questa spiegò in breve quanto era avvenuto. La guardia lo fece scendere a valle e un'ora dopo, a Rovenaud, il giovane ripeteva lo stesso racconto al capoguardia del Parco, Antonio Giacchetto. Il Borney era in stato di «choc» e per tranquillizzarlo accorreva da Valsavaranche un medico, il dott. Cecchini, di Milano, che gli somministrava sedativi e antispastici, vietando poi a tutti, carabinieri compresi, di avvicinarlo.*

*Nella notte, intanto, venivano organizzate le spedizioni di soccorso: per prima quella delle guardie, guidata dal capo Giacchetto, che raggiungeva il luogo della disgrazia alle 5,15 di stamane; quindi un'altra di valligiani, diretta dal vice-parroco don Luigi Passy. Dall'alto, il capoguardia Giacchetto, notava con il cannocchiale il camoscio femmina, per cui, avendo una traccia, raggiungeva il fondo del burrone e rinveniva il cadavere del Carlin. La salma dello studente è stata trasportata a valle e alle [illegible] di stasera un mesto pellegrinaggio di valligiani l'ha accompagnata fino alla casa paterna di Tignet.*

*Alla sciagura seguirà ora la inchiesta, poiché se quanto ha dichiarato il Borney alle guardie è vero, egli deve rispondere di bracconaggio nel Parco nazionale. Questo reato comporta ingenti pene pecuniarie. Per la caccia autorizzata, l'Ente Parco stabilisce, infatti, una tariffa di 350 mila lire per uno stambecco, tre soli colpi di fucile per un animale prescelto, (e 75 mila per un camoscio). Trattandosi, in questo caso, di caccia abusiva — sempre se le dichiarazioni delle guardie sono esatte — e di uccisione di animale femmina e di piccoli, è da prevedere un'ammenda che può ammontare a qualche milione.*

*Lo studente Carlin è figlio d'un sorvegliante del Parco; il Borney è invece figlio di un bracconiere, il quale fu in passato più volte sorpreso dalle guardie e una volta venne salvato dagli stessi guardiacaccia quando, in una battuta, si ruppe una gamba e venne estratto dal precipizio in cui era caduto.*

s. r.

### Un giovane di Susa
### Colpito da un masso al capo mentre coglie stelle alpine

Susa, 12 agosto.

Un giovane di Susa, l'operaio Ettore Bugnone, di 30 anni, è rimasto vittima di una disgrazia di montagna in Val di Susa. Il Bugnone, con alcuni amici, Luigi Enrico di 29 anni, Roberto Giai Miniet di 26 anni e Giuseppe Tonda, di 30 anni, si era recato in località Colletto, a quota 1500, nei pressi della strada militare che porta al Colle delle Finestre.

I quattro amici avevano deciso di cogliere delle stelle alpine in una zona che apparentemente non presentava alcun pericolo, trattandosi più che altro di prati assai ripidi. Ad un certo punto l'Enrico, quasi colto da un presentimento, si girava indietro per osservare il Bugnone che stava sforzandosi di raggiungere un ciuffo di stelle alpine abbarbicate ad uno sperone di roccia. In quell'attimo, un masso del peso di circa mezzo quintale si staccava dal fianco della montagna precipitando addosso al Bugnone, il quale, alzato lo sguardo e intuito il pericolo, istintivamente si era piegato all'indietro. Sfortunatamente egli non si trovava in una posizione che gli consentisse di sottrarsi con un balzo all'urto e veniva quindi colpito in piena fronte.

A prezzo di sforzi inauditi, i tre amici del Bugnone riuscivano a trasportare il ferito un centinaio di metri più in alto, presso una grangia di contadini. Poco dopo, con una barella, l'infortunato veniva portato sulla strada militare e caricato sull'auto del signor Ampelio Michelon, di 38 anni, che si dirigeva all'ospedale civile di Susa. Le condizioni del Bugnone sono gravissime. Oltre alla frattura dell'osso frontale, egli ha riportato anche la frattura della scatola cranica.

# Bimbo, madre e nonna morti nella casa distrutta dalla piena

*Il torrente Chiesa in Val Venosta, in seguito ad un temporale ha schiantato l'argine, un ponte e l'edificio nel quale le tre vittime si stavano vestendo per fuggire*



I resti della casa Pircher dopo il nubifragio (Telef.)

*(Dal nostro corrispondente)*
Merano, 12 agosto.

Con un [illegible] boato, verso le 2 della scorsa notte, un torrente della Val Venosta che scorre nel centro di Naturno (piccolo comune a una quindicina di chilometri da Merano) ha travolto gli argini. Con violenza [illegible] si è riversato contro una casa d'abitazione travolgendola in pochi istanti. Sepolti sotto tonnellate di sassi e di mota, sono morti un bambino e due donne.

Le piogge persistenti degli scorsi giorni avevano fatto ingrossare oltre i limiti di sicurezza tutti i torrenti e i ruscelli della Val Venosta, fra questi particolarmente minaccioso si era mostrato il rio Chiesa, il cui livello era salito fin quasi all'argine.

E' stato verso le 1,30 della scorsa notte che un contadino il trentacinquenne Giovanni Pircher, ha udito il rumore del torrente ingigantire per il quantitativo di sassi trasportato a valle. Impressionato, svegliava i familiari, la vecchia madre Maria Weithaler, di 71 anno, la sorella Marianna di 32 anni, un nipotino, Francesco Prantl, di appena 4 anni, e due anziane zie, Regina e Carolina Weithaler. Quindi si precipitava fuori, assieme a un suo lavorante, Eriberto Platzgunner di 22 anni, per correre a chiudere due pesanti paratie che avrebbero dovuto rinforzare i già robusti argini del rio Chiesa.

I due contadini avevano appena fatto in tempo ad azionare le paratie quando un'ondata della piena le faceva letteralmente saltare. [illegible] a un tratto di argine largo oltre 10 metri. Un ponte in muratura veniva a sua volta schiantato. A stento il Pircher e il Platzgunner riuscivano con un balzo a tirarsi di lato e ad evitare lo scroscio d'acqua che attraverso la breccia dell'argine si riversava verso i campi e la casa dello stesso Pircher. In un attimo là dove vi era un ridente e vasto frutteto e una ottima abitazione, restavano solo alcune mura divelte, acqua, mota e sassi. La valanga d'acqua aveva urtato contro una parete dell'abitazione abbattendola ed era uscita, aprendosi una breccia, per una seconda parete.

Il Pircher solo dopo una mezz'ora si è reso conto che in casa erano rimaste la vecchia madre, la sorella e il nipotino, mentre le due zie sono riuscite a salvarsi. Le tre vittime stavano, evidentemente, vestendosi nel momento in cui la casa è stata abbattuta.

Svegliati di soprassalto dal boato della piena, si sono recati sul posto i vigili del fuoco di Naturno, i carabinieri, numerosi contadini e i pompieri di quasi tutte le altre località della zona. La violenza delle acque impediva di avvicinarsi alla casa. Dalla stalla, posta in un seminterrato e coperta ormai da uno strato di mota alto oltre un metro, si udivano ancora i muggiti delle tre vacche del Pircher che stavano atrocemente soffocando.

All'alba quando è stato possibile avvicinarsi alla casa, i vigili del fuoco, aiutati da un gruppo di alpini appartenenti al 5° Reggimento di stanza a Merano, hanno iniziato a scavare, riuscendo a portare alla luce il cadavere della madre del Pircher. Malgrado le ricerche siano state proseguite sino a sera non si sono rintracciate le salme delle altre due vittime dell'alluvione, che si presume siano state trasportate a valle o siano ancora sepolte nell'interno della casa, sotto vari metri di mota.

I danni prodotti dalla piena sono valutati, secondo un primo calcolo approssimativo, a circa 300 milioni di lire. Centinaia di metri quadrati di frutteti sono andati infatti completamente distrutti e la stessa strada nazionale dello Stelvio è rimasta bloccata in tre punti. Solo nella tarda mattinata gli operai dell'Anas hanno potuto ripristinare il traffico in un unico senso. Domani i pompieri e gli alpini riprenderanno gli scavi nel tentativo di riportare alla luce le salme del bambino e della donna.

v. c.

### Sospese le corse ippiche per un incendio a Villa Glori

Roma, 12 agosto.

Questa sera, all'ippodromo di Villa Glori, a causa di un corto circuito, si è incendiata la cabina centrale dell'energia elettrica determinando l'oscuramento dell'ippodromo stesso e di parte della città allacciata a quel circuito.

Prontamente accorrevano i pompieri, i quali dopo un faticoso lavoro riuscivano a domare le fiamme che avevano, però, già distrutto parte del macchinario. Le corse sono rimaste sospese alla seconda prova in programma.

# Trentatré feriti da uno scoppio in terme sulfuree dell'Austria

Un bagnino ha fatto funzionare l'accendisigaro in un capannone dove si erano accumulati gas

*(Dal nostro corrispondente)*
Vienna, 12 agosto.

Trentatrè feriti, di cui ventiquattro trattenuti in ospedale con ustioni di secondo e terzo grado, costituiscono il bilancio di una grave imprudenza commessa nella nota stazione termale di Freyregg, che ogni anno attira ammalati e turisti da ogni parte d'Europa: l'accensione di un fiammifero ha fatto esplodere il getto sulfureo racchiuso, alle Terme di Freyregg, entro un capannone di legno.

Da trent'anni si sapeva che la sorgente da cui scaturisce l'acqua curativa emetteva, commisto con il getto sulfureo, anche del gas infiammabile e, per trent'anni, gli stessi bagnini della stazione termale avevano usato accendere con un fiammifero lo zampillo, per offrire così ai frequentatori del capannone lo spettacolo di un getto liquido incandescente: questo era divenuto, con gli anni, una delle principali attrattive turistiche del luogo di cura.

Ma quando ieri il bagnino Friedich Thomas come al solito avvicinava la fiamma del suo accendino allo zampillo, si produceva istantaneamente una spaventosa esplosione: una vampata violenta e improvvisa squarciava il capannone ne faceva saltare il tetto in aria. Agli occhi dei primi accorsi si presentava uno spettacolo impressionante. Più di trenta persone, avvolte dalle fiamme, si torcevano per terra gridando di dolore.

Dieci dei trenta ustionati, fra cui lo stesso bagnino che ha provocato la sciagura, versano ora all'ospedale di Steyr in gravi condizioni. Una commissione d'inchiesta è subito accorsa sul luogo dell'incidente per accertare le cause che hanno fatto esplodere l'«acqua infernale», come da trent'anni veniva chiamato lo zampillo sulfureo di Freyregg. Sembra che alcune foglie, depositate dal maltempo, abbiano otturato l'apertura attraverso la quale i gas fuoriuscivano dal capannone e, in tal modo, si è formato all'interno di esso una micidiale miscela esplosiva.

e. b.

# Denuncia il furto del suo camion con a bordo un autista che dorme

*L'avventura di un autotrasportatore alessandrino - Il veicolo, poi ritrovato, era stato prelevato da un ex-socio del proprietario*

Alessandria, 12 agosto.

L'altra sera si è presentato in Questura l'autotrasportatore Carmine Milano, di 36 anni, abitante in rione Orti, denunciando che ignoti si erano appropriati del suo autocarro carico di 85 quintali di grano destinato al molino Scaramello di Salerno, lasciato in sosta presso casa. Non solo, ma avevano anche portato via l'autista suo dipendente, Giuseppe Pinneri, che dormiva a bordo, nella cuccetta dell'automezzo. L'insolito «ratto» ha posto in movimento gli agenti che hanno iniziato subito le indagini.

Poche ore dopo l'autotreno è stato ritrovato, col carico al completo, in rione Cristo: ad asportarlo era stato l'autista Luciano Bettinelli, di 28 anni, ex-socio del Milano. Il Bettinelli volendo indurre l'autotrasportatore alessandrino ad una sistemazione dei loro interessi, che a suo dire non erano ancora stati definiti, aveva deciso di appropriarsi del camion per trasportarlo a Boscomarengo, intendendo esporre presso quella stazione carabinieri le ragioni che l'avevano indotto a compiere il gesto.

Per istrada, però, egli si era accorto che nella cuccetta vi era il Pinneri il quale, svegliatosi, gli aveva intimato di fermarsi; aveva allora obbedito, sostando in attesa del legittimo proprietario. Il camion è stato restituito al Milano, il quale ha dimostrato come con l'ex-socio avesse rotto i rapporti per causa di questi, e come ogni questione di interesse fosse stata a suo tempo sistemata. Sul fatto è stato redatto rapporto trasmesso poi all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

### Sei profughi slavi salvati da un peschereccio

Pescara, 12 agosto.

Sei giovani slavi, fra cui una donna, sono stati raccolti la scorsa notte dal motopeschereccio Tommaso Padre, a 25 miglia da Giulianova. La comitiva dei fuggiaschi che aveva lasciato il porto dei Tre Bocconi due giorni fa a bordo d'una barca a motore, si era venuta a trovare in difficoltà appena giunta al largo.

Solo l'avvistamento da parte del peschereccio italiano è valso a salvare la vita ai sei fuggiaschi. A bordo del natante hanno avuto le prime assistenze. Giunti a terra hanno chiesto asilo politico alle autorità di Giulianova.

### Annegano due ragazzi ospiti di una colonia

Napoli, 12 agosto.

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi nelle acque di Torre Annunziata. Due fanciulli, entrambi undicenni, Vincenzo Iorio e Gaetano Benevento, da Boscotrecase, ospiti della colonia marina istituita dal Centro di solidarietà sociale, sono annegati mentre prendevano il bagno sotto la sorveglianza di un maestro.

I corpi dei due fanciulli non sono stati ancora ripescati. Della sciagura sono state subito informate le rispettive famiglie.

### Un bambino di 2 anni annega in un canale

Galliate, 12 agosto.

Nel tardo pomeriggio, eludendo la vigilanza di alcuni parenti ai quali era stato affidato in assenza della madre ricoverata d'urgenza all'ospedale un bambino di due anni, Giuseppe Resecchi, residente alla cascina Quara, era andato a giocare sulle rive di un piccolo ma vorticoso canale irriguo.

Non si sa come, ad un certo momento il bambino è precipitato nel corso d'acqua e vi è annegato.

### Domestica di 14 anni muore per sincope mentre si bagna

Santa Marinella, 12 agosto.

Nelle acque dello stabilimento balneare Trieste, due bagnanti hanno rinvenuto verso le ore 13 di oggi il cadavere di una giovinetta. Si tratta della quattordicenne Caterina Santi, da Melezzole Terni, occupata come domestica in Santa Marinella presso una famiglia di Roma che si trova in villeggiatura nella località balneare.

Dagli accertamenti effettuati dalla autorità giudiziaria, è risultato che la Santi si era recata nello stabilimento, dopo aver preparato il pranzo, per fare il bagno. Poco dopo il suo corpo veniva rinvenuto bocconi sull'acqua. L'autopsia ha accertato che il decesso è stato causato da sincope o da paralisi cardiaca.

### Bimbo muore mangiando della minestra guasta

Padova, 12 agosto.

Il piccolo Giorgio Rossato, di un anno e mezzo, abitante a Tribano, rimasto solo in casa ha mangiato della minestra andata a male e destinata ai polli.

Poco dopo è stato colto da violenti conati di vomito e dopo tre ore è morto all'ospedale per intossicazione alimentare.

# ULTIME NOTIZIE

**"Riunificazione in miniatura"**

## Entra in vigore il trattato sul confine tedesco-belga

*Oggi lo scambio a Bonn degli strumenti di ratifica*

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 12 agosto.**

«Riunificazione in miniatura» è definito a Bonn il trattato di confine tedesco-belga, concluso nel settembre del '56 e che entrerà in vigore il 27 agosto prossimo. Domani, nella sala delle assemblee presso il Ministero Federale degli Esteri, avrà luogo lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato stesso fra il ministro degli Esteri belga Pierre Wigny e il suo collega tedesco von Brentano. Wigny giungerà domani pomeriggio a Bonn da Bruxelles in automobile. Prima della cerimonia ufficiale egli avrà un colloquio a quattr'occhi con von Brentano per un esame delle questioni politiche internazionali.

Il trattato di confine prevede il passaggio alla Repubblica federale dei villaggi tedeschi di Losheim e di Hemmeres e di una zona disabitata nelle vicinanze di Aquisgrana: in tutto 950 ettari di terreno e 640 abitanti, che erano sotto l'amministrazione belga in base a un accordo del 1949. Inoltre, il Belgio cede alla Repubblica Federale 400 ettari del suo territorio, per la sistemazione di una linea confinaria da anni in contestazione.

Da parte sua, la Repubblica Federale cede definitivamente al Belgio circa mille ettari di terreno, i quali, sempre in base all'accordo del '49, erano già amministrati dal governo di Bruxelles.

Gli abitanti dei territori relativi al trattato manterranno i diritti già acquisiti: entro i due prossimi anni potranno optare per la cittadinanza tedesca o belga, senza, comunque, che ciò pregiudichi il possesso di proprietà.

Assieme alla pubblicazione del testo del trattato di confine, il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* tedesca rende noto il testo delle lettere scambiate nel '56 tra i ministri degli Esteri tedesco e belga. In queste lettere, von Brentano sottolinea che il governo federale di Bonn è pronto a risarcire i danni subiti dai tedeschi emigrati in Belgio e perseguitati dalla polizia nazista.

m. p.

### Un pellegrinaggio cattolico di 80 mila tedeschi dell'Est

**Bonn, 12 agosto.**

Decine di migliaia di tedeschi assisteranno domani a Berlino alle cerimonie d'apertura del 78° Katholikentag, la massima manifestazione nazionale dei cattolici della Germania. Dalla zona sovietica converranno nella ex-capitale circa 80 mila fedeli.

Quattro treni speciali e decine di pullman stanno portando a Berlino i fedeli della Germania Occidentale, mentre altri cinque treni speciali sono stati predisposti nella zona sovietica per dare anche ai tedeschi orientali la possibilità di recarsi a Berlino.

Migliaia di abitazioni private ospiteranno per quattro giorni i pellegrini: anche i berlinesi di fede evangelica hanno aperto la porta delle loro case per concedere alloggio ai compatrioti cattolici. Il numero dei giovani è di circa 30 mila, più della metà provenienti dalla Germania Orientale. I massimi rappresentanti della Chiesa cattolica in Germania sono già arrivati a Berlino: tra questi il Nunzio apostolico mons. Munench, l'Arcivescovo di Colonia, cardinale Frings, quello di monaco, cardinale Wendel. Per quattro giorni nelle due parti di Berlino si susseguiranno una serie di manifestazioni religiose, culturali, teatrali e sportive.

### Nasser continua a tacere sull'ex-medico di Buchenwald

**Fu arrestato e poi rilasciato**

**Il Cairo, 12 agosto.**

L'ambasciata della Germania occidentale al Cairo non ha ancora avuto alcuna risposta dal governo di Nasser relativamente alla richiesta di estradizione del dottor Hans Eisele, accusato di sterminio nel campo nazista di Buchenwald. Un portavoce dell'ambasciata ha detto che forse passerà «qualche tempo» prima che le autorità egiziane possano decidere sul da farsi. Fra Egitto e Germania non esiste un accordo sull'estradizione.

I funzionari dell'Interpol che avevano precedentemente annunciato l'arresto del medico, hanno smentito oggi la notizia. La polizia egiziana afferma di essere ancora alla ricerca di Eisele.

Richiesto di fornire una spiegazione in merito alla documentazione fotografica dell'arresto di Eisele, un funzionario dell'Interpol ha cercato di spiegare che si è trattato di «un equivoco». Egli ha aggiunto che se la polizia egiziana riuscirà a mettere le mani su Eisele, spetterà alle autorità competenti decidere se sia il caso di concedergli asilo e deportarlo a Bonn.

## *Un nuovo razzo intercontinentale*



A Denver, nel Colorado, è stato costruito dalle forze aeree americane un nuovo tipo di razzo intercontinentale, il «Titan», che ha un raggio d'azione di 10 mila chilometri. Il razzo sarà provato il mese prossimo a Capo Canaveral (Telefoto)

## Macmillan riferisce ai ministri sulla sua missione per Cipro

Esaminata anche la posizione delle truppe in Giordania

*(Dal nostro corrispondente)* **Londra, 12 agosto.**

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan è arrivato stamane alle sette al N. 10 di Downing Street, di ritorno dalle sue visite ad Atene, Ankara e Cipro. Dopo due ore di riposo, egli ha riunito i consiglieri e i capi militari e ha indetto un Consiglio dei Ministri per il primo pomeriggio. Il suo primo compito era di riferire sulle prospettive per Cipro. All'aeroporto di Nicosia, al momento di risalire sul «Comet» che doveva riportarlo a Londra, egli aveva voluto sottolineare più le speranze future che non le delusioni recenti. Mentre sono in corso ulteriori trattative per un accordo sull'isola tra Inghilterra, Grecia e Turchia, il governo di Londra sta predisponendo nuove misure per garantire la sicurezza a Cipro, contro il pericolo di una ripresa degli attentati.

Inoltre Macmillan doveva discutere con i suoi ministri il problema del Medio Oriente. L'inizio dello sgombero delle truppe americane dal Libano — sincronizzato domani con l'inizio del dibattimento all'Assemblea generale dell'Onu a New York — lascia il fianco della Gran Bretagna scoperto agli attacchi sovietici. L'Inghilterra non sembra in grado di prendere per ora in Giordania un provvedimento analogo a quello deciso dagli Stati Uniti nel Libano, perché — così si dice a Londra — la situazione del re Hussein di Giordania appare debole.

Per il momento si sarebbe pensato a sostituire i paracadutisti inglesi con una forza internazionale dell'Onu, e di questo si discuterebbe nei prossimi giorni a New York.

Infine, Macmillan doveva discutere con i suoi colleghi di governo la risposta da inviare all'ultimo messaggio di Krusciev, quello ricevuto ieri. Non si tratta di una lettera che richieda una lunga replica, soprattutto perché il messaggio di Krusciev non muta la situazione. Né si ritiene che il Primo ministro britannico intenda lasciarsi nuovamente trascinare in un'inutile polemica sui motivi per cui l'incontro fra capi di governo non si farà, almeno per ora.

r. n.

*Per l'uccisione d'un albanese*

### Aspra polemica tra Tirana e Belgrado

**Belgrado, 12 agosto.**

Durante il primo ricevimento che la legazione albanese a Belgrado abbia mai dato durante la sua esistenza, si è avuto oggi un colpo di scena. Mentre agli invitati venivano serviti panini e bevande, il portavoce della legazione forniva ai giornalisti la notizia che le autorità jugoslave hanno «commesso un atto di vero banditismo» arrestando illegalmente ed uccidendo un cittadino albanese, tale Hassan Spata, di 42 anni.

Secondo la versione albanese, lo Spata era un emigrato che viveva nella Germania Occidentale e che aveva deciso di far ritorno al paese nativo attraverso la Jugoslavia. Le autorità jugoslave gli avevano concesso il visto di transito, ma egli fu invece «rapito, arrestato ed in seguito assassinato» dalle autorità jugoslave allo scopo di tappargli la bocca.

Il linguaggio violento usato dal diplomatico albanese è in tutto simile a quello impiegato in uno scambio di note fra i due governi relativamente al caso in parola. Copie delle note sono state distribuite ai giornalisti.

Stando alla versione jugoslava, lo Spata fu ucciso mentre tentava di evadere da un campo di detenzione nei pressi di Belgrado il 7 agosto scorso. Egli sarebbe stato arrestato in attesa di accertamenti sulla sua identità. Il governo albanese ha chiesto a quello jugoslavo il risarcimento dei danni alla famiglia Spata, la punizione dei colpevoli e la consegna della salma dell'ucciso. Secondo il diplomatico albanese, il corpo dello Spata non è stato ancora consegnato, né il governo di Belgrado ha soddisfatto le altre richieste.

Il caso Spata, non ancora chiarito, è destinato a peggiorare le già cattive relazioni fra i due Paesi.

### Un nuovo sciopero degli autoferrotranvieri

**Roma, 12 agosto.**

Nei giorni 11 e 12 corrente sono proseguite presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dei Trasporti e del Ministero degli Interni, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli autoferrotranvieri e gli internavigatori. Dopo un esame di alcune richieste presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, a seguito di difficoltà insorte, le trattative sono state interrotte.

Il Ministero del Lavoro, allo scopo di consentire un più ampio ed approfondito esame della controversia, si è riservato di riconvocare le parti per i primi del prossimo settembre.

Dopo la riunione la segreteria della Cisl, riunita d'urgenza, ha emesso un comunicato in cui annuncia la proclamazione di uno sciopero della categoria.

### Due coniugi in moto urtano contro un camion

**Lodi, 12 agosto.**

Il traffico sulla via Emilia, nel tratto Milano-Piacenza, ha fatto registrare oggi delle punte eccezionali, mai raggiunte negli scorsi anni, con una media di 120 macchine al minuto. Il comando della polizia stradale di Lodi ha mobilitato tutti gli uomini, disponendoli nei punti più pericolosi per prevenire incidenti. Un solo incidente è avvenuto in tutta la giornata, sfortunatamente con conseguenze mortali.

Due coniugi, Vindice Gugliotti, di 33 anni, e Maria Tiani, di 32, entrambi da Milano, a bordo della loro motocicletta, stavano percorrendo la Via Emilia diretti a Milano, alle 7,30 di stamane. Giunti in prossimità dell'abitato di San Rocco al Porto, il Gugliotti, che si trovava alla guida della moto, nell'abbordare una curva andava a cozzare violentemente contro un camion che procedeva in senso contrario, pilotato da Gino Celucco, di 43 anni, di Spoleto.

Nell'urto il Gugliotti decedeva sull'istante per la frattura della base cranica, mentre la moglie, sbalzata violentemente ad alcuni metri di distanza, veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di Piacenza, dove versa in gravissime condizioni.

### Nuova pista nelle indagini per il cadavere decapitato

**Lodi, 12 agosto.**

Un'ennesima pista sarà seguita dalla squadra giudiziaria dei carabinieri di Lodi per chiarire il delitto della Bertonica.

Questa sera alla caserma dei carabinieri di Lodi si è presentata una donna a denunciare la scomparsa del figlio, Pietro Allari, di 32 anni, residente alla cascina Santa Maria di Prato di San Zenone sul Lambro. Il giovane, secondo le dichiarazioni della madre, manca dal primo luglio. E' alto un metro e 60 e la corporatura corrisponde, pressappoco, a quella dell'uomo trovato nel canale.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

**Mao vuole richiamare l'attenzione su Formosa**

## Diciotto ondate di caccia cinesi sorvolano l'isola nazionalista di Quemoi

*I reattori di tipo "Mig 15" e "Mig 17" si sono limitati a passare sopra le difese di Ciang Kai-scek sfidando la reazione contraerea - Aspri attacchi della radio cinocomunista contro gli Stati Uniti*

(Nostro servizio particolare) **Pechino, 12 agosto.**

*Alla vigilia della sessione straordinaria della Assemblea generale dell'Onu, la Cina popolare, che ne è esclusa, ha creduto opportuno richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale — in questi giorni concentrata sulla crisi del Medio Oriente — su un altro problema, duplice in apparenza, ma unico nella sostanza: la questione delle due Cine e di conseguenza l'aspirazione di Pechino ad entrare a far parte delle Nazioni Unite.*

*Dopo il recente colloquio di Pechino, per il quale Krusciev fu costretto ad abbandonare i piani relativi ad un incontro al vertice nell'ambito del Consiglio di Sicurezza (la Cina di Ciang Kai-shek è appunto uno degli undici membri effettivi), Mao sembra ora deciso ad usare le maniere forti. Lo conferma una notizia giunta stamane da Taipeh nella quale è detto che alle prime luci dell'alba ben diciotto ondate di caccia a reazione comunisti del tipo «Mig 17» e «Mig 15» di costruzione sovietica hanno sorvolato la zona delle Quemoi, la roccaforte delle difese esterne di Formosa più a diretto contatto con la costa orientale del continente cinese.*

*Raramente in questi ultimi quattro anni di tensione la Cina popolare aveva concentrato forze aeree così potenti nella zona di Formosa per una semplice dimostrazione di forza. I reattori cinocomunisti si sono infatti limitati a sorvolare le difese cinonazionaliste senza sganciare una sola bomba o un solo spezzone.*

*Questa iniziativa militare da parte di Pechino non ha mancato, come era prevedibile, di suscitare immediatamente la reazione delle autorità politiche e militari di Formosa. Se ne è fatto interprete il primo ministro Chen Cheng il quale nel corso di una conferenza-stampa, riportata dall'agenzia ufficiale di Formosa, ha dichiarato che la nuova iniziativa di Pechino costituisce la prova tangibile delle intenzioni aggressive dei cinocomunisti contro l'isola: «Non vi sono dubbi — ha detto Chen Cheng — che i nostri nemici si preparano ad attaccarci. Noi comunque siamo pronti a riceverli e a restituire colpo su colpo».*

*In precedenza lo stesso primo ministro di Formosa aveva comunicato in seno al «Yuan», massimo organo supervisore del potere esecutivo del governo di Taipeh, che scopo dell'azione aerea cinocomunista, la quale era stata preceduta da un violento fuoco di artiglierie, era quello di operare una ricognizione a vasto raggio lungo la zona delle Quemoi poste ad un centinaio di miglia a sud-ovest di Formosa. Chen ha precisato che i reattori cinocomunisti hanno compiuto ben novanta uscite, sfidando la rabbiosa reazione della contraerea nazionalista.*

*Al tempo stesso la radio di Pechino ha violentemente attaccato gli Stati Uniti, accusandoli di intensificare i loro intrighi e le provocazioni nell'area di Formosa. «Ci è stato comunicato — ha detto l'emittente cinocomunista — che alti ufficiali delle forze aeronavali degli Stati Uniti dislocati non solo a Formosa, ma anche in altri Paesi dell'Asia, stanno consultandosi con l'Alto Comando delle forze di Ciang Kai-shek. Gli scopi di questi contatti sono quanto mai chiari: «Rafforzare i contingenti aerei e navali americani nell'area di Formosa».*

*L'agenzia comunista Nuova Cina ha dato notizia infine di una dimostrazione avvenuta oggi ad Amoy, la città portuale situata ad appena dodici miglia dalle isole Quemoi, nel corso della quale trentamila persone hanno chiesto l'immediato ritiro delle forze americane e britanniche dal Libano e dalla Giordania e la denuncia dei piani aggressivi che Stati Uniti e Formosa starebbero concertando ai danni della Cina popolare. I manifestanti recavano cartelli nei quali si leggeva: «Americani e inglesi via dal Libano e dalla Giordania», «Americani è venuta l'ora di andarvene anche da Formosa».* l. r.




### Una nave giapponese cannoneggiata da cinocomunisti

**Londra, 12 agosto.**

La nave giapponese *New York Maru* di 7137 tonnellate, in navigazione nello stretto di Formosa, è stata fatta oggetto di tiri di artiglieria da parte delle batterie costiere cinocomuniste. La nave ha riportato danni.

## Hussein condanna a morte tredici giordani per complotto

Avevano cospirato per abbattere la monarchia di Amman - Difficile situazione del sovrano

**Beirut, 12 agosto.**

Tredici cittadini giordani sono stati condannati a morte mediante impiccagione dal Tribunale militare di Amman per «aver cospirato contro il sovrano e per aver contrabbandato armi e munizioni dalla Siria».

Altre otto sentenze capitali sono state commutate in 15 anni di prigione per la giovane età degli imputati e altri due verdetti di morte vengono cambiati in carcere a vita.

Se nei prossimi giorni non interverrà la grazia sovrana a cambiare le sorti dei 13 condannati, essi saranno impiccati su una pubblica piazza di Amman, al cospetto della cittadinanza. Gli imputati sono stati giudicati da un Tribunale militare perché in Giordania vige la legge marziale fin dall'aprile del 1957, epoca in cui fu sventato il primo complotto contro re Hussein.

L'opinione più diffusa nel Medio Oriente è che tali condanne siano state emesse soprattutto a titolo di «avvertimento» contro i contrabbandieri di armi provenienti dalla Siria, i quali negli ultimi due giorni, da quando cioè le frontiere siriane sono state riaperte al normale traffico di persone e di merci, avrebbero intensificato la loro attività, portando in Giordania ingenti quantitativi di armi.

Autorevoli fonti inglesi hanno rivelato oggi che una sollevazione appoggiata dall'esercito contro re Hussein di Giordania potrebbe essere «imminente».

### Per rivedere la mamma fa 400 chilometri a piedi

**Parigi, 12 agosto.**

Un ragazzino di 13 anni, Daniel Veisz, ha coperto in gran parte a piedi i 400 chilometri che separavano Puy-D'Armac (Correze) da Corbeil-Essonnes (Seine-et-Oise) per rivedere la mamma di cui sentiva la nostalgia.

Daniel era stato affidato per il periodo delle vacanze ai coniugi Bonneval, proprietari di una fattoria di Puy-D'Armac, ma dopo un breve soggiorno aveva provato il desiderio di tornare a casa.

«Non ho voluto scrivere alla mamma per dirle che mi trovavo male, perché sapevo che avrebbe speso denaro per farmi ritornare» ha spiegato il ragazzino ai poliziotti di Juvisky, ove era giunto l'altra sera affamato e singhiozzante. Immediatamente, un ispettore si è recato presso l'abitazione della signora Veisz, ma disgraziatamente per Daniel, la sua mamma non era al corrente della sua fuga e si era recata a trascorrere qualche giorno presso una sorella che ha recentemente traslocato e di cui nessuno conosce l'indirizzo.

Il ragazzo è così stato accolto da alcuni vicini caritatevoli e non ha potuto dormire sotto il suo tetto: una casetta non ancor ultimata, dato che il padre di Daniel è morto quattro anni fa e che la mamma non dispone di altre risorse per mantenere il figliuolo.

### Dieci morti in Brasile in un aereo che precipita

**Rio de Janeiro, 12 agosto.**

Un apparecchio del tipo «DC-4» appartenente al «Loide Aereo Nacional» è precipitato oggi presso la Baia Marajo, nel Brasile settentrionale. Nella sciagura sono perite dieci delle undici persone che erano a bordo. Unico superstite è stato uno dei cinque passeggeri, tale Casiano Anunciaco, di nazionalità brasiliana.

### Un'auto ribalta nel sorpasso: una bimba morta e tre feriti

**Caserta, 12 agosto.**

Un grave incidente stradale è avvenuto oggi sulla nazionale Appia, in contrada Ottavone-Cappelle, in agro di Carinola. Una macchina tedesca decappottabile, pilotata dal sig. Timoteo Oliviero, di 38 anni, proveniente da Losanna, recante a bordo sette persone — Italo Noce, di 35 anni, di Vitulazio, con la moglie Concetta Luserta, di 33 anni, la moglie dell'Oliviero, Maria Luserta, con i due figlioli Guido e Letizia di 4 e 3 anni, la bimba Maria Longo, di 8 anni, di Centurano, nipotina dell'Oliviero — procedeva a discreta andatura quando, nel tentativo di effettuare il sorpasso di tre autocarri della polizia di Caserta che si recavano a Mondragone, e per evitare l'investimento di un cantoniere non ancora identificato, sbandava capovolgendosi.

Nel grave incidente la bimba Maria Longo decedeva sul colpo, mentre rimanevano seriamente feriti il Noce, la moglie Concetta Luserna e il guidatore Oliviero.

### ULTIME DI CRONACA

#### Paga mezzo milione un «solitario» di vetro

Ancora una volta un ingenuo provinciale, appena giunto a Torino, si è lasciato truffare col vecchio sistema dell'«anello» (non dissimile da quello dei falsi cronometri). Il quarantaquattrenne Giuseppe Della Bella ha pagato 440 mila lire un prezioso anello con «solitario» da uno sconosciuto incontrato a Porta Nuova. Secondo il truffatore il gioiello valeva un milione e mezzo ma un orefice lo ha poi valutato meno di 2000 lire.

#### Una donna moribonda nell'urto fra due moto

Poco dopo le 20,30 di ieri, in via Saorgio angolo via Chiesa della Salute, due motociclette si sono scontrate. Su una viaggiavano l'operaio Luciano Albertini, di 26 anni, abitante in via Chiesa della Salute 40, la madre, Elvira Albertini, di 64 anni; sull'altra si trovava Vincenzo D'Agostino, di 25 anni, abitante anch'egli in via Chiesa della Salute, al n. 56. La Albertini riportava la frattura della base cranica e al Martini era ricoverata con prognosi riservata.

— E' deceduto alle Molinette il pensionato Bartolomeo Clerico di 78 anni: aveva riportato ferite mortali il giorno prima scivolando accidentalmente nella sua abitazione in via della Rocca 41.

## Pinay dice che la Francia avrà bisogno di aiuti esteri

**Il ministro francese rifiuta di concedere nuovi aumenti salariali**

*(Nostro servizio particolare)* **Parigi, 12 agosto.**

«Preferirei dimettermi piuttosto che accettare per il prossimo autunno un nuovo aumento dei salari» ha dichiarato il ministro delle Finanze Antoine Pinay ad un giornalista britannico. Questa frase ha provocato viva emozione fra i sindacati operai e oggi nel pomeriggio una delegazione della Confederazione generale del Lavoro (comunista) si è recata dal ministro del Lavoro, il democristiano Paul Bacon, per esporgli il programma delle rivendicazioni che i lavoratori vorrebbero far valere alla fine delle vacanze estive.

Le parole di Antoine Pinay, viceversa, hanno trovato largo consenso negli ambienti industriali, i quali hanno egualmente approvato i concetti generali esposti dal Ministro, il cui obiettivo è il ritorno alla stabilità dei prezzi, che egli riuscì già a realizzare nel 1952.

Niente aumenti di salario, stabilità di prezzi e difesa del franco, sarebbero i punti sui quali Antoine Pinay non è disposto a cedere. Egli ritiene che la svalutazione del 10 agosto 1957 è stata una catastrofe e ha detto: «La svalutazione deve essere considerata come un premio della buona gestione delle finanze della Nazione e non come un provvedimento urgente per tappare i buchi di una nave che fa acqua».

Condannata così la politica sociale del governo Guy Mollet e quella prima del governo Gaillard, il ministro Pinay ha ammesso che la Francia non ha ancora superato tutte le difficoltà e che all'inizio dell'anno prossimo un nuovo aiuto estero le sarà indispensabile.

l. m.

### De Gaulle non risponderà all'ultima lettera di Kruscev

**Parigi, 12 agosto.**

Al Ministero degli Esteri francese si dichiara che il generale De Gaulle non risponderà direttamente all'ultima lettera di Nikita Kruscev.

L'ambasciatore di Francia a Mosca, Maurice Dejean, è stato incaricato di comunicare al governo sovietico che il presidente del Consiglio francese ha preso nota della lettera e non ritiene necessario dare una risposta scritta.

De Gaulle ritiene in effetti che con l'esame della questione del Medio Oriente da parte dell'Assemblea generale dell'Onu non vi sia motivo di proseguire gli scambi di lettere sulla stessa questione. Per ciò che concerne una eventuale conferenza al massimo livello che dovrebbe occuparsi dell'insieme dei problemi politici mondiali — conferenza cui si riferisce la lettera di Kruscev — si ricorda che il governo francese ha consegnato il 2 giugno al ministro degli Esteri dell'Urss, Gromyko, un pro-memoria nel quale si proponeva un metodo di discussione di vari progetti di ordini del giorno.

### Rete radio della Nato con segnali troposferici

**Oslo, 12 agosto.**

E' stato inaugurato oggi ad Oslo al quartier generale del comando Nord-Europa della Alleanza atlantica, il primo tronco della nuova rete di radiodiffusione che collegherà tutte le forze alleate in Europa. La nuova tecnica, chiamata «di prodiffusione», che utilizza dei segnali ad altissima frequenza inviati in fasci verso gli strati troposferici (i quali li ripercuotono in punti determinati) sarà impiegata su tutta la rete e permetterà collegamenti efficaci tra il comando generale di Parigi e i vari quartieri tra il Capo Nord in Norvegia, e l'estrema punta orientale della Turchia.

Per ora il tronco messo in opera comprende quattro stazioni situate a Oslo, Trondheim, Mosjoen e Bodo. I lavori sono costati 37 milioni di corone. La data in cui verrà portata a termine l'intera rete non è stata resa nota.

### Lo scienziato J. Curie minato dalle radiazioni nucleari?

**E' tuttora in gravi condizioni**

**Parigi, 12 agosto.**

I medici curanti hanno dichiarato oggi che il prof. Frederic Joliot-Curie, premio Nobel per la chimica, è stato operato con esito positivo in seguito ad una emorragia allo stomaco.

Il famoso scienziato, che da tre anni soffriva di una malattia intestinale, è stato sottoposto all'intervento chirurgico dopo che era stato trasportato all'ospedale di Saint Antoine domenica scorsa, per un improvviso peggioramento della malattia. Il suo stato desta tuttora delle apprensioni.

Si ritiene che i disturbi intestinali del cinquantottenne scienziato Joliot-Curie possono almeno in parte, essere stati causati dalle radiazioni da cui è rimasto colpito durante i suoi 30 anni di ricerche nel campo atomico.

### Disperso un aereo giapponese con 33 persone a bordo

**Tokio, 12 agosto.**

Un apparecchio giapponese con trenta passeggeri e tre uomini di equipaggio a bordo non ha dato più notizie di sé dall'alba di stamane. Proveniente da Tokio, l'apparecchio era atteso a Nagoya, località situata a circa 280 chilometri dalla capitale. Si teme che sia precipitato a circa cinque miglia al largo di Simoda, centro costiero, di dove aveva lanciato l'SOS per l'arresto dei motori.

## Scoperto a Roma un traffico di falsi diplomi di studio

**Roma, 22 agosto.**

In seguito a lunghe indagini la II Sezione furti e rapine della Squadra Mobile stabiliva giorni or sono che il vice direttore dell'Ufficio del registro di Alatri, Francesco Renzetti di 48 anni, aveva conseguito l'impiego esibendo un diploma di maturità classica che è risultato essere falsificato. Poiché il titolo di studio risultava conseguito presso il Liceo Ginnasio Mamiani di Roma nella sessione di esami dell'anno scolastico '38-'39, il funzionario inquirente accertava la non rispondenza del titolo stesso alla risultanza degli archivi del «Mamiani». Ulteriore conferma alla falsità del diploma veniva data dallo stesso interessato, il quale ammetteva di averlo acquistato nel 1941 per 3000 lire a Subiaco, da Camillo Ottaviani, che a quel tempo era impiegato presso la segreteria della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

Veniva immediatamente disposta una perquisizione in casa dell'Ottaviani, nel corso della quale erano rinvenuti carta intestata dell'Università, alcuni diplomi, dei timbri, tra i quali uno dell'Istituto magistrale parificato Gabriele d'Annunzio di Sulmona.

L'Ottaviani, interrogato, precisava che autore materiale dei falsi era un suo collega, Ludovico Tadolini, attualmente detenuto al carcere di Regina Coeli per altro reato.

L'Ottaviani, dal canto suo, ha tentato di giustificare il possesso dei documenti falsi, dichiarando di averli avuti in consegna dal prof. Salomone, preside dell'Istituto magistrale di Sulmona, implicato in una vicenda per contraffazione e falsificazione di diplomi.

A carico dell'Ottaviani sono emerse responsabilità per abuso di titolo, essendo stati rinvenuti nella sua abitazione biglietti da visita e fogli di propaganda sui quali egli si autodefiniva professore.

### Autopsia dell'operaio morto per un incidente in cantiere

**Cuneo, 12 agosto.**

L'altra mattina, a Beinette, il diciassettenne Mario Pollano, lavorando in un cantiere alla costruzione di un nuovo reparto di quella cartiera, cadeva da una impalcatura, dall'altezza di tre metri. Ricoverato all'ospedale, spirava alle 4 del mattino successivo.

Ieri dopo i funerali, il pretore, su richiesta dell'Istituto infortuni, ordinava la riesumazione della salma e l'autopsia, che è stata effettuata stamane dal dott. Portigliatti, di Torino. Si temeva che il giovane fosse stato vittima di un colpo di sole, ma l'esame necroscopico invece ha stabilito trattarsi di un infortunio.

### Si ferisce gravemente per evitare un ubriaco

**Cuneo, 12 agosto.**

Rincasando in motoleggera nella notte della festa patronale di San Magno, il giovane agricoltore Marziano Riva, di 23 anni, da Margarita, è sbandato paurosamente in curva per evitare di investire una persona che, alquanto alticcia, stava attraversandogli di colpo la strada.

L'ubriaco è stato scansato, ma il motociclista finiva violentemente al suolo. Raccolto da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale di Cuneo, è stato giudicato con prognosi riservata per commozione cerebrale.

---

Munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

**Cesare Alberto Primieri**

di anni 22

L'annunciano addoloratissimi il padre gen. Clemente Primieri, la mamma Maria Augusta Franceschi di Mezzanile, le zie e parenti tutti.

I funerali, in forma modesta, avranno luogo domattina alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Profondamente colpiti, partecipano al grave lutto, il prof. Cesare Rolla, l'ing. Gianni Gliubergia, il Consiglio di Presidenza, i Dirigenti e i ragazzi tutti del Corpo Nazionale G.E.I. Torino.

Adolfo e Claudia Figella
Francesco e Mirella Cassina
gen. Piero Farella e consorte
col. Ugo Belley e consorte
gen. Angelo Ottone e consorte
cap. Cesare Vitali e famiglia
Aldo Barberis
Guido Zaglio e famiglia
Renzo e Giorgina Rossi
famiglia Muscolino
Mussy e Giannina
si uniscono al dolore della famiglia.

Il Signore ha chiamato a Sé

**Magda Bosio**

Lo annunciano la mamma Lucia Perle ved. Bosio, le sorelle Maria ved. Barbero, Teresa in Venturello, Cesara in Muscolino, il fratello Giuseppe, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,45 partendo da via San Massimo 24.

Direzione, Funzionari e Impiegati della Rumianca Società per Azioni partecipano con profondo dolore la perdita della signorina

**Maddalena Bosio**

da molti anni apprezzata impiegata presso la Sede di Torino.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Barberis ved. Dellarole**

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli ing. Guglielmo con la moglie Rosetta Balocco e figli, geom. Mario con la moglie Gisia Chiò e figlia, le sorelle Teresa Barberis ved. Bertone ed Ernesta Barberis ved. Morello; i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 agosto alle ore 8 partendo dall'abitazione in via Pietro Micca 36.

Non fiori, ma opere di bene.
Vercelli, 12 agosto 1958.

Prendono viva parte al lutto del notaio Pierre Blanc per la perdita del fratello

**Carlo Blanc**

gli amici:
Baronzo
Campia
Chiesia
De Mattia
Egidi
Garelli
Gaudino
Lobetti Bodoni
Ponte Di Pino
Pugliaro
Saini
Sinigaglia
Tedeschi.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dai Santi Sacramenti, è mancato il

**Comm. Cesare Avalle**

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Scrimaglia, i figli prof. Carlo e Amalia, i cugini Avalle.

La cara Salma sarà trasportata a Casalgrasso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Savona, 12 agosto 1958.
Via Vivaldi 1/14.

Partecipano al lutto della famiglia Riva per la scomparsa di

**Lorenzo Riva**

Francesca Bilotto
Andrea Bagnasco
Giovanni Dabene
Clemente Gambo
Alessandro Montaldo
Lorenzo Nerara
Officina Fratelli Molinaro
Mario Riccardi.

Santamente come visse è mancata

**Iolanda De Pisi n. Guerri**

La piangono:
il marito cav. Rosolo [illegible] di scherma,
il figlio dott. Gualtiero con la moglie Tina Sinchetto e il piccolo Maurizio e parenti tutti.
Funerali giovedì ore 10,30 via S. Massimo 24.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Margherita Olivero ved. Buscaglia**

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello Enrico, l'affezionatissima figlioccia Margherita, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Presidente, Direttore Generale, Direttori, Dirigenti e Personale della S.p.A. Vetrocoke partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del

**Comm. Giovanni Favero**

che fu per oltre 30 anni prezioso collaboratore della Società.

Il Presidente, la Federazione Italiana Motonautica, le Associazioni Affiliate prendono parte al lutto del Club Motonautico Torino per la perdita del presidente

**Dott. Giacinto Casalegno**

Prendono parte al lutto:
dott. Giuseppe Paolini
Attilio Balgir
Milano, 13 agosto 1958.

Si è spento cristianamente

**Felice Viotti**

Presidente Onorario della Corale Po e Borgo Po

Ne danno il triste annunzio:
la moglie Caterina;
la figlia Margherita;
il genero ed i nipoti;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 da via Segurana 17.

La presente vale come partecipazione.
Torino, 12 agosto 1958.

13-8-1956 13-8-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Gian Piero Combi**

la moglie, la figlia, fratelli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a chi gli volle bene.

13-8-55 13-8-58

**Giovanna Camoglio nata Barbero**

vive nel cuore dei suoi cari che con immutato dolore la ricordano ai parenti ed amici tutti.

Una S. Messa sarà celebrata il 13 agosto alle ore 8 nella parrocchia S. Secondo.

Le famiglie Rodellono, Calzaterra, Capra commosse per la indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla loro cara Estinta

**Vittoria Rodellono ved. Roppolo**

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore e in particolar modo alla popolazione di San Martino con il Rev. Parroco Don Oberto; il Sindaco; il dottor Rovano, il dottor Tinetti, parenti, Suore dell'Asilo, Donne di A. C.; il Rev. Parroco di San Donato (Torino) Don Airola e le Associazioni Parrocchiali; le Suore Minime di N. S. del Suffragio, le Ex-Allieve e i cari Amici di Piacenza.

La famiglia Ceresa, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di simpatia ricevute in occasione della morte del loro caro

**Bartolomeo Ceresa**

ringraziano tutti quanti, parenti ed amici, che hanno partecipato al loro dolore.

La Messa di Trigesima avrà luogo il giorno 9 settembre 1958 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Crocetta di Torino.

Torino, 12 agosto 1958.

La Elvo & C. Filatura di Vergnasco e per essa il Rag. Mario Tamietti porge sentiti ringraziamenti a tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore per la immatura perdita del signor

**Aldo Elvo**

contitolare della Ditta

La famiglia Massazza ringrazia tutti coloro che vollero unirsi al suo immenso dolore per la perdita del caro papà e [illegible]

**Aldo**

S. Messa sarà celebrata il 10 settembre 1958 nella parrocchia di S. Alfonso alle ore 7.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
### (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

**1 COMMERCIALI L. 100 p.p.**

**ABBIAMO** [illegible] betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible]. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-843. Rateazioni. [illegible]
**ARCIOCCASIONE** trapani radiale smerigliatrice presse parecchi morse. Taboretti Re Umberto 62. 80655
**CALDAIE** a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciolo, via Monginevro 6, telef. 800-754. 83555
**CATENE** catene e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 371-712. 10309
**COMPRERE!** macchina lavaggio a secco occasione. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 07511
**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sfinr», via Nizza 33. Telef. 683-074. T3384
**DITTA** cerca industria produttrice equipaggiature economici per acquisto forti quantitativi. Scrivere urgente cassetta 4134, SPI, Torino. 84850
**LIQUIDASI** officina meccanica, torni paralleli, torni semiautomatici, torni automatici, fresatrici, limatrici, rettifiche, rollatrici, trapani colonna e banco, utensileria varia. Via Pigafetta 28, tel. 595-505
**OCCASIONE** banco panetteria lunghezza m. 3 vendo. Telef. 296-289. 24932
**PONT,** Commissionaria Argo, Agenzia vendita condottori, nastro isolante, cavi televisione. Invet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 6714
**ROTTAMI,** forniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.
**SPECIALIZZATO** ricerche acque per irrigazione, acquedotti, ville. Rivolgersi Rabdomante Arnera, Strevi. 10274
**TERMOSELSE** riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722
**TUBOVINYLE,** pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richieste, corso San Maurizio 25. 8577
**VIA** Valdellatorre 63 (Ferriere) vendonsi appartamenti ogni tipo. Rateazioni quindicennali 577-420. F0872

**2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.**

**ALPHA.** Termomeccanica cobiso appartamento pareti causa termosifoni. Cumiana 51, telef. 31-460. 5922
**DECORATORE** fiducia esegue lavori moderni comuni, prezzi miti. Telef. 85-856.
**DECORAZIONE,** tinteggiatura, verniciatura alloggi esegue ditta specializzata. Telefonare 552-205. F0635
**OCCHIALI** prodigiosi «Faccioli», ristabilizzatori, conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10947

**3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.**

**AFFARONE** causa malattia, piemontese cede in Genova bellissima drogheria [illegible] va zona popolatissima. Eventualmente anche appartamento vicino. Parodi, corso Destefanis 11/2, Genova. 83843
**BAR** attiguo teatro cinema spaci causa malattia L. 1.900.000. Telef. 44-446. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
**BECCUTI,** piazza Carignano, cede bar analcoolici rara occasione. 10305
**BECCUTI** piazza Carignano cede bar Porta Nuova. 10305
**CAUSA** ritiro commerciale. Società per azioni cede, affitta, concede gestione, grandioso, centrale negozio abbigliamento, arredamento confezioni. Grande reddito. Attività cinquantennale. Perfetta, completa organizzazione ventennale vendita rateale. Posizione invidiabile per lanciamento grandi vendite di propaganda. Si cede totale pacco azioni. Si accettano combinazioni. Scriv. cassetta 4106, SPI Torino. 83887
**CAVALLERA,** Saluzzo 31. Commercianti [illegible] acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14960
**DIANO** Marina vendesi bellissima nuova pensione, 60 letti, comfort, riscaldamento centrale, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 15 A, SPI, Sanremo. 11042
**ELETTROMECCANICA** attiva avviata muri propri mq. 160 macchinario completo riparazione macchine elettriche vendonsi oppure cercherebbe combinazione società. Telefonare 32-961, 286-475.
**GERENTE** cerco per redditizia osteria periferica, condizioni vantaggiose. Telefonare 296-754. 84838
**IVREA** importante negozio dettaglio, ingrosso unico nel genere cede causa salute 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. F0632
**LATTERIE,** gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], ced-mai. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
**PANETTERIE** Torino provincia, diversi quintalate, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
**PANIFICIO,** vera posizione [illegible] mercato, per ritiro commercio cedesi. Cagliero e Nasi, [illegible] 72. 6860
**PER** cessioni, rilievi negozi qualunque genere, rivolgersi Ideamel Beccuti, piazza Carignano 4, tel. 48-900. Massima serietà. 10295
**RAPALLO** cedo negozio alimentari. Leonardi, via Privata Castagneto 6, Rapallo.
**SANREMO** urge cedere pensione motivi familiari 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 16 A, SPI, Sanremo. 11048
**TIPOGRAFIA** artigiana cerca giovane compositore come socio; anche senza capitali. Telefonare 586-333. F0686
**VARAZZE,** vendesi pensione signorile, centrale, nuova. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 11118
**VENDO** tomeria automatica valore 26 milioni. Subito 20 milioni, rimanenza dilazione mesi senza interessi, reddito 30 per cento. Lavoro assicurato, ci associerei. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.
**ZONA** Borgo Mercato, Moncalieri, rimettesi trattoria Nizza con gioco bocce e bigliardo. Telefonare 641-146. G8044

**4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

**A** Bordighera, nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamenti, locale ristorante, telef. 777-568 Torino. M0282
**A** buon prezzo alloggi moderni, finissimi accurate, vendonsi affittansi 1, 2, 3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-318. 9214
**ABBIAMO** S. Rita, piazzale Sirtorio 59 angolo Sebastopoli, spaziosi alloggetti soleggiatissimi, garages. Vendonsi mutuati, affittansi. 10685
**ABITABILI** settembre consegnamo prezzi modici, mutuo, facilitazioni 1-4 camere [illegible] Cibrario e Francia. Telef. 528-891.
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 86. 632
**ACQUISTO** muri negozi centrali, semicentrali di reddito. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 7676
**ALLOGGI** nuova costruzione prezzi due camere cucina bagno mq. 60, [illegible] camere cucina bagno mq. 45, 1.900.000 Corso Belgio 143. Visite 15-18. 8146
**ALLOGGI** signorili tre camere cucina, via Bonevagienna 56, 2.600.000 più mutuo S. Paolo. Telefonare 670-590. G7569
**ALLOGGI** signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Poli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 659-412.
**ALLOGGI** signorili spaziosi, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via Salicete 9 (Stadio Comunale), telef. 580-412. 1767
**ALLOGGI** spaziosissimi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno [illegible], grandi camere, pronti subito, sa corso, via Tirreno 133 angolo via Tripoli. Telefonare 52-912. 83581
**ALLOGGI** 2 camere cucina termo bagno, primo piano, corso Agnelli, vendesi 2.600.000. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912. F3979
**APPARTAMENTI** 1-2 camere, servizi, zone Francia e S. Paolo, vendonsi diretti anche. Facilitazioni. Tel. 774-686.
**AUTORIMESSA** ultima posizione, capienza 150 macchine, 40 moto, vendiamo 42.000.000, reddito 8 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. 83977
**BIONDI,** Canessa 11, Sanremo, vende bellissima villa, zona signorile, panoramica, mare monti, 45 vani, 4800 mq. di parco, idonea anche per pensione. Affarone! 10631
**BIONDI** Sanremo, Canessa 11, vende alloggi, ville, cede pensioni bar. 10400
**CARISIO** 11, vendo con poco anticipo camera cucina 1.200.000; 1.600.000; 1.800.000; due camere cucina 2.700.000; 3.100.000; tre camere tinello cucinino 3.500.000; 4.000.000. Visite 11-12 16-17.
**CENTRALISSIMO,** ultimo appartamento mq. 151, novissimo, prezzi Cernaia vendesi. Facilitazioni. Tel. 41-159. 8503
**CONVENIENTISSIMI** alloggi nuovissimi, pronti, signorilissimi, piazza Sassari 9; visita 17.30-19 anche festivi. Vendonsi Telefonare 51-400. F0911
[illegible] Francia 94 ultimo alloggio signorile sei camere doppi servizi, ultimo negozio magazzino cortile vendonsi.
**CORSO** Monteville 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi, camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8299
**CORSO** Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi e occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 18-20. 270
**CORSO** Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 521-468. 8451
**DROGETTA,** Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765
**CUMIANA,** [illegible] casetta villeggiatura, 5 camere ampio giardino frutteto, vendesi convenientemente. Telefonare 688-900.
**DECORATORE** tappezziere disponendo anticipo lavorerebbe per impresa cambio alloggio. Telefonare 276-217. 84021
**DEFINIZIONE** frazionamento vendonsi alloggi liberi 31-12, due camere cucina e servizi L. 2.400.000; tre negozi con retro; bisogna L. 5.600.000. Corso Belgio 143. Visite 15-18. 3140
**DOGLIO,** piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazioni case terreni. Telefonare 50-077. 7670
**FABBRICATI** industriali, capannoni, uffici Torino 13.000 mq., corso asfaltato, forza elettrica, salto d'acqua, gas, telefoni, vendiamo prezzo occasione anche frazionando. Telefonare 53-601, 553-860.
**IMPRESA** di costruzioni acquista direttamente terreno costruibile 100-150 camere, permutando con alloggi. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 83907
**IMPRESA** vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 503-053. 10438
**IN** [illegible] sul [illegible] prendarsi alloggi due-tre-quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Posizione incantevole. Gamba, piazza Medici 15, Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10594
**LOCARNO** (Svizzera) vendesi causa liquidazione società immobile di reddito con 44 appartamenti e autorimesse in posizione centrale e tranquilla. Scrivere a: Cifra 22 Danzi, Pal. UBS, Locarno.
**MOLINETTE** corso Valentino vendonsi ultimi alloggetti confortevoli camera, tinello, grande cucinino, bagno, balconi. Cortemilia 31, Telefono ufficio 697-497.
**NEI** pressi Porta Nuova (Torino), bar, alloggio servizi, completo, reddito dimostrabile, cedesi convenientemente. Casella Pubbliman 308 L, Asti. Tel. 50-605 ore ufficio. 10594
**OCCASIONE,** alloggio signorile Alassio, doppi servizi, terrazzo, permuterei terreno, alloggio Torino. Telef. 273-571.
**OSPEDALETTI,** 4 negozi centrali con appartamenti prospicienti via Aurelia vendo ecc. Belvedere, corso Regina 44.
**POLETTI** tel. 596-607 Goffredo Casalis 63, alloggi 2-3-4 camere, cucina servizi, esenti tasse, comforts moderni, vendonsi ultraconvenientemente. Sopraluogo 15-18. 10520
**POLETTI** tel. 596-607 Goffredo Casalis 63 negozio retro, mq. 50, recente costruzione. Reddito 9,50 % 3.750.000.
**PRIVATO** vende affitta alloggi 1-2-3 camere cucina cucinino termo bagno ascensore, dilazioni pagamento. Telefonare 390-276, 73-843. 84025
**PRIVATO** vende terreno industriale 16.000 mq. lire 1500, vicinanze Rivoli. Telefonare 273-571. 8936
**PRONTI** subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, ingressi, comodità. Mutuo, rateazioni. Direttamente cantiere, piazza Campanella angolo Servais.
**PROPRIETARIA,** vende sei camere servizi, piano rialzato, casa lussuosa, 7 milioni 200.000. Telefonare 273-571. 8098
**PROPRIETARIO** vende, corso Francia, 2-4-6 camere servizi, lussuose, occasione. Telefonare 273-571. 8085
**RAPALLO,** [illegible], 1.800.000, vendonsi appartamenti modernissimi, semicentrali, pronti, affittabilissimi, «Liguria», Assereto 3, Rapallo. Telef. 52-81.
**RIVIERA** dei Fiori Diano Marina, S. Bartolomeo del Cervo Alloggetti, camera tinello cucinino servizi, vista mare 1 milione 800.000 (40 minuti). Tel. 697-840.
**SANREMO** terreno costruibile prospiciente mare mq. 7900 vendo permuto appartamenti. Dho, Matteotti 120.
**SANREMO** magazzino centrale mq. 220 vendo affitto. Dho. Matteotti 120.
**SANREMO,** vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Boss, Sanremo. 663
**SIMET** vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-486 8451
**SOPRALUOGHI** iniziazioni progetti costruzioni ampliamenti arredamenti richiedete preventivi gratis. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F0503
**STANZA** vendo centrale, II piano, ampia, gabinetto interno, posto bagno. Telefonare 50-848. 6453
**STATUTO** 3 ultimi alloggi ultimi uffici ultimo negozio vendonsi. Ore 16-17.
**TERRENO** giornate 18 dintorni Torino, grande avvenire vendesi 600.000 giornata. Ferrero, fraz. Garola, Pinerolo. 401
**TERRENO** industriale Lingotto mq. 3700 vendesi buone condizioni. Telef. 395-152.
**TERRENO** industriale vende 500 mq. [illegible] adatto villetta, dazio Orbassano, 3000 trattabili, Telef. 397-410. F0807
**ULTIMI** due alloggetti bloccati vendonsi casa signorile. Telefonare 758-810.
[illegible] Sovietica 10 su nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisservizi. Telefonare 772-162. 1626
**VALSALICE** terreno mq. 650 progetto approvato camere 10 vendo. Tel. 41-017
**VENDESI** od affittasi cascina con civile 13 giornate. Rivolgersi Barbasso, Castiglione Torinese. 11050
**VENDO** alloggetto corso Regina sottopassaggio levante mezzogiorno economico libero subito. Telefonare 651-242.
**VENDONSI** alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino via Spalato [illegible]. Telefonare 35-657. F0821
**VENDONSI** alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferreri, via Montemorro ang. via Gorizia, sopra Rita, ore lavoro Telefono 32-741.
**VENDONSI** vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1-2-3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati prezzo [illegible] via [illegible]. Visite 16-18. 8540
**VIA** Vandalino 63 (Ferriere) vendonsi appartamenti ogni tipo. Rateazioni quindicennali. Telef. 527-420.

**5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

**CERCASI** cascina 2 alloggi, zona barriera Francia o Mirafiori. Telef. 706-411
**CERCASI** due camere, cucinino, zona S. Secondo, Municipio. Telefonare 524-505 G6018
**CERCO** alloggetto qualunque zona ed modo tram cambiandolo. Referenze. Telefonare 46-411. F0846
**CERCO** locale ufficio mq. 100 circa con alloggio indipendente, anche periferico. Scriv. cassetta 4086, SPI, Torino

**6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

**A** 8000 10.000 12.000 alloggetti zone diverse. Garnero, S. Teresa 12. 84047
**A** 8000 Strobella alloggetti completi liberi, 14.000, Barriera Milano, Maritano, S. Anselmo 4. 07565
**A** 11.000 Vanchiglietta, due camere, cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 41-076. 11138
**ABBIAMO** alloggi 12.000, 13.000, 14.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-471. F0847
**ABITABILI** subito, S. Rita, piazzale Sirtorio 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici 1-2 camere servizi, garages, affittansi, vendonsi mutuati. 10605
[illegible] magazzino industria autotrasporti grandioso fabbricato con vasto cortile affittasi Beinasco. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 401
**AFFITTANSI** negozi, alloggi 2, 3 camere, servizi, zone Francia e S. Paolo, Telefonare 73-720. 8618
**AFFITTANSI** via Forlì 144 alloggi ogni comodità 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti settembre. Telefonare 650-070.
**AFFITTASI** alloggio 2 camere, cucinino, cantina in via Bonfini 28. Telefono 690-058. [illegible]
**AFFITTASI** Carlo Alberto 34, quattro camere cucina servizi, secondo piano, ascensore termo centrale. Telefonare 521-505. G8050
**AFFITTASI** grande locale uso magazzino o officina 300 mq. o parti, ampio cortile, alloggio e ufficio sul corso, per informazioni, telefonare 70-376. G8062
**AFFITTASI,** zona Crocetta, garage 5000 mensili. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F0968
**AFFITTASI** 2 camere cucina servizi garage giardino vicino Fiat Mirafiori; soffitta Moncalieri. Telef. 396-299. 84036
**ALLOGGETTI** signorili una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, presso corso Belgio, affitta impresa prezzo [illegible]. Telefonare 871-731. 83928
**ALLOGGI** panoramici 2, 3 camere, ampi terrazzi affittansi palazzo nuovo, Campana 15. Rivolgersi portineria. F0095
**ALLOGGIO** terzo piano, tre camere cucina bagno, riscaldamento particolare affittasi subito. Telefonare 291-896.
**ALLOGGIO** 5 camere, zona Porta Susa affittasi. Telef. 53-145. 84924
**ALLOGGIO** 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 64. Telefonare 390-676. 7957
**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 396-220.
**AUTOTRASLOCHI,** Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 632-854; 607-512.
**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732. Cicolari. T1481
**NEGOZI** e ampi magazzini accessibili automezzi affittiamo palazzo nuovo, Campana angolo Principe Tommaso, vicinissimo palazzi direzione Fiat, Rivolgersi portineria. F0093
**NEGOZIO** ampio luminoso affittasi 5 metrine 90 mq. San Secondo 73. 4267
**NEGOZIO** e magazzini centralissimi grandiosi, ingresso stazione pullman (provincia) affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 40-770. [illegible]
**NEGOZIO** magnifico affittasi 2 vetrine 95 mq. Umberto Savorio 10 bis. 4267
**PIAZZA** Rivoli camera cucina 9000, alloggetti 12.000-13.000. Telef. 81-593.
**POLLENZO** 43, locale mq. 100, nuovo luminoso affittasi magazzino laboratorio.
**PORTA** Palazzo affittansi due alloggi due camere servizi. Rivolgersi via Pisano 3-5.
**PROPRIETARIO** affitta via De Sanctis 72 alloggio moderno 3 camere cucina bagno entrata L. 10.500. Telefonare 43-066.
**PROPRIETARIO** affitta via Desanctis 72 cortile L. 5000 e magazzino 50 mq. lire 14.000. Telef. 43-066. 2149
**ZONA** Mirafiori [illegible] alloggi 5 camere, nuova costruzione. Telef. 47-941.

**7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.**

**A** Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-628.
**AFFARE** Sanremo, via [illegible] 21 in nuovo tranquillo panoramico palazzo con ascensore vendesi appartamento libero 4 ampi locali 2.800.000. 11137
**ALBISOLA,** Borgio, Varigotti, Finale, Loano, Impresa vende appartamenti. Eventuale pagamento anni 25. Scrivere cassetta 26 L, SPI, Savona. 10924
**CERES** affittasi vendesi camere darei pensionati camere guardiani. Tel. 01-235-151.
**DIANO** Marina affittasi settembre villetta ammobiliata. Telef. 54-416 Torino. 84813
**RAPALLO,** affittasi convenientemente settembre appartamento mobiliato nuovo, centrale, 4 letti. Telefonare 296-003 Torino. 68060
**RAPALLO** vendo villa in costruzione zona panoramica divisibile in appartamenti. Testa, via Castagneto 6, Rapallo.
**SANREMO** affittasi settembre alloggetto signorile ammobiliato vicino Mediterraneo composto matrimoniale tinello con tre posti letto servizi 40.000. Telef. Torino 534-207. [illegible]
**VILLA** ultrapanoramica, 7 vani, giardino, garage, vendo Borgio. Scrivere: Gentile, Villa Bosio, Pietraligure. 10981

**8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.**

**BOSSEA.** Albergo della Grotta, Mondovì (Grotte di Bossea), [illegible] ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 11036
**CHIAVARI.** Pensione «Zaccaro», corso Dante 40, signorile, vicino mare. Dopo 25 agosto 1450. 10318
**DIANO** Marina Pensione Carol, trattamento familiare, ogni comfort, vicino mare. Interpellateci. Tel. 25-169.
**LOANO** piccola pensione familiare, prenotazioni 20 agosto avanti prezzi ribassati. Cassinelli, piazza Rocca 1. 84043
**LOANO.** Villa al Sole, via S. Agostino 1, dal 20 agosto prezzi ribassatissimi. Telefonare 54-080. Torino. 83843
**PER** cure termali di fanghi, per un soggiorno di quiete e riposo, preferite Strevi Superiore alla periferia di Acqui Terme, Nuova «Locanda Marconi» ogni comfort, garage televisione, ambiente familiare distinto, lire 2000 tutto compreso. Scrivere Locanda Marconi, Strevi. F0877
**PIETRALIGURE** «Jolanda», pensione per famiglie. Riduzioni prima settembre. Spiaggia propria. 11117
**PIETRALIGURE,** trattamento familiare 20 agosto-settembre 1250 tutto compreso. Pandosso, villa Porcelli. 84910
**RIMINI** Pensione Belsoggiorno dal 28 agosto lire 1100 tutto compreso. F0551
**RIMINI** Pensione Sabrina dal 28 agosto lire 1100, tutto compreso. F0549
**RIMINI** Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F0802
**RIMINI.** Pensione Giuliana Tomani, posizione centrale, settembre 1100 tutto compreso. 10709
**RIMINI.** Pensione Medina al mare, comfort, settembre 1200 tutto compreso.
**RIMINI** Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F0802
[illegible] Elisabetta, Sandalo Cinese, 1° linea, ottimo trattamento, alta 1900, bassa 1300 tutto compreso. 10237
**RIMINI** San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, 20 agosto 1200, settembre 1000. 10692
**SPOTORNO,** Casa Rodolfo, tranquilla, familiare, comforts 20 agosto-10 settembre 1400, oltre 1300. 11040
**VARAZZE,** ambiente familiare, cucina piemontese. 20 agosto riduzione, via Busei 4, Franco. 11129
**VARAZZE,** Hotel Eden, tutte camere con bagno. Dal 25 agosto pensione 2000
**VARAZZE.** «Lanterna» sul mare, 20 agosto-settembre prezzi reclamistici. Interpellateci. 10602
**VARAZZE** Pensione Primavera 24 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabina.
**VARAZZE.** Pensione Ristorante Meale, fronte mare, giardino, parcheggio, prezzi modici. 11122
**VARAZZE,** soggiorno familiare Pallavino, via Montegrappa 10-2 dal 20 agosto al 30 settembre 1200 giornaliere.
**VETRIOLO** Trentino. Terme arsenicali-ferruginose. Hotel Roma telef. 06 ogni comodità. 10312

**9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.**

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 254 Telef. 50-354.
**ASPIRANTI** magistrale preparatela ovunque autorizzati scuola Virginia Tortina, Gal. Ferraris 259, tel. 369-529. 5770
**COLLEGIO** Civico Bertano Favria (Torino), tel. 21-03. Corsi accelerati. Ricupero anni. Ambiente moderno, signorile. Rette miti. Chiedere programmi.
**CORSI** per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefonare 46-244. 494
**COLLEGIO** Civico Bertano, Favria (Torino), telef. 21-03, Corsi accelerati, ricupero anni, ambiente moderno signorile rette miti. Chiedere programmi.
**FREQUENTANDO** rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366
**SCUOLA** di giornalismo prepara i giovani alla carriera di giornalista. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20. Torino, telef. 46-244. 494
**SIST** corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47-573. 4411

**10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.**

**APERTA** tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni sostenendo corrispondenti esteri. Tel. 553-070.
[illegible] riparazione studenti medie presso economicamente migliaiere. Telefonare pomeriggio 551-573. 84081

**11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.**

**A** 11.000 Vanchiglietta, due camere, cucina, servizi termo particolare. Telefonare 41-078. F0855
**AFFITTASI** ammobiliata indipendente 12.000 corso Giulio Cesare [illegible]. Telefonare 272-571. 8098
**BELLE** camere in pensione familiare, prezzi miti. Telefonare 770-327.
**CERCO** occupazione tenuta contabilità o come uomo fidato presso piccoli commercianti. Massima fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 120 Q. Pubbliman, Biella. 11056
**RAGIONIERA** giovane steno-dattilografa pratica ufficio scopo migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F0892

**13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.**

**ABBISOGNANO** signorine lavoro artistico, Fotte [illegible]. Radiocanto, via Montebello 10. F0710
**CERCASI** elemento distintissimo, volenteroso, per segretariato scuola [illegible]. Scrivere cassetta 1225. SPI, Torino. 1255
**CERCASI** ragioniera esperta contabilità. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 4125. SPI, Torino. 83961
**IMPORTANTE** società esamina urgentemente offerte progettisti meccanici impianti siderurgici lunga esperienza provata capacità. Necessita curriculum vitae dettagliato, referenze, pretese. Inutile indirizzare offerte incomplete. Scrivere cassetta 1487 Z, SIP, Genova.
**RAGIONIERA** neodiplomata desiderosa formarsi lunga pratica tecnico-commerciale cercasi, buon mensile, ambiente sano. Scrivere votazioni riportate, età, cassetta 1241, SPI, Torino. 9289
**SIGNORINA** primo impiego contabile dattilo-steno disponibilità letteraria cercasi gruppo culturale, età, studi, referenze, pretese. Manoscrivere cas. 4148, SPI, Torino. 84888
**SIGNORINA,** signora veramente pratica contabilità cercasi da ufficio seria ditta. Scrivere cassetta 1244 SPI, Torino.




**LINGUE:** professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefonare 46-244. 494
**SIST.** Dalle calcolatrici [illegible] alle macchine contabili superautomatiche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti azienda. SIST, via Po 2. Telefono 47-573. 4411
**SIST,** 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta steno-dattilografia, comptometria, contabilità paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. SIST, via Po 2. Telef. 47-573. 4411
[illegible] dattilografia, stenografia, computisteria. [illegible] celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. [illegible]. 1747
**AFFITTASI** ammobiliata indipendente uso cucina, doppi-sposi, corso Regina. Telefonare 554-243.
**AMMOBILIATA** centrali, volendo pensione familiare. Altra uso cucina. Telefono 48-679. 84505
**INDIPENDENTE** centrale bella ammobiliata tutti comforts [illegible]. Telefono 41-516 54832

**12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.**

**CAPO** officina, esperto lavorazione lamiere sottili, cucine americane, arredamenti metallici, offresi. Scrivere cassetta 9124 SPI, Torino. [illegible]
[illegible] anziano capacissimo tutti rami lingue, miti pretese offresi anche ore. Telefonare pomeriggio 551-673.
**TECNICO** carpenteria pesante, caldareria offresi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 84067
**A** pensionati statali, sottufficiali finanza, carabinieri ed persone serie, residenti anche piccoli centri, antica casa olearia produttrice vero olio oliva offre possibilità realizzo ottimo guadagno mensile concedendo incarico vendita per spedizioni dirette a consumatori, senza formali impegni. Referenze primordine. Oleificio, casella postale 436, Oneglia. 10628
[illegible] orario ridotto serale cercasi per importanti cinema centrali. Scrivere indicando referenze casella 1237, SPI, Torino. 10392
**COMMESSO** latteria giovane conoscenza salumeria [illegible] pretese. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino.
**RAGIONIERA** cercasi veramente capace impianto contabile a ricalco nuova società per azioni. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1230, SPI, Torino. 9260
**ISTITUTRICE** o signorina straniera massimo 40 anni preferibilmente spagnola, retribuita o alla pari, referenziatissima, moralità, salute, cercasi urgentemente per tre bambini, ottimo trattamento. Specificare pretese. Scrivere cassetta 119 Q. Pubbliman, Biella. 11057

**14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.**

**AUTISTA** 28 anni 2ª tanta lunga pratica volenteroso [illegible] subito. Telefonare 42-466. [illegible]
**GIOVANE** venticinquenne meccanico autista, ottime referenze, Telefonare 61-029 ore pasti. G8046
**GIOVANE** 21enne disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi domestico autista. Telef. 760-845. G7946
**SIGNORA** giovane offresi quattro ore pomeriggio. Telefonare 554-730 ore pasti. 84934

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
**GLI SPORTELLI DELLA SPI**
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
**SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN**
**VIA SAN TOMASO 22**
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

**PENSIONATO** offresi giardiniere, fattorino, custodia stabile, anche portieria, famiglia tre persone senza bambini. Telefonare 395-250. 07406
**RADIOTELEGRAFISTA** mercantile ventottenne occuperebbesi anche definitivamente utilizzato possibilmente similarmente professione. Telefonare 38-471.
**SALDATORE** autogeno ed arco specializzato anche nella pittura applicata fino lo tempo 25enne vende già componente officina meccanica, massima capacità anche [illegible] offresi ovunque. Cassetta 365, SPI, Vicenza.
**SIGNORA** trentottenne presenza referenziata offresi assistenza ammalata ore notturne. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 84900
**VENTISETTENNE** offresi elettricista oppure autista 2ª 2ª. Telef. 377-334.

**15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.**

**CAMERIERA** giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia distinta, trattamento buono, paga massima. Scrivere età, posti occupati cassetta 1240, SPI, Torino. 9299
**CAPO** pasticcere specializzato prodotti finissimi cerca importante azienda. Antonio Grasso, Cagliari. F0548
**CARROZZIERE** esperto provetto elettrauto. Precisare età e posti occupati. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.
**CERCASI** abile commessa pasticceria 20-32enne. Presenza, referenze. Telefonare 553-186. 84060
**CERCASI** motorista complessista per autorimessa. Indispensabili referenze e scuola motoristi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 84008
**CERCASI** per villa campagna vicinanze Biella coppia domestico autista e cuoca tuttofare buon trattamento esigonsi referenze. Cassetta 30 Z, Pubbliman, Biella. 11053
**CERCASI** ragazza 16-18enne pratica panetteria. Fuscoli, via Mad. Cristina 106. F0913
**CERCO** pensionato con moglie custodia villa; orto, zona Monferrato. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino. F0943
**CERCO** ragazza tuttofare fissa. Telefonare 380-067 F0906
**DITTA** biognesa offro belvedere autista [illegible] ordinazioni. Scrivere cassetta 183 Z, Sipra, Torino. 11027
**DOMESTICA** tuttofare [illegible] alma cercasi. Telefonare 522-669 martedì. [illegible]
**FALEGNAME** provetto cercasi per lavori fini per Bra. Tropini, via Audisio 20. 84063
**PORTINAIA,** coniugi soli, media età, pratici assumesi. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 84928
**RAGAZZA** servizio cercasi da distinta piccola famiglia, mensile massimo, buon trattamento, famiglia seria, religiosa. Scrivere età, posti occupati cassetta 1242, SPI, Torino. 9260
**RAGAZZO** e ragazza, 14-15enni, cerca «Albergo Villeggianti», Bardonecchia.
**TUTTOFARE** cercasi mattinata, fronte capolinea tram 13 Valsalice. Telefonare 63-695. F0896
**URGE** tuttofare agosto-settembre mezza montagna. Telefonare 70-523. 84918
**URGENTISSIMO** cercasi pettinatrice, assumesi solo se abilissima. Tel. 53-594.

**16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.**

**A** concessionari grande fabbrica dadi al pistonemuto ed estratto carne, confezione elegante, primissima qualità, lire 27 cadauno, [illegible] zone esclusive impegnando acquisti in proprio. Riceveremo corrispondenza giorno 20 agosto. Scrivere casella 138 A. SPI, Milano.
**A** residente Sud America interesserebbe comunicare con fabbriche produttrici di filtri per olio di tutte le marche di auto, e spalliere di vimini. Scrivere Mancusi, via Sunziante 41, Sarno (Salerno).
**ANTICA** Casa Olearia, produttrice vero olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi lavoro occupazione redditizia. Esigonsi referenze primordine. Oleificio Paolo Berio, casella 436, Oneglia. 10827
**FORNITURE** grande ditta bene introdotta cerca rappresentanti ogni provincia. Provvigione, concorso spese macchina. Casella 43 F, SPI, Bologna. 11115
**PIEMONTE** unico rappresentante primarie industrie articoli merceria confezionisti, cerca giovane collaboratore. Sicuro avvenire, buone condizioni. Scrivere dettagliatamente casella [illegible] 62 M, Milano. 11033
**PRIMARIA** antica tessitura biancheria alberghiera cerca abile rappresentante presenza motorizzato, possibilmente competente articolo per Piemonte. Curriculum vitae. Scrivere casella 124 Q, Pubbliman, Biella. 11140
**SOCIETA'** internazionale assume istruttore tre rappresentanti completamento quadri organico Torino città provincie Piemonte desiderosi carriera lauto guadagno vendita capillare articolo grande interesse. Inviare offerte manoscritte indicando età titolo studio referenze. Scrivere casella 4116, SPI, Torino.

**18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.**

**SMARRITO** cagna lupo-guida nero paraggi Vinovaglio, ricompensa telefonando 523-302. 84882
**TROVATO** cane setter bianco nero zampe marrone. Telefonare 694-344. 84236

**19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.**

**ABBIAMO** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251
**ABBIATE** presente: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 40-51. 7168
**ABBISOGNANDOVI** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549. 2357
**ABILI** detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial Cavour 5, tel. 521-181
**ACCERTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. telef. 687-574.

**20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.**

**MASSAGGIATRICE** bellezza [illegible] corpo. Specialità: dimagranti, distensivi, circolatori. Telefonare 362-570. 83694

**21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.**

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo [illegible], occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe [illegible]. Telef. 48-178.
**ABBIAMO** Aurelia B 20, B 12, Giulietta T. I. e normali elaborate nuove occasioni, Giulietta Spider, 1900 Granluce, 103 funzionanti, occasioni, 1100 Spider, 1100 cabriolet, 600 nuove occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-431. 8348
**ABBIAMO** rateazioni con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible] elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 527-070.
**ABBIAMO** rateazioni 1100-103, 1100E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
**ABBIAMO** 600, Simca Aronde metano, 103 Spider tipo MG, B 20 - 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autoluro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.
**ALFA** Romeo furgone revisionato con garanzia, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914.
**ALFA** 1900 Super quasi nuova vende privato. Telef. 380-444, via Isonzo 30.
**ALL'AUTOAGENZIA** Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appie, Ardee ultime, 103 TV. recente, 103 Familiare, 103 normali tutti tipi, 600 nuove seminuove, Belvedere diverse, Giardinetta legno 500 C Cambi rateazioni. 9457
**ALL'AUTOSALONE** Mulè, Tunisi 197, vende, cambia Opel Capitan ultimo seminuova. 1400 B 1957, furgone Appia '56, camioncino 615 1957. 1100 ELR 103, 600, altre occasioni. Telefonare 670-892
**ALL'AUTOSALONE** [illegible], Lagrange 13: Giulietta 5 mesi, Appia II serie, Giulietta Sprint 103 1955. Appia 1955. 103. 600 nuova, seminuove. Belvedere. Rateazioni. Telef. 528-653. 0301
**ANTICIPI,** prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 G, tel. 521-281. 310
**APPIA** [illegible] prima serie, radio, privato vende. Telefonare [illegible] 689-420.
**ASSORTIMENTO** 1100, 600, topolini, multipla, 1400, giardinette, 1100-103, occasioni diverse, vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 10504
**AURELIA** B 24 tipo America Spider, vendo cambio. Telef. 45-128. 9352
**AUTOAGENZIA** «Cenisia», via Ursavallo 3, telef. 774-325: Giulietta TI seminuova, Opel, Aurelia B 12, Ardea diverse, 1400 Diesel, 1000, 1400 liquigas ('55), 103 Vignale, 1100 E Stella Alpina, furgone dieci quintali 1953, camioncino dieci quintali. Leoncino ribaltabile, 615 seminuovo. 4839
**AUTOCARRI** ribaltabili 680-626 normali Leoncino 615 Alfa 450 rimorchio Viberti q.li 85. Corso Traiano 170. Telefono [illegible]-470. 8770
**AUTOCARRO** Fiat 615 N. Rete nafta, occasione. Telefonare 47-114. 8445
**AUTONOLEGGI:** Duchessa Jolanda 22. 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuove [illegible], [illegible] Belvedere. 2976
**AUTONOLEGGIAMO** autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea. Telefonare 96-104, 588-836. 803
**AUTONOLEGGIANSI** vetture con senza autista, 1400, 103, 600, Principe Tommaso 13. Telef. 60-564. 9725
**AUTONOLEGGIO** moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476
**AUTOSALONE** Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892 Concessionaria Sunbeam, Hillman. Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302
**BELLISSIMA** 103 (1954), giardinetta legno, 500 B, belvedere (1954) 1100 (1948), facilitazioni. Telefonare 73-575.
**COPERTONI** impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 136.
**FIAT** Commissionaria Ara, corso Belgio 101, telef. [illegible]. Vasto assortimento auto nuove. Rateazioni, facilitazioni. 3487
**FIAT**-Sava Commissionaria, via Nizza n. 30: Autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100 1400, 1900. Giardinetta belvedere multipla familiari, Appie, Aurelia B/20 Granturismo, produzione speciale Ghia, Pulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615. Ardea, autocarro portata quintali 25/40. Cambi, rateazioni. 5522
**FIAT,** Filiale di Torino, corso Bramante 18, tel. 692-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.
**FINANZIAMENTI** in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà, celerità, Tel. [illegible].
**FINANZIAMENTI** a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6831
**FINANZIAMENTO** acquisto autoveicoli concede Finaser, riconosciuta [illegible] Club. Telefono 882-888. 7164
**GIULIETTA** Sprint perfetto ordine, cedesi privato. Telefonare 44-445. 84832
**IFITAUTO,** San Quintino 1 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
**IMPIANTI** Weber gas liquido, prezzi concorrenza, Concessionaria Fukra, Chiesa 16. Telefonare 838-990. 3411
**JEEP** Willis vendo carrozzata giardinetta 8 posti. Telefonare 8125, Cuneo.
**LAMAR,** fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 25. Telefonare 20-853. 3401
**L'AUTOSALONE** Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.
[illegible] impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Mastorelli 60, tel. 22-109.
**METANO** Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore; impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, Speno, Botticelli 71. telefonare [illegible], 283-909. 15443
**NOLEGGIASI** 1400 senza autista. Telefonare 49-395 qualunque ora; prezzi modici. 84915
**NOVITA'** Aermacchi: autocarro Diesel 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Baltiano, Vercelli 32. 321
**OCCASIONISSIMA** 600 (1957) vendesi causa espatrio dilazionando. Tel. 23-822. Urgente. 07880
**OCCASIONISSIMA** 1100 Spyder, doppia cappotta vendo, permuto, rateazione. Telefonare 883-054. 08056
**OTTIME** 600, 1100A vendo. Telefonare 661-[illegible]. 8770
**PER** le ferie, viaggiare bene e riposo! Acquistate veicoli usati, 1400, [illegible]-103, 600, 500 C belvedere pronta consegna, lunghissime rateazioni, alla Sacauto. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440. Interpellateci. [illegible] soddisfatti! 4440
**PRESTITI** a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
**PRIVATO** vende bellissimo 1400 lire 165.000. Vera occasione. Tel. 501-987.
**PRIVATO** vende 500 C, [illegible], perfetta. Telef. 731-892. 84035
**SACAUTO,** Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440
**TRABALDO,** Susa 4, Barriera Milano. Ricambi occasione automezzi nafta, benzina, italiani esteri. F0951
**TRABALDO,** Susa 4, riduttori cambi ingranaggi differenziali occasione per modifiche industriali. F0670
**TV** 103 bicolore speciale unico proprietario bellissima, ottimo stato vendesi. Autosalone Spezia, via Nizza angolo corso Spezia, telef. 694-462. 08054
**VENDESI** motoscafo Ariston perfetto stato. Scrivere Cannelli, Gaspare Gozzi 103, Roma. 10950
**600,** 1956, bello, vende privato. Telefonare ore pasti 887-728. F0800
**600** come nuova vendo cambio. Telefonare pomeriggio 871-158. 84014
**1400** nera vendo oppure cambio 500 C. Telefonare 380-257. F0876

**22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.**

**ABBIAMO** vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 377
**APPROFITTATE** per prelazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. [illegible] Risico, [illegible] 44, telefono 273-510. 480
**LAMBRETTE** d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Govolo, corso S. Maurizio 29, telef. 36-988. [illegible]
**MOTOFURGONCINI** Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, [illegible]. Gastaldelli, corso Palestro 178.
**MOTOLEGGERA** Garelli [illegible] cc. 69.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 278-518.
**PRIMA** di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e [illegible] prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 8033

**23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.**

**ACQUISTA** bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-845
[illegible] vendo bellissima auto 120.000; altra Impero [illegible]. Telefonare 582-396. 8572
**ARMADI**-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni. Liquidansi. Pasella, Mazzini 44. 2953
**ARREDATEVI** Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 78.000, tinelli 55.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
**CAMERA** letto, soggiorno, privato vende. Telefonare ore pasti 590-267.
**CAMERE** belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275
**ESPATRIANDO,** vendo ricco mobilio, elettrodomestici, oggetti vari componenti arredamento 7 camere, oltre calcolatrice elettrica, televisore, macchina scrivere, tutto come nuovo. Telefonare 360-948. F0880
**FRIGORIFERI** assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Iuba, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza, Gribaldi, corso Firenze 27. Telef. 273-850.
**INDUSTRIA** cerca per ampliamenti operai 350 armadietti in ferro. Scrivere Pubbliman 38-26. Verona. 11111
**MAGLIAIE!** Privato vende macchina automatica Weber. Giustacchi, Monte Pietà 16. 8102
**MOBILI** «Casabella», [illegible], garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. [illegible] 521-107.
**MOBILI** «Casseverena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Telef. 21-105.
**MOBILIFICIO** «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, [illegible] via Sestriere 18 (Borgo S. Pietro Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000 tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629
**OCCASIONISSIMA** camera Chippendale 150 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 883-395. 3573